giudicati al concorrente che avrà offerto il massimo ribasso percentuale sull'importo a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza; il prezzo deve essere determinato mediante offerta a prezzi unitari compilata secondo le norme e con le modalità previste nel disciplinare di gara. Non sono ammesse offerte in aumento. Si applica la procedura di esclusione automatica delle offerte esercitata nei limiti ed ai sensi del comma 1 bis dell'art. 21 della legge 109/94 e successive modificazioni. L'anomalia sarà calcolata fino alla 6° cifra decimale. L'aggiudicazione dei lavori sarà immediatamente vincolante per l'Impresa aggiudicataria, mentre per la SMAT S.p.A. sarà subordinata agli adempimenti ed alle verifiche a norma di legge. Si procederà all'aggiudicazione anche se verrà presentata una sola offerta ed in tal caso la Smat S.p.A. si riserva di procedere alla verifica della congruità delle condizioni economiche praticate.

In caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore, si applicherà l'art. 10 comma 1/ter L. 109/94 e s.m.i.

La mancata presentazione o l'imperfetta formulazione di un documento può costituire motivo di esclusione dalla gara.

15) Inoltre, la stazione appaltante si riserva la facoltà di escludere dalla gara, con obbligo di motivazione, i concorrenti per i quali non sussiste adeguata affidabilità professionale in quanto, in base ai dati contenuti nel Casellario Informatico dell'Autorità, risultano essersi resi responsabili di comportamenti di grave negligenza e malafede o di errore grave nell'esecuzione di lavori affidati da diverse stazioni appaltanti.

16) L'esito della gara sarà pubblicato sul sito Internet http://www.smatorino.it.

L'Amministratore Delegato
Paolo Romano

29

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Provincia di Asti

Statuto (adottato con deliberazione consiliare n. 7774 del 20 settembre 2005)

CAPO I
PRINCIPI GENERALI

Art. 1
(Finalità generali)

1. La Provincia di Asti è l'Ente Locale intermedio fra i Comuni e la Regione, esplica la propria autonomia nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione della Repubblica, dalle Leggi, dal presente Statuto, rappresenta la comunità di tutte le persone che vivono sul territorio provinciale, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina l'armonico sviluppo culturale, economico e sociale.

2. Attraverso gli Organi previsti dallo Statuto, la Provincia esercita funzioni proprie e competenze attribuite o delegate dallo Stato e dalla Regione. Per la definizione degli obiettivi della propria azione e la realizzazione delle sue finalità di promozione dello sviluppo sociale, economico e culturale della comunità provinciale, assume il metodo e gli strumenti della pianificazione e programmazione come criteri ordinatori della propria attività, nel quadro generale della programmazione dello Stato e di quella regionale. La Provincia concorre a determinare la programmazione regionale, di concerto con le altre Province, con i Comuni, i loro Enti ed Associazioni, la Comunità Montana e le Comunità Collinari - Unioni di Comuni attuandola attraverso propri piani e programmi pluriennali e in particolare con l'adozione del piano territoriale di coordinamento. La Provincia afferma la necessità di addivenire ad una specifica capacità impositiva e ad una spiccata autonomia decisionale nell'utilizzo delle risorse e nell'organizzazione dei servizi.

3. Assume, nel rispetto del principio di sussidiarietà, compiti di coordinamento nei confronti dei Comuni, della Comunità Montana e delle Comunità Collinari - Unioni di Comuni, favorendone le migliori forme d'aggregazione e la gestione comune di servizi, promuovendo la loro partecipazione ai fini della programmazione ed attivandosi perché concorrano alla realizzazione degli obiettivi programmatici.

4. Per il perseguimento delle proprie finalità, la Provincia di Asti realizza forme di partecipazione dei cittadini; coopera con gli altri soggetti pubblici e privati, con le organizzazioni sociali locali e del volontariato nazionali ed internazionali; promuove la trasparenza amministrativa e una costante informazione sui propri atti. Persegue l'efficienza e l'efficacia dei servizi erogati direttamente o da essa coordinati, il miglioramento della qualità della vita, lo sviluppo e la salvaguardia dell'occupazione. Persegue, inoltre, la tutela dei valori ambientali e paesaggistici, la tutela delle minoranze, la tutela delle identità culturali, religiose, linguistiche e sessuali dei cittadini garantendo loro i diritti d'espressione e diritto di rappresentanza attraverso la promozione economica, il potenziamento ed il riequilibrio delle strutture di servizio e la distribuzione delle risorse sul territorio; promuove la cultura della pace e dei diritti umani mediante iniziative che tendano a fare del territorio provinciale una terra di pace al fine di garantire la migliore qualità della vita.

5. La Provincia nell'esercizio della sua autonomia afferma la propria identità storico-culturale.

6. La Provincia promuove il recupero del patrimonio storico, artistico e culturale, dei costumi e delle tradizioni, onde evitarne la perdita e l'alterazione. A tale scopo favorisce, attua e promuove iniziative di studio, di ricerca e di conoscenza.

7. La Provincia promuove il superamento di ogni discriminazione tra i sessi attraverso il riconoscimento di pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociali nell'esercizio della propria attività e nella composizione degli organi collegiali e negli enti, aziende ed istituzioni da essa dipendenti.

Art. 2
(Sede)

1. La Provincia ha sede nel Comune Capoluogo.

2. Presso la sede si riuniscono di norma la Giunta, il Consiglio e le Commissioni, salvo che esigenze diverse ne rendano opportuna la riunione in altre sedi, nell'ambito del territorio provinciale ed eccezionalmente fuori dal suo territorio.

3. La Provincia ha un proprio gonfalone e un proprio stemma, le cui caratteristiche sono deliberate dal Consiglio Provinciale e riconosciute ai sensi di legge.

4. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali devono essere opportunamente autorizzati dalla Giunta.

CAPO II
FUNZIONI

Art. 3
(Attribuzioni)

1. Spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale attribuite o delegate dalle leggi dello Stato e dalla Regione Piemonte, che riguardino l'intera area territoriale provinciale o zone intercomunali di essa.

2. I settori d'intervento, nell'ambito delle competenze definite dalla legge, sono principalmente:

a) programmazione, pianificazione, coordinamento e gestione delle politiche del territorio, dell'ambiente, dell'agricoltura e dei servizi al cittadino ed agli Enti;

b) promozione e sviluppo delle attività economiche e produttive con particolare attenzione per le produzioni tipiche;

c) promozione e sviluppo delle attività culturali, sociali e sportive.

3. La Provincia concorre a promuovere il decentramento o l'attribuzione organica delle competenze e delle funzioni statali e regionali agli enti locali in applicazione dei principi d'unicità, responsabilità, omogeneità ed adeguatezza della Pubblica Amministrazione.

4. La Provincia assume, inoltre, iniziative dirette ad agevolare e promuovere la crescita economica e sociale delle aree deboli.

Art. 4
(Sviluppo sociale ed economico)

1. La Provincia riconosce la funzione insostituibile della partecipazione popolare che sarà esercitata nelle forme e modalità stabilite dal presente Statuto e dal Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento degli organismi partecipativi.

2. La Provincia promuove le condizioni per il libero svolgimento dell'attività privata e dei gruppi sociali, delle istituzioni e delle associazioni democratiche; riconosce, inoltre, in particolare, la funzione sociale, economica ed organizzativa della cooperazione e dell'associazionismo.

3. La Provincia, nel pieno rispetto delle singole autonomie, incoraggia e promuove forme d'aggregazione, unione e fusione tra i Comuni per realizzare dimensioni territoriali adeguate a garanzia di un livello soddisfacente di servizi e infrastrutture.

4. La Provincia riconosce il valore del principio di sussidiarietà, come strumento per lo sviluppo del territorio e per l'efficacia dell'azione amministrativa.

Art. 5
(Partecipazione dei cittadini)

1. Allo scopo di determinare le condizioni di un effettivo concorso dei cittadini alla vita democratica della Comunità locale:

a) sono consultati, sulle materie di specifico interesse, i Sindaci dei Comuni, i Rappresentanti dei Municipi, delle Unioni dei Comuni, della Comunità Montana, delle Comunità Collinari - Unioni di Comuni e di altre Istituzioni Pubbliche Locali, dei lavoratori e delle categorie professionali, delle Associazioni ed organismi in cui si esprime la Comunità Provinciale;

b) è garantita la partecipazione dei cittadini ai procedimenti che insistono sulle situazioni giuridiche soggettive;

c) è garantito inoltre ad ogni Cittadino, a titolo individuale o in associazione con altri cittadini, il diritto di presentare istanze, petizioni e proposte dirette a sollecitare interventi in favore degli interessi collettivi locali.

2. La partecipazione dei Cittadini della Provincia alle scelte ed alla definizione degli obiettivi dell'Ente, nonché all'esplicazione delle sue funzioni ed all'esercizio dei suoi poteri è, inoltre, garantita:

a) dalla possibilità di convocare Consigli Provinciali aperti;

b) dall'istituzione del Referendum su materie di competenza locale;

c) dalla costituzione delle Commissioni speciali;

d) dall'istituzione del Difensore Civico, come previsto dall'art. 43 del presente Statuto.

3. E' possibile costituire consulte per lo svolgimento di attività di collaborazione consultiva e di ausilio all'indirizzo ed alla fase gestionale dei vari settori ed interventi di competenza dell'ente stesso. L'attuazione del presente comma è disciplinata dalla relativa delibera consiliare di istituzione.

4. La Provincia di Asti garantisce forme di partecipazione alla vita pubblica locale di cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti.

Art. 6
(Programmazione e pianificazione)

1. Nell'ambito dei principi stabiliti dalle norme dello Stato e della Regione nonché sulla base delle proposte dei Comuni, della Comunità Montana, delle Comunità Collinari - Unioni di Comuni e in armonia con le linee ed i principi della programmazione regionale, la Provincia adotta i programmi annuali e pluriennali di gestione e di sviluppo provinciale, sia di carattere generale che settoriale; concorre alla formazione dei programmi e dei piani di sviluppo regionale, promuove e coordina attività nonché realizza opere di rilevante interesse provinciale nei diversi settori di interesse della comunità e del territorio, approva il piano territoriale provinciale di coordinamento e concorre alla formazione del piano territoriale regionale.

CAPO III
ORGANI

Art. 7
(Organi)

1. Sono Organi della Provincia il Consiglio Provinciale, la Giunta Provinciale e il Presidente della Provincia.

2. Sono Organi di direzione politica il Consiglio Provinciale e il Presidente della Provincia, i quali definiscono gli obiettivi e i programmi dell'Ente e verificano la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive impartite.

Art. 8
(Consiglio Provinciale)

1. Il Consiglio, Organo d'indirizzo e di controllo politicoamministrativo, esercita le competenze di cui alla legge oltre a quelle espressamente conferite dal presente Statuto.

2. Delibera inoltre:

a) - l'istituzione dei Circondari;

b) - l'elezione del "Difensore Civico";

c) - l'indizione dei referendum;

d) - la costituzione delle Commissioni Permanenti e di quelle Speciali.

3. Le deliberazioni del Consiglio provinciale sono sottoscritte dal Presidente del Consiglio provinciale e dal Segretario Generale della Provincia e sono pubblicate nelle forme previste dalla legge e dal regolamento.

4. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che ha ottenuto la maggior cifra individuale ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. 267/2000 con

esclusione del Presidente neo eletto e dei candidati alla carica di Presidente proclamati Consiglieri.

5. Entro 5 giorni dall'accettazione delle liste e delle candidature per le elezioni del Presidente e del Consiglio provinciale, deve essere depositata presso la Segreteria Generale la dichiarazione delle spese preventivate per la campagna elettorale, sottoscritta dai candidati e resa pubblica mediante affissione all'Albo Pretorio della Provincia. Allo stesso modo entro 30 giorni dalla proclamazione dell'elezione del Presidente, deve essere reso pubblico il resoconto delle spese effettive sostenute da tutti i candidati, anche non eletti. Tale documentazione può essere presentata dal candidato Presidente a titolo cumulativo per tutte le liste a lui collegate.

6. Lo scioglimento del Consiglio Provinciale e le dimissioni dalla carica di consigliere sono regolamentate dalla legge. Le dimissioni rese con atti separati dai Consiglieri si intendono "contemporaneamente" presentate quando sono protocollate dall'ente nello stesso giorno.

Art. 9
(Indirizzi politico-amministrativo)

1. Costituisce strumento d'indirizzo politico-amministrativo generale per l'azione della Giunta Provinciale e dei singoli Assessori la relazione illustrativa al Bilancio di Previsione, predisposta con le modalità di cui alla Legge e al regolamento di contabilità.

2. Può costituire inoltre, indirizzo la specificazione di ulteriori obiettivi generali, specifici, di struttura e di strategie operative generali e settoriali, su materia di rilevanza e interesse provinciale, ferme restando le competenze gestionali e amministrative della Giunta e della struttura operativa dell'Ente.

Art. 10
(Presidenza del Consiglio Provinciale)

1. Il Presidente del Consiglio viene eletto tra i Consiglieri con esclusione del Presidente della Provincia, che partecipa alla votazione, a scrutinio segreto, con maggioranza dei due terzi degli aventi diritto al voto.

2. Nel caso che alla seconda votazione nessun Consigliere risulti eletto, l'elezione è rinviata a successiva seduta da convocarsi non prima di dieci e non oltre venti giorni. In tale seduta di Consiglio, convocata e presieduta dal Consigliere anziano, risulta eletto il Consigliere che ha conseguito il maggior numero di voti; in caso di parità risulta eletto il Consigliere più anziano d'età tra quelli che hanno avuto lo stesso numero di voti.

Articolo l0 bis
Ufficio di Presidenza

1. Il Consiglio Provinciale elegge tra i propri componenti due Vicepresidenti che unitamente al Presidente del Consiglio Provinciale formano l'Ufficio di Presidenza.

2. Per l'elezione dei Vicepresidenti si procede con unica votazione, a voto limitato, e risultano eletti i due Consiglieri che hanno riportato il maggior numero di voti. In caso di parità è eletto il Consigliere più anziano di età.

3. Dell'Ufficio, in ogni caso, deve far parte un componente della minoranza.

4. Il Presidente del Consiglio Provinciale ed i Vicepresidenti possono essere revocati con mozione di sfiducia che deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati e votata favorevolmente dai due terzi degli stessi.

5. In caso di impedimento del Presidente del Consiglio Provinciale le funzioni vengono assunte da uno dei Vicepresidenti secondo criteri assunti dallo stesso Ufficio di Presidenza. In assenza di questi, le funzioni vengono assunte dal Consigliere anziano.

Articolo l0 ter
Attribuzioni dell'Ufficio di Presidenza

1. L'Ufficio di Presidenza coadiuva il Presidente del Consiglio Provinciale nello svolgimento delle proprie funzioni.

2. L'Ufficio di Presidenza, con proprio atto, attribuisce ai componenti dell'Ufficio stesso la cura di specifiche tematiche di competenza del Consiglio Provinciale.

3. All'Ufficio di Presidenza è assegnato personale dell'Ente con funzioni specifiche, nonché mezzi, strutture e servizi per l' espletamento delle proprie funzioni.

4. L'Ufficio di Presidenza svolge, in particolare, i seguenti compiti:

a) - sulla base dei criteri stabiliti dalla Conferenza dei Capi Gruppo, ripartisce il "budget" annuale di spesa per la Presidenza, per ciascun Gruppo, in relazione alla consistenza numerica, e per ciascuna Commissione Consiliare ed anche per la partecipazione di Consiglieri Provinciali a convegni, congressi, viaggi di studio con onere a carico del bilancio della Provincia; esprime altresì parere in merito a tali partecipazioni;

b) - cura i rapporti con gli Uffici di Presidenza di altri Enti territoriali;

c) - attua ogni iniziativa utile per consentire ai Consiglieri l' acquisizione di notizie, informazioni e documenti ai fini dell'espletamento del mandato;

d) - cura i servizi di biblioteca e documentazione relativa ai lavori consiliari;

e) - formula proposte in ordine ai provvedimenti necessari per assicurare al Consiglio, alle Commissioni, all'Ufficio di Presidenza ed ai Gruppi Consiliari mezzi, strutture e servizi per l'espletamento delle loro funzioni in relazione alle esigenze comuni ed alla consistenza numerica degli stessi;

f) - vigila sull'attività delle Commissioni Consiliari ed in particolare sulla regolarità delle convocazioni e sulla tempestività della messa a disposizione della documentazione ai Consiglieri, relazionando periodicamente alla Conferenza dei Capigruppo.

g) - esamina le giustificazioni delle assenze dei Consiglieri Provinciali dalle sedute del Consiglio e propone al Presidente del Consiglio Provinciale i provvedimenti conseguenti.

Art. 11
(Consiglieri Provinciali)

1. L'elezione dei Consiglieri Provinciali, la durata in carica, il numero dei Consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge.

2. L'ente stipula, nei limiti consentiti dalla legge, polizze assicurative che garantiscano i Consiglieri dai rischi connessi all'esercizio delle loro funzioni amministrative.

3. I Consiglieri possono richiedere, con le modalità ed alle condizioni stabilite nel regolamento, la trasformazione del gettone di presenza in indennità di funzione, sempre che tale regime di indennità comporti per l'ente pari o minori oneri finanziari. Tale trasformazione costituendo una diversa modalità di percezione del gettone di presenza non soggiace ai divieti di cumulo previsti dalla legge per mandati elettivi presso enti diversi.

Art. 12
(Nomine di competenza consiliare)

1. Prima di procedere alle nomine di competenza del Consiglio, il Presidente del Consiglio provvede alla pubblicazione dei curricula dei candidati, nei tempi e nei modi fissati dal Regolamento.

2. Non si procede alla pubblicazione dei curricula quando le nomine riguardano componenti degli Organi provinciali.

3. Con le modalità di cui al successivo art. 20, il Consiglio può essere chiamato a votare la revoca dei Membri eletti, in rappresentanza dell'assemblea consiliare, presso Enti ed Organismi esterni e interni.

Art. 13
(Adunanze consiliari)

1. Le adunanze consiliari sono convocate dal Presidente del Consiglio, che forma l'ordine del giorno, sentita la Conferenza dei Capi Gruppo. Il Presidente del Consiglio deve convocare l'Assemblea Consiliare nei modi previsti dalla legge e dallo Statuto su richiesta dei consiglieri e della Giunta entro:

- 10 giorni dalla richiesta della richiesta del Presidente della Provincia.
- 20 giorni dalla richiesta dei Consiglieri.

2. L'avviso di convocazione, con allegato l'ordine del giorno, deve pervenire ai Consiglieri almeno 5 giorni prima della seduta.

3. In via d'urgenza, il Consiglio può essere convocato con preavviso minimo di 48 ore, fatti salvi i casi previsti dalla legge.

4. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvo quando, su decisione del Presidente del Consiglio, debbano essere trattati argomenti suscettibili di nuocere all'onorabilità di persone o nei casi previsti dal Regolamento.

5. Quando ragioni d'interesse generale lo giustificano, la Giunta può proporre al Presidente del Consiglio la convocazione di Consigli Provinciali aperti. Tale convocazione può essere altresì promossa dal Presidente del Consiglio stesso su richiesta di almeno 1/3 dei Consiglieri assegnati, sentita la Conferenza dei Capi Gruppo.

6. La convocazione dei Consigli aperti deve essere annunciata, oltre che ai Consiglieri nelle forme previste al precedente secondo comma, da manifesto affisso nel Comune Capoluogo della Provincia e in tutti i Comuni della Provincia, quando le materie in trattazione investano temi di portata provinciale, ovvero nei Comuni interessati, qualora gli argomenti da discutere abbiano portata circoscritta a delimitati ambiti locali, nonché da avviso ai soggetti particolarmente qualificati ad intervenire. Potranno essere adottate ulteriori modalità di pubblicizzazione.

7. Le votazioni sono riservate ai soli Consiglieri Provinciali anche quando le assemblee aperte al pubblico si concludono con la votazione di documenti, ordini del giorno e provvedimenti amministrativi.

8. Gli atti relativi alle sedute consiliari sono a disposizione presso la Segreteria Generale per almeno 3 giorni lavorativi interi prima dell'inizio della seduta, salvo diversa disciplina regolamentare per i casi d'urgenza.

9. Ai Consiglieri che ne fanno richiesta è garantito il rilascio delle copie degli atti nei limiti stabiliti dal regolamento.

10. Un quinto dei Consiglieri in carica ha diritto di ottenere la convocazione del Consiglio mediante richiesta d'indizione con allegato l'ordine del giorno degli argomenti da trattare.

11. La prima seduta del Consiglio deve essere convocata entro il termine perentorio di 10 giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione. In caso d'inosservanza dell'obbligo della convocazione, provvede in via sostitutiva il Prefetto.

12. La prima seduta è convocata dal Presidente della Provincia ai sensi delle vigenti leggi.

13. Quando un Consigliere non abbia partecipato a tre sedute consiliari consecutive senza giustificati motivi, ne è dichiarata la decadenza con le modalità stabilite dal regolamento.

14. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio provinciale.

15. L'avviso di convocazione trasmesso tramite fax o con altro mezzo telematico od informatico idoneo ad accertarne la fonte di provenienza soddisfa il requisito della forma scritta ai sensi di legge.

16. L'avviso di convocazione trasmesso per via telematica s'intende spedito dal mittente se inviato al proprio gestore e si intende consegnato al Consigliere all'indirizzo elettronico da questi dichiarato, nella casella di posta elettronica messa a disposizione dal gestore.

Art. 14
(Sistemi di votazione)

1. La volontà del Consiglio è espressa, di regola, in forma palese. Le modalità di votazione possono essere espresse con sistema elettronico idoneo a garantire la forma palese o per alzata di mano.

2. Sono da assumere a scrutinio segreto, con appello nominale, le deliberazioni concernenti persone, compresa qualsiasi elezione di persona, quando è esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle loro qualità soggettive o sulla valutazione dell'azione da loro svolta.

3. Il Presidente del Consiglio può procedere mediante appello nominale, nella votazione palese, quando per l'approvazione del provvedimento sia necessaria una maggioranza qualificata e ogni qualvolta lo richieda almeno un quinto dei Consiglieri presenti.

4. Il regolamento garantisce con specifiche previsioni il diritto delle minoranze ad eleggere propri rappresentanti nei casi in cui ciò sia previsto nelle elezioni consiliari di persone.

Art. 14 bis
(Redazione, conservazione e pubblicità delle deliberazioni e degli atti del Consiglio)

1. L'Amministrazione provinciale provvede, in previsione della realizzazione dei sistemi informatici finalizzati alla totale automazione delle fasi di produzione, gestione, diffusione ed utilizzazione dei verbali consiliari e delle Commissioni, in conformità alle disposizione di legge, alla redazione e conservazione degli stessi su supporto informatico in sostituzione dei documenti cartacei.

2. Le deliberazioni e gli atti del Consiglio sono resi disponibili nel sito internet della Provincia.

Art. 15
(Controllo, proposta e indirizzo)

1. Con le modalità stabilite dal regolamento i Consiglieri Provinciali esercitano attività di proposta, indirizzo e controllo nei riguardi dell'Organo esecutivo ed hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni sulle materie di competenza dell'Ente, proposte ed emendamenti sui provvedimenti in trattazione, come pure autonome proposte di deliberazione. Le modalità e i casi di controllo sulle deliberazioni della Giunta sono stabiliti dalla legge.

Art. 16
(Commissioni Consiliari)

1. Per il migliore esercizio delle loro funzioni ed attività, il Consiglio Provinciale e la Giunta sono coadiuvati da Commissioni Consultive, Permanenti e Speciali.

2. I Consiglieri Provinciali sono nominati in dette Commissioni dal Consiglio secondo il criterio della rappresentanza proporzionale dei Consiglieri assegnati e con riferimento alla composizione dei singoli gruppi. Esse sono, in ogni momento, totalmente o parzialmente revocabili e modificabili con le stesse modalità della nomina.

3. Le Commissioni Consiliari Permanenti hanno funzioni referenti, di controllo e consultive secondo le previsioni del Regolamento. Alle riunioni delle Commissioni permanenti, in relazione alla specificità degli argomenti in trattazione, possono essere invitati tecnici ed esperti nonché rappresentanti d'organi di partecipazione, di forze sociali, politiche ed economiche.

4. Per l'esame di materie di complesso e generale rilievo possono essere costituite Commissioni consultive speciali.

5. Il Consiglio Provinciale può istituire al proprio interno Commissioni d'indagine sull'attività dell'Amministrazione.

6. All'atto dell'istituzione di Commissioni consultive speciali o di Commissioni d'indagine, il relativo provvedimento ne definisce le funzioni, gli obiettivi ed i tempi d'operatività, in conformità alle disposizioni del Regolamento.

7. Le sedute delle Commissioni Consiliari sono pubbliche, salvo i casi diversamente disciplinati dal Regolamento.

8. E' attribuita ad esponenti della minoranza consiliare la presidenza delle commissioni consiliari aventi funzione d'indagine, di controllo e garanzia, ove costituite. E' obbligatoriamente costituita, nella seduta immediatamente successiva a quella di convalida degli eletti, la commissione consiliare permanente Affari Istituzionali che istruisce modifiche ed adeguamenti allo statuto ed ai regolamenti.

9. Alla commissione permanente Affari Istituzionali, con rappresentanza paritetica tra maggioranza e minoranza consiliare, con il medesimo atto o con atto separato, potranno essere ulteriormente attribuite funzioni di vigilanza. In questo caso la presidenza della commissione è affidata ad un esponente della minoranza.

Art. 17
(Commissione provinciale delle "Donne elette ed Amministratrici")

1. Allo scopo di favorire idonee condizioni di pari opportunità nell'ambito dell'intero territorio provinciale, la Provincia promuove la formazione della Commissione delle "Donne elette ed Amministratrici" negli organi degli Enti Locali.

2. La Commissione delle "Donne elette ed Amministratrici" ha compiti d'analisi, d'iniziativa e di proposta sull'attività delle Pubbliche Amministrazioni operanti sul territorio provinciale, interessanti la condizione, i diritti e le garanzie della popolazione femminile della provincia, in relazione ai principi stabiliti dalla Costituzione della Repubblica e dalle Leggi ordinarie.

3. Della Commissione delle "Donne elette ed Amministratrici" fanno parte 9 donne elette dal Consiglio Provinciale nell'ambito delle seguenti designazioni:

- 3 da parte del Consiglio Provinciale;

- 5 da parte dei Consigli dei Comuni della Provincia di Asti;

- 1 da parte delle Associazioni operanti nell'ambito provinciale.

4. La designazione delle componenti della Commissione da parte del Consiglio Provinciale dovrà garantire la rappresentanza della minoranza.

Art. 18
(Giunta)

1. La Giunta Organo d'amministrazione della Provincia, è composta dal Presidente della Provincia, che la presiede, e da un numero di Assessori non superiore ad otto.

2. Gli Assessori possono essere nominati anche al di fuori dei componenti del Consiglio, tra i cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, d'eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere e dotati delle competenze tecniche, scientifiche o sociali richieste per la realizzazione degli indirizzi e degli obiettivi indicati nel documento programmatico di governo.

3. La carica di Assessore è incompatibile con quella di Consigliere.

4. L'ente stipula, nei limiti consentiti dalla legge, polizze assicurative che garantiscano il Presidente e gli Assessori dai rischi connessi all'esercizio delle loro funzioni amministrative.

Art. 19
(Nomina della Giunta)

1. Il Presidente della Provincia nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vice Presidente e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione, illustrandone la composizione sotto gli specifici profili della competenza richiesta dall'articolo 18, comma 2, nonché della presenza di assessori di genere femminile e maschile.

2. Il Presidente può affidare a singoli Consiglieri incarichi specifici, per materie e periodi predeterminati e con facoltà di revoca.

Art. 20
(Mozione di sfiducia)

1. Il Presidente della Provincia e la Giunta Provinciale cessano dalla carica a seguito di "mozione di sfiducia" approvata a maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri assegnati, espressi per appello nominale.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati.

3. La mozione di sfiducia è presentata presso l'Ufficio di Segreteria della Provincia ed è messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

4. La mozione di sfiducia non può essere presentata nel corso di seduta consiliare.

5. L'approvazione della mozione di sfiducia comporta lo scioglimento del Consiglio ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 21
(Competenze della Giunta e degli Assessori)

1. La Giunta collabora con il Presidente nell'amministrazione della Provincia e opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta esercita le funzioni amministrative ad essa attribuite dalla legge..

3. Fatta salva l'esclusiva collegialità delle decisioni dell'Organo di Governo Locale, le deleghe dei singoli Assessori sono stabilite dal Presidente della Giunta, con provvedimento che è comunicato al Consiglio nella seduta successiva al medesimo.

4. Ai documenti d'accompagnamento al bilancio annuale è allegata sintetica relazione scritta sull'attività svolta nell'esercizio precedente, riferita ai principali obiettivi, raggiunti o non raggiunti.

Art. 22
(Impedimento, rimozione, decadenza, decesso e dimissioni del Presidente della Provincia)

1. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Presidente della Provincia determinano la decadenza della Giunta e lo scioglimento del Consiglio.

2. Le dimissioni del Presidente della Provincia diventano irrevocabili e producono gli effetti previsti al prece-

dente capoverso, trascorsi 20 giorni dalla loro presentazione in Consiglio.

3. Lo scioglimento del Consiglio provinciale determina la decadenza del Presidente della Provincia e della Giunta.

Art. 23
(Funzionamento della Giunta)

1. La Giunta è convocata dal Presidente o da chi lo sostituisce, che la presiede e ne stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Modalità di convocazione e funzionamento sono stabiliti dalla Giunta stessa.

3. La Giunta non può deliberare senza la presenza della maggioranza dei componenti.

Art. 24
(Deliberazioni della Giunta)

1. Le sedute di Giunta non sono pubbliche.

2. Gli atti amministrativi della Giunta sono deliberati a maggioranza assoluta dei presenti.

3. Ciascun Assessore ha diritto che siano messe a verbale le motivazioni della propria espressione di voto non favorevole.

4. Le deliberazioni della Giunta provinciale sono sottoscritte dal Presidente della Provincia e dal Segretario Generale della Provincia e sono pubblicate nelle forme previste dalla legge e dal regolamento.

Art. 25
(Presidente della Provincia)

1. Il Presidente è l'Organo responsabile dell'Amministrazione della Provincia; nella seduta d'insediamento egli presta davanti al Consiglio il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

2. Il Presidente della Provincia convoca e presiede la Giunta, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, istituisce e nomina le Commissioni tecnico - consultive.

3. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio ed entro i termini fissati dalle norme vigenti, il Presidente della Provincia nomina, designa e revoca i rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale presso Enti, Aziende ed Istituzioni.

4. Nell'osservanza dei criteri e delle modalità stabiliti dalla legge, dalle norme del presente Statuto e dai Regolamenti dell'ente, il Presidente nomina i Responsabili degli Uffici e dei Servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali.

5. In caso d'assenza, impedimento o sospensione temporanea, il Presidente della Provincia è sostituito, nelle sue funzioni, dal Vice Presidente.

6. Le sostituzioni di cui ai commi precedenti hanno termine con la cessazione dell'assenza, dell'impedimento, della sospensione dei titolari. 7. Il distintivo del Presidente della Provincia è stabilito dalla legge.

Art. 26
(Linee programmatiche di mandato)

1. Il Presidente della Provincia non appena possibile e, comunque, entro il termine di 90 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, presenta al Consiglio Provinciale, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun Consigliere provinciale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio Provinciale.

3. Con cadenza almeno annuale e, comunque, entro il 30 settembre, il Consiglio Provinciale provvede a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Presidente della Provincia e degli assessori di riferimento.

4. E' facoltà del Consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

5. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Presidente presenta all'organo consiliare il documento sullo stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art. 27
(Conferenza dei Capi Gruppo)

1. La "Conferenza dei Capi Gruppo" è Organo di consultazione permanente del Presidente della Provincia e del Presidente del Consiglio Provinciale.

Art. 28
(Gruppi Consiliari)

1. I Consiglieri Provinciali possono riunirsi in gruppi.

2. Per costituire un gruppo consiliare occorre che i Consiglieri provinciali, quando non siano più di uno, rappresentino un partito o raggruppamento che abbia presentato una propria lista nelle elezioni provinciali.

3. La Provincia assicura ai gruppi consiliari le condizioni organizzative necessarie alla loro operatività.

Art. 29
(Regolamento)

1. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio, approvato in conformità allo Statuto, stabilisce le forme che realizzano l'autonomia organizzativa.

2. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio deve disciplinare, altresì, in conformità alla legge ed al presente Statuto:

a) le modalità per la convocazione del Consiglio e per la presentazione e la discussione delle proposte;

b) il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute;

c) le modalità per fornire al Consiglio e ai gruppi consiliari servizi, attrezzature, risorse finanziarie e strutture apposite per il loro funzionamento.

Art. 30
(Revisori dei Conti)

1. I Componenti il Collegio dei Revisori, per riferire o essere consultati sulle materie in trattazione, possono essere ammessi alle sedute di Giunta.

2. Il Regolamento di contabilità disciplina l'organizzazione e le modalità di funzionamento dell'Ufficio dei Revisori dei Conti nonché i sistemi ed i rapporti di cooperazione tra l'Ufficio stesso, la Giunta, il Consiglio, i suoi componenti e la Struttura di Gestione.

CAPO IV
ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

Art. 31
(Organi di gestione)

1. Sono Organi di gestione il Direttore Generale, quando esistente, il Segretario Generale, su incarico del Presidente della Provincia e i Dirigenti.

2. Le funzioni direzionali, gestionali ed amministrative dell'ente nonché l'organizzazione degli uffici e dei servizi sono normate dal Regolamento di organizzazione ai sensi delle vigenti leggi.

3. Il Direttore Generale deve avere caratteristiche di comprovata professionalità, competenza ed esperienza pluriennale, che può essere acquisita anche nel settore privato.

4. Le funzioni di Direttore Generale possono essere affidate, dal Presidente della Provincia, al Segretario Generale.

Art. 32
(Rappresentanza in giudizio)

1. I Dirigenti, nell'esercizio delle funzioni assegnate, rappresentano in giudizio la Provincia.

2. Nei limiti delle materie e degli adempimenti di propria competenza, salvo diverso provvedimento motivato del Presidente della Provincia, i dirigenti hanno il potere di promuovere, resistere e rinunziare alle liti, di conciliare, di transigere e di costituirsi in giudizio conferendo il mandato ad agire al titolare del Servizio Avvocatura e Contenzioso.

3. Il titolare del Servizio Avvocatura e Contenzioso per comprovati motivi legati all'eccessivo carico di lavoro, alla necessità di acquisire ulteriori elementi di conoscenza e valutazione nonché per ragioni di carattere deontologico, può richiedere che il mandato venga conferito congiuntamente ovvero esclusivamente ad un legale esterno. 4. Nei casi di controversie relative a materie di competenza di altri organi, la rappresentanza in giudizio è attribuita al Presidente.

Art. 33
(Segretario Provinciale)

1. Il Segretario Generale della Provincia svolge le funzioni e le attività previste dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti.

2. Il Segretario Generale svolge anche le funzioni di consulente giuridico e amministrativo del Consiglio Provinciale e dei singoli consiglieri nell'esercizio del loro mandato amministrativo con particolare riferimento ai compiti di controllo della legittimità, dell'efficienza, dell'efficacia dell'azione amministrativa dell'Ente e di verifica della legittimità degli atti. Esercita ogni altra funzione attribuitagli dai regolamenti o conferitagli dal Presidente.

3. In caso d'assenza o d'impedimento del Segretario, o di vacanza del posto, le funzioni vicarie sono assolte dal Vice Segretario.

Art. 34
(Conferenza di servizi)

1. Per un migliore esercizio delle funzioni dell'ente e per favorire il lavoro per progetti e programmi, la collaborazione tra gli uffici e la semplificazione delle procedure, i responsabili degli uffici e dei servizi operano in sinergia, in conformità al regolamento.

Art. 35
(Ordinamento degli uffici)

1. La Provincia promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

2. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'ente che danno esecuzione alle leggi ed allo statuto.

3. Sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio provinciale e nel rispetto delle modalità previste dal regolamento, la copertura dei posti di responsabili di servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato.

4. La responsabilità del personale provinciale è determinata nell'ambito della loro autonomia decisionale nell'esercizio delle funzioni attribuite; è individuata e definita rispetto agli obblighi di servizio di ciascun operatore; si estende ad ogni atto o fatto compiuto quando il comportamento tenuto nell'esercizio delle proprie funzioni supera tali limiti. L'ente, nei limiti previsti da leggi e regolamenti, può stipulare polizze assicurative dei rischi connessi all'esercizio delle funzioni professionali del segretario provinciale e dei dipendenti.

5. Il personale é organizzato in base ai principi della partecipazione, responsabilità, valorizzazione dell'apporto individuale, qualificazione professionale, mobilità, professionalità; i criteri da utilizzare sono configurati nella contrattazione, nella competenza e nell'uso di una organizzazione non gerarchizzata.

6. I responsabili dei servizi assicurano l'imparzialità ed il buon andamento dell'amministrazione, promuovono la massima semplificazione dei procedimenti e dispongono l'impiego delle risorse con criteri di razionalità economica.

7. La Provincia promuove, quale momento di formazione e qualificazione professionale, l'acquisizione da parte del personale dell'abilitazione all'esercizio della professione; l'iscrizione in albi o collegi è compatibile con la condizione di dipendente provinciale, nei modi e nei limiti previsti dalle norme.

Art. 36
(Gestione dei servizi)

1. Le attività dirette a conseguire obiettivi e scopi di rilevanza territoriale, economica, sociale e di promozione dello sviluppo, compresa la produzione di beni, sono svolte attraverso servizi pubblici istituiti e gestiti ai sensi di legge e secondo le norme stabilite dai regolamenti dell'ente.

2. La scelta della forma di gestione, per ciascun Servizio, deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge, con riferimento all'efficienza, all'efficacia, alla funzionalità ed economicità del Servizio stesso. Inoltre i servizi dovranno essere organizzati in modo da perseguire il soddisfacimento delle esigenze dell'utenza sull'intero territorio provinciale.

3. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme d'informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

4. La gestione dei servizi, comunque attivati, deve essere sottoposta ad un controllo economico che consenta la valutazione preventiva ed il riscontro finale del rapporto ottimale tra servizio reso e risorse economico-finanziarie impiegate.

Art. 37
(Nomina e revoca degli Amministratori degli Enti o Società di gestione dei Servizi)

1. Gli Amministratori degli Enti o Società, incluse quelle di gestione dei Servizi, sono nominati dal Presidente della Provincia, ai sensi dell'art. 25, comma 3.

2. Tali Amministratori debbono avere i requisiti per essere eletti Consiglieri Provinciali, oltre a possedere capacità e professionalità adeguate alla gestione del Servizio, o dei Servizi, cui l'Ente o Società è preposto.

3. Gli Amministratori di cui al comma 1 possono essere revocati dal Presidente della Provincia con provvedimento motivato o su proposta motivata di un quinto dei Consiglieri assegnati.

Art. 38
(Gestione associata delle Funzioni e dei Servizi)

1. La Provincia, in relazione alle attività, alle funzioni, ai servizi che svolge ed agli obiettivi da raggiungere, individua le forme associative e di cooperazione e le dimensioni strumentali e strutturali più appropriate tra quelle previste dalla legge, sviluppando, a questo fine, rapporti con gli Enti locali territoriali nonché con gli Enti e soggetti interessati alla realizzazione d'interventi, opere, servizi e programmi.

2. Possono essere stipulate, a tali fini, le convenzioni e costituiti i consorzi con le modalità e le forme non vietate dalla legge.

CAPO V
STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 39
(Trasparenza dell'Amministrazione Provinciale)

1. La Provincia s'impegna ad assicurare la massima trasparenza ed informazione, preventiva e nel corso del procedimento, al fine di rendere concreto ed attivabile il fondamentale diritto alla partecipazione all'attività amministrativa da parte dei cittadini. I cittadini interessati hanno diritto di presentare, singolarmente o attraverso libere associazioni, richieste d'informazione, istanze e proposte ed ottenere copia di documentazione d'ufficio.

2. Il Regolamento disciplina, in particolare, le modalità di conoscenza per i cittadini e per gli organismi di partecipazione dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati.

3. Le modalità per l'esercizio del diritto di istanza, di accesso agli atti dell'Amministrazione e di informazione sullo stato degli atti e procedure sono disciplinate da apposito Regolamento, contenente altresì le determinazioni previste dalla legge.

4. I documenti amministrativi della Provincia sono pubblici, ad eccezione di quelli per legge espressamente riservati o che siano temporaneamente tali per effetto di motivata attestazione del Presidente.

5. Il Regolamento stabilirà i criteri per l'individuazione del Dirigente o Funzionario responsabile del procedimento. L'individuazione del responsabile del procedimento dovrà essere tale da consentire al cittadino la sua immediata ed agevole individuazione.

6. La Provincia promuove attività rivolte alla tutela del cittadino consumatore.

7. Il regolamento disciplina le modalità di notificazione degli atti di interesse provinciale.

Art. 40
(Referendum)

1. Su qualsiasi materia di propria competenza il Consiglio può promuovere un Referendum, esteso a tutti i Cittadini elettori della circoscrizione provinciale o limitato, secondo gli ambiti di interesse, ad uno o più dei circondari di cui al successivo art. 44.

2. L'iniziativa propositiva del Referendum spetta, solo su materie d'interesse provinciale, anche ad una quota di almeno:

a) 2,5% degli iscritti nelle liste elettorali dei Comuni interessati, alla data delle ultime elezioni provinciali.

b) 1/10 dei Consigli Comunali.

c) 2/5 dei Consiglieri provinciali

3. La deliberazione consiliare con la quale è promosso il referendum deve essere approvata dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Art. 41
(Modalità e procedure d'iniziativa e d'indizione del Referendum)

1. La richiesta di indizione del referendum, di cui all'art. 40, comma 2, è preceduta dal deposito presso la Segreteria della Provincia della richiesta di raccolta delle firme necessarie presentata da un comitato promotore, composto da non meno di dieci cittadini iscritti nelle liste elettorali di qualsiasi Comune della Provincia, con la formulazione esatta del quesito che si intende sottoporre a referendum.

2. Il regolamento stabilisce le procedure da osservare per l'indizione e lo svolgimento dei referendum. Per quelli ad iniziativa degli Elettori o dei Consigli Comunali, il regolamento stabilirà:

a) le modalità, i termini e i limiti entro i quali i promotori debbono raccogliere le firme (su quesiti chiari ed univoci), limiti numerici e temporali dei referendum ammissibili, la prescrizione delle eventuali cauzioni;

b) le modalità attraverso le quali il Consiglio Provinciale valuta i presupposti d'ammissibilità;

c) i termini entro i quali il Presidente della Provincia indice il Referendum, le modalità di pubblicizzazione e di svolgimento delle operazioni.

3. L'indizione del referendum consultivo sospende ogni deliberazione riguardante la materia oggetto di consultazione, a meno che non sussistano motivate ragioni di imprenscindibile urgenza, positivamente riscontrate dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

4. Non potranno essere indetti Referendum in coincidenza con altre operazioni elettorali.

5. La consultazione referendaria è sospesa nel caso in cui il Consiglio Provinciale, con proprio atto amministrativo adottato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, recepisca e attui gli obiettivi dell'istanza di referendum.

Art. 42
(Esclusione dal Referendum)

1. Non possono costituire oggetto di Referendum:

a) bilanci, tributi, espropriazioni e appalti;

b) provvedimenti attinenti lo stato giuridico ed economico del personale della Provincia, di Aziende speciali o istituzioni;

c) regolamenti interni;

d) elezioni, nomine, designazioni, revoche, decadenze;

e) atti dovuti in forza di legge.

Art. 43
(Difensore Civico)

1. Presso l'Amministrazione Provinciale è istituito l'Ufficio del "Difensore Civico" avente la funzione essenziale di vigilare sull'imparzialità e sulla puntualità dell'Amministrazione Provinciale, a tutela dei cittadini ed in attuazione della legge.

2. Il Difensore Civico relaziona annualmente al Consiglio Provinciale sui risultati della propria attività e riferisce allo stesso Consiglio, sia su questioni specifiche che sull'andamento generale, ogni qualvolta gli sia richiesto.

3. Al Difensore Civico non può essere opposto il segreto d'ufficio, se non per gli atti riservati su espressa indicazione della Legge.

4. La Provincia promuove l'istituzione del Difensore Civico presso tutti gli Enti Locali, anche in forma associata; il Difensore Civico provinciale può, previa convenzione formale o assenso del Consiglio Comunale, svolgere le funzioni di Difensore Civico del Comune. In questo caso, le spese per l'espletamento delle funzioni possono essere assunte a carico della Provincia.

5. Il Regolamento stabilisce i requisiti soggettivi per la designazione a Difensore Civico, le modalità di nomina, le prerogative e le modalità d'esercizio delle funzioni.

Art. 44
(Circondari)

1. La Provincia può suddividere il proprio territorio in circondari al fine di realizzare una più efficace organizzazione decentrata e polifunzionale degli uffici e dei servizi provinciali, agevolare una più articolata partecipazione dei cittadini alle proprie scelte e consentire un più attivo concorso dei Comuni e delle Comunità montane alla programmazione socio-economica e alla pianificazione territoriale della Provincia e della Regione, nonché un più incisivo esercizio delle diverse forme di partecipazione previste dallo Statuto e dal Regolamento.

2. I Circondari favoriscono la realizzazione di forme e strumenti di gestione di servizi e attività rispetto ai quali i singoli Comuni risultino inadeguati e richiedano l'intervento della Provincia, in conformità alla legge..

3. L'istituzione di Circondari è promossa dai Comuni delle aree interessate o dalla Provincia, sentiti i Sindaci degli stessi Comuni.

4. La definizione delle aree dei circondari, degli Organi e delle competenze dei Circondari sono stabiliti negli atti istitutivi e regolamentari.

CAPO VI
ATTIVITA' NORMATIVA DELL'ENTE

Art. 45
(Regolamenti)

1. Nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto, la Provincia adotta regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio di funzioni.

2. Il Consiglio Provinciale approva i Regolamenti e le loro modifiche con il parere obbligatorio delle Commissioni competenti e con la maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri assegnati in prima votazione, ovvero con maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, da tenersi in una successiva seduta del Consiglio Provinciale.

3. I regolamenti, approvati dal Consiglio Provinciale entrano in vigore 15 giorni dopo la ripubblicazione all'Albo, da effettuarsi il giorno successivo al termine della pubblicazione.

4. Della ripubblicazione è data notizia sul Bollettino Ufficiale della Regione.

5. I Regolamenti riportano normalmente in nota o in appendice le più significative norme di legge cui fanno riferimento.

6. A tutti i Consiglieri è consegnata copia dello Statuto e dei Regolamenti entro giorni 15 dall'entrata in vigore del documento o delle modificazioni.

7. Sino all'entrata in vigore dei nuovi regolamenti, continuano ad applicarsi, se compatibili, le norme dei vigenti regolamenti fino alla data in vigore dello Statuto.

8. La Provincia garantisce la massima diffusione e conoscenza dei testi regolamentari.

Art. 46
(Modifiche allo Statuto)

1. Per la modifica del presente Statuto si adotta la seguente procedura:

a) costituzione di una Commissione Consiliare paritetica, composta da un uguale numero di consiglieri di maggioranza e di minoranza, con fissazione del termine per la formulazione della proposta;

b) presentazione della bozza al Consiglio Provinciale, con successiva fissazione di un termine non inferiore a giorni 7 per la presentazione di emendamenti scritti da parte dei Consiglieri;

c) successiva presentazione della bozza definitiva, nelle forme fissate dal Consiglio, alla Comunità Provinciale, con la fissazione di termine non inferiore a giorni 15 per la presentazione di osservazioni.

CAPO VII
FINANZA E CONTABILITA'

Art. 47
(Ordinamento finanziario)

1. L'ordinamento della finanza della Provincia è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, al regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica la Provincia è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. La Provincia, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe.

4. La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dalla Provincia nel rispetto dei principi dettati dalle leggi vigenti.

5. Per la gestione del servizio di Tesoreria si osservano le norme previste dal regolamento.

CAPO VIII
NORME TRANSITORIE

Art. 48
(Norme transitorie)

1. Il Consiglio Provinciale adegua gli atti regolamentari previsti nel presente Statuto entro un anno dalla sua entrata in vigore.

2. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente Statuto, sarà svolta dal Consiglio Provinciale una ricognizione di tutte le norme regolamentari esistenti per la loro abrogazione, modifica o adeguamento al nuovo ordinamento provinciale.

ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la casa - Novara

Avviso pubblicazione graduatoria definitiva Arona

La 2° Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica istituita presso l'A.T.C. di Novara in Via Boschi n. 2, ha formato la graduatoria definitiva relativa ad alloggi ERP di risulta in Arona.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli Uffici Comunali e presso l'A.T.C di Novara.

Novara, 25 ottobre 2005

Il Presidente della Commissione
Mario Pischedda

1

Agenzia territoriale per la casa - Novara

Avviso pubblicazione graduatoria definitiva Lesa

La 2° Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica istituita presso l'A.T.C. di Novara in Via Boschi n. 2, ha formato la graduatoria definitiva relativa ad alloggi ERP di risulta in Lesa.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli Uffici Comunali e presso l'A.T.C di Novara.

Novara, 25 ottobre 2005

Il Presidente della Commissione
Mario Pischedda

2

Agenzia Torino 2006 - Torino

Avviso ai Creditori ex art. 189 DPR 554/99 opere di compensazione ambientale relative alla sciovia Fraiteve 3 R14 nel Comune di Sauze di Cesana Torinese

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" - Galleria San Federico n. 16 - Torino - Tel. 011 5221285 - Fax 011 5221240

Il Responsabile del Procedimento

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554/99

invita

Tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di beni immobili e danni relativi, fossero ancora creditori verso l' Impresa Consorzio Forestale Alta Valle Susa - Via Pellousiere, 6 - 10056 Oulx (TO), aggiudicataria dei lavori di realizzazione delle Opere di Compensazione Ambientale relative alla sciovia "Fraiteve 3" nel Comune di Sauze di Cesana, affidati con Contratto Rep. n. 498 stipulato in data 04 Luglio 2005, consegnati in data 25 Agosto 2005 ed ultimati in data 26 Settembre 2005 (certificato di ultimazione lavori del 26/09/2005), a presentare a questo Ente le domande ed i titoli del relativo credito entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo i termini fissati.

I creditori, che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione presentata dalla ditta di cui sopra, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro di tale cauzione alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Responsabile del Procedimento
P.I. Vittorio Salusso

3

Agenzia Torino 2006 - Torino

Avviso ai creditori ex art. 189 DPR 554/99 Opere di Compensazione ambientale relative alla seggiovia Sky Lodge R01 nel Comune di Sauze d'Oulx

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" - Galleria San Federico n. 16 - Torino - Tel. 011 5221285 - Fax 011 5221240

Il Responsabile del Procedimento

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554/99

invita

Tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di beni immobili e danni relativi, fossero ancora creditori verso l' Impresa Consorzio fra Costruttori S.c.r.l, con sede legale in Reggio Emilia, C.so Garibaldi n. 42, aggiudicataria dei lavori di realizzazione delle Opere di Compensazione Ambientale relative alla seggiovia "Ski Lodge - La Sellette" nel Comune di Sauze d'Oulx, affidati con Contratto Rep. n. 392 stipulato in data 04 Novembre 2004, consegnati in data 15 Ottobre 2004 ed ultimati in data 23 Settembre 2005 (certificato di ultimazione lavori del 26/09/2005), a presentare a questo Ente le domande ed i titoli del relativo credito entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo i termini fissati.

I creditori, che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione presentata dalla ditta di cui sopra, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro di tale cauzione alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Responsabile del Procedimento
P.I. Vittorio Salusso

4

Agenzia Torino 2006 - Torino

Avviso ai Creditori ex art. 189 DPR 554/99 Opere di compensazione ambientale relative all'impianto per lo sci di fondo P10 nel Comune di Pragelato

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" - Galleria San Federico n. 16 - Torino - Tel. 011 5221285 - Fax 011 5221240

Il Responsabile del Procedimento

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554/99

invita

Tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di beni immobili e danni relativi, fossero ancora creditori verso l' Impresa Agriforest Coop. a.r.l. con sede in Torino - Strada Vicinale del Nobile n. 36, aggiudicataria dei lavori di realizzazione delle Opere di Compensazione Ambientale relative all'impianto per lo sci di fondo nel Comune di Pragelato, affidati con Contratto Rep. n. 413 stipulato in data 03 Dicembre 2004, consegnati in data 27 Settembre 2004 ed ultimati in data 28 Settembre 2005 (certificato di ultimazione lavori del 04/10/2005), a presentare a questo Ente le domande ed i titoli del relativo credito entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo i termini fissati.

I creditori, che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione presentata dalla ditta di cui sopra, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro di tale cauzione alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Responsabile del Procedimento
P.I. Vittorio Salusso

5

Comune di Alessandria

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 95 del 29/09/2005. Variante al Piano Esecutivo Convenzionato

denominato "I Girasoli" in località Cabanette (AL) - strada prov. 244 per Acqui Terme. Proprietà: Società Case S.r.l. e Sig. Alfio Milanese

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di approvare la Variante al Piano Esecutivo Convenzionato denominato "I Girasoli", presentato dalla Societa' Case S.r.l. e dal Sig. Alfio Milanese, che prevede la realizzazione di un insediamento residenziale su un'area di mq. 21.766 circa sita in localita' Cabanette - strada prov. n. 244 per Acqui Terme, omissis.

6

Comune di Alessandria

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 99 del 29.09.2005. L.R. 56/77 e s.m.i. P.E.C. "Area Urbana Spinetta in Spinetta Marengo via Tortona. Proprietà: Sonia S.r.l.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di approvare il progetto di Piano Esecutivo Convenzionato denominato "Area Urbana Spinetta" localizzato in Spinetta Marengo (AL), via Tortona presentato dal sig. Persegona Giacomo in qualità di Amministratore Unico della Soc. "Sonia s.r.l." che prevede la realizzazione di un insediamento artigianale su di un'area censita al N.C.T. al foglio 200 mappale 112 (parte), ed avente una superficie complessiva di mq. 13.562 circa, omissis.

7

Comune di Andezeno (Torino)

Sdemanializzazione e declassificazione di strada comunale. Deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 25/7/2005

(omissis)

Il Consiglio Comunale

delibera

1. di declassificare e sdemanializzare, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 86/96 il tratto di reliquato stradale come individuato dalla planimetria allegata, che costituisce parte integrante del presente atto, ed oggetto di successivo frazionamento, classificandolo come bene patrimoniale disponibile;

2. di pubblicare la presente deliberazione per 15 giorni consecutivi presso l'albo pretorio con possibilità per chiunque di prenderne visione e presentare nei 30 giorni successivi le proprie osservazioni;

3. di disporre la trasmissione del presente provvedimento, divenuto definitivo alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul BU;

4. di trasmettere, entro 60 giorni dalla presente pubblicazione sul BU, la presente deliberazione al Ministero dei LL.PP. - Ispettorato generale per la circolazione e sicurezza stradale - per l'aggiornamento degli archivi nazionali delle strade ex art. 3, comma 5, DPR 495/92;

5. di dichiarare che la presente deliberazione diverrà efficace dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione sul BU.

8

Comune di Antignano (Asti)

Regolamento edilizio comunale - Approvazione modifiche

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. di modificare il regolamento edilizio comunale come segue:

l'art. 2 comma 2 è così sostituito:

"La Commissione è composta da un minimo di 5 ad un massimo di 7 componenti, di cui uno esperto in materia di valori ambientali e di tutela degli stessi, come previsto dalla legge regionale n. 20/89, eletti dal Consiglio Comunale. Il Sindaco con proprio decreto designa nell'ambito dei componenti della commissione, il Presidente della stessa."

L'art. 4 comma 2 è così sostituito:

" Il Responsabile del servizio tecnico o suo delegato svolge le funzioni di segretario della Commissione, senza diritto di voto.".

2. di dichiarare che le presenti modifiche sono conformi al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con delibera Consiglio Regionale del Piemonte n. 548/9691 del 29 Luglio 1999.

3. di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di Legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 comma 3, della Legge regionale 8 Luglio 1999 n. 19.

4. di dare atto, altresì che le modifiche infrascritte, unitamente alla presente deliberazione e con compendio del regolamento edilizio comunale medesimo, saranno trasmesse, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge regionale su richiamata, alla Giunta Regionale e all'Assessorato Urbanistica della Regione Piemonte.

(omissis)

Il segretario comunale
Giorgio Musso

9

Comune di Arignano (Torino)

Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale. Avviso di approvazione definitiva

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma V, della L.R. 20.10.2000, n. 52,

avvisa

Che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 27 del 29/09/2005 ha approvato definitivamente il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale di Arignano.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Marco Diato

10

Comune di Arquata Scrivia (Alessandria)

Deliberazione C.C. n. 34/30.09.2005 Modifica al Regolamento edilizio comunale

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

viene modificato il Regolamento edilizio comunale negli articoli:

Art. 2 Formazione della Commissione Edilizia

Art. 4 Funzionamento della Commissione Edilizia.

Arquata Scrivia, 25 ottobre 2005

Il Segretario comunale
Riccardo Austa

Il Sindaco
Maria Grazia Morando

11

Comune di Borgosesia (Vercelli)

Pubblicazione di progetto di Piano di Recupero di iniziativa privata di immobile sito in Borgosesia - Via Combattenti d'Italia

Il Responsabile del Procedimento

ai sensi e per gli effetti delle Leggi 17.8.1942, n. 1150 - 5.8.1978, n. 457 e della Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 e loro successive modifiche ed integrazioni

avvisa

che gli atti di progetto di Piano di Recupero di iniziativa privata, interessante immobile sito in Borgosesia, Via Combattenti d'Italia, adottato con deliberazione del C.C. 30/09/2005, n. 16, saranno pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositati in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale a far tempo dal 14/11/2005 al 13/12/2005 presso l'Ufficio Urbanistica nei giorni da lunedì a venerdì (esclusi i festivi) nell'orario di ufficio (dalle 9,00/12,00).

Il progetto è costituito dai seguenti elaborati:

1) istanza del proponente;

2) deliberazione C.C. 30/09/2005, n. 16;

3) fascicolo contenente: relazione illustrativa e norme di attuazione, documentazione fotografica, elenco proprietà catastali, computo metrico estimativo opere di urbanizzazione;

4) n. 7 tavole grafiche;

5) bozza di convenzione.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni nel pubblico interesse dovranno essere prodotte, redatte in originale su carta legale ed una copia in carta libera (i grafici eventualmente prodotti a corredo dovranno anch'essi essere presentati in due copie), al protocollo del Comune entro le ore 12 del giorno 12/01/2006, trentesimo dalla scadenza del deposito.

rende noto

che il termine per la presentazione delle opposizioni e/o osservazioni è perentorio e, pertanto, non saranno prese in considerazione quelle che perverranno oltre detta data.

Borgosesia, 24 ottobre 2005

Il Responsabile
Raffaella Dall'Aglio

12

Comune di Camburzano (Biella)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 22 Settembre 2005 Modifica del Regolamento edilizio comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1 - il comma 2 dell' art. 2 del vigente regolamento edilizio è sostituito dal seguente:

" La Commissione edilizia è composta di 6 (sei) membri eletti dal Consiglio Comunale. I componenti, nella prima seduta utile, eleggono, al loro interno, il Presidente ed il Vice Presidente"

2 - All' art. 2,comma 3, viene tolta la parola "...elettivi...";

...omissis.....

3 - Di dichiarare il testo delle modifiche approvate conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con DCR 29 Luglio 1999, n. 548-9691;

3 - Di dare atto che la Commissione Edilizia attualmente in carica è automaticamente modifica con la abolizione del membro rappresentante l'organo politico e restano in carica i sei membri nominati dal Consiglio Comunale senza necessità di procedere ad ulteriore nomina;

4 - Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge Regionale 8 Luglio 19699, n. 19;

5 - Di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa ai sensi dell' art. 3, comma 4, della Legge Regionale 19/1999, alla Giunta Regionale - Assessorato all'Urbanistica.

Il Responsabile del servizio
Francesco Ferraris

13

Comune di Caprie (Torino)

Decreto di occupazione temporanea delle aree necessarie per la realizzazione di reti fognarie nella frazione Novaretto

Il Responsabile dell'ufficio Espropri

(omissis)

decreta

È disposta a favore della SMAT spa con sede in C.so IX Febbraio 14, Torino, l'occupazione temporanea per pubblica utilità delle aree di proprietà privata site nel territorio del Comune di Caprie, come identificate nell'allegato elenco, necessarie per la realizzazione di tratti fognari; L'occupazione delle aree per la realizzazione delle predette opere può essere protratta fino a 5 anni dalla data di immissione in possesso;

nomina

Come tecnico incaricato per la compilazione dello stato di consistenza degli immobili in questione, nonché del verbale di immissione nel possesso degli stessi, il Geom. Caffaro Rore Giuseppe dell'Ufficio Patrimonio della S.M.A.T. S.p.a. Il verbale di immissione nel possesso dovrà essere redatto in contraddittorio con i proprietari.

comunica

- L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato dall'occupante almeno venti giorni prima al proprietario del fondo;

- La S.M.A.T. Spa, corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che verrà determinata con successivi provvedimenti a norma delle disposizioni vigenti;

- Il presente Decreto sarà notificato agli aventi diritto a cura della S.M.A.T. spa, pubblicato all'Albo Pretorio comunale e, per estratto, sul B.U.R. Piemonte a cura del Comune di Caprie.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4 della legge 07.08.1990, n. 241 si precisa che contro il presente atto è ammesso ricorso presso il T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine massimo di 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

Caprie, 22 ottobre 2005

Il Responsabile dell'ufficio Espropri
Patrizia Volturo

Estratto Elenco mappali individuati al Fg. XXIV del Comune di Caprie: n. 531, 594, 30, 31, 645 in proprietà al Comune di Caprie; n. 419 per mq. 185 prop. Alpe Marta, Bronzino Fabrizio, Bronzino Monica; n. 35 per mq. 219 prop. Chirio Franco; n. 34 per mq. 27 prop. Chirio Diego; n. 434 per mq. 26 prop. Paschero Mario; n. 733 per mq. 64 prop. Paschero Mario; n. 452 per qm. 26 prop. Chirio Diego e Veglia Maria; n. 598 per mq. 30 prop. Chirio Diego; n. 432 per mq. 119 prop. BAR Sergio; n. 433 per mq. 141 prop. Veglia Maria; n. 56 per mq. 79 prop. Veglia Maria; n. 554 per mq. 312 prop. Castagno Dario; n. 55 per mq. 35 prop. Cacciabue Aldo e Cacciabue Ivo Angelo; n. 54 per mq. 89 prop. Bronzino Irma; n. 36 per mq. 229 prop. Chirio Franco; n. 53 per mq. 90 prop. Chirio Ada Camilla; n. 51 per mq. 77 rop. Cinato Lucia e Barale Andreina; n. 40 per mq. 313 prop. Carello Arrigo; n. 39 per mq. 332 prop. Rocci Cesare; n. 760 Comune di Caprie; n. 759 per mq. 3 prop. Immobiliare Giardini di Rocci Anna e C.; n. 535 per mq. 62 prop. Cinato Enrico e Cinato Piergiorgio.

14

Comune di Castelmagno (Cuneo)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 12 del 24/09/2005 "Regolamento Edilizio - Modifiche ed integrazioni"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 10, L.R. 19/1999, le modifiche all'art. 2, all'art. 3 del Regolamento Edilizio Comunale vigente come segue:

- l'art. 2 del Regolamento Edilizio vigente è stralciato e sostituito dal seguente:

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta da un numero di componenti pari a 4, elevabile fino a 5, eletti dal Consiglio Comunale.

I componenti, all'inizio della prima seduta, nominano al loro interno il Presidente.

3. I componenti sono scelti fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio e alla gestione dei suoli; un congruo numero di componenti dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono altresì far parte della Commissione: Sindaco, membri della Giunta e del Consiglio Comunale.

5. (omissis)

6. (omissis)

7. (omissis)

8. (omissis)

9. (omissis)

- L'art. 3 del Regolamento Edilizio vigente è stralciato e sostituito dal seguente:

1. La Commissione esprime parere preventivo, obbligatorio (tranne nei casi in cui le leggi dispongono diversamente), non vincolante, per:

a) il rilascio di permessi di costruire limitatamente per interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio subordinati a permesso di costruire ai sensi dell'art. 10 comma 1 del DPR 380/2001 e s.m.i.;

b) il rilascio di titoli abilitativi edilizi per qualsiasi tipo di intervento assentibile con procedimento di subdelega ai sensi della L..R. 20/1989 e s.m.i.;

c) l'assunzione di provvedimenti di annullamento o revoca degli atti di assenso già rilasciati;

2. L'Autorità competente all'emanazione del provvedimento, qualora ritenga di doversi pronunciare in difformità dal parere di cui al precedente comma, ha l'obbligo di motivare il proprio dissenso.

3. Il Sindaco o l'Assessore delegato, la Giunta ed il Consiglio Comunale - ciascuno nell'ambito delle proprie competenze - hanno facoltà di richiedere pareri alla Commissione in materia di:

a) Strumenti urbanistici, generali ed esecutivi e loro varianti;

b) Convenzioni;

c) Programmi pluriennali di attuazione;

d) Regolamenti edilizi e loro modifiche;

e) Modalità di applicazione del contributo di concessione.

(omissis)

15

Comune di Chiaverano (Torino)

Delibera del C.C. n. 42 in data 29.09.2005 - Modifica art. 2 Regolamento edilizio comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

L'art. 2 commi 2 e 3 del Regolamento Edilizio Comunale approvato dal Consiglio Comunale n. 33 del 10.

10. 2003 (modificato con atto C.C. n. 29 in data 3. 09. 2004 sono così modificati:

Comma 2 - La Commissione è composta dal Presidente e da n. 6 membri eletti dal Consiglio Comunale;

Comma 3 - Tali componenti sono scelti dal Consiglio fra cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri dovrà essere in possesso di diploma di laurea;

- di dare atto che, a seguito di tale modifica il testo del Regolamento Edilizio è quello allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che tale modifica rientra tra quelle conformi allo schema tipo di Regolamento Regionale ed entrerà in vigore dopo la pubbli-cazione della presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Chiaverano, 3 novembre 2005

Il Responsabile del Servizio
Tecnico e Tecnico Manutentivo
Paolo Richeda

16

Comune di Cigliano (Vercelli)

Avviso d'asta per la vendita di immobili di proprietà del Comune di Cigliano siti nei comuni di Sanremo, Taggia e Bordighera

Il Responsabile del Servizio

rende noto

Che nel giorno 28 Novembre 2005 alle ore 15,00 è indetto l'esperimento d'asta pubblica con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo indicato nel presente avviso ai sensi dell'art. 73 lett. c) del R.D. 827/1924 per la vendita di immobili di proprietà del Comune di Cigliano siti nei comuni di Sanremo, Taggia e Bordighera.

Lotto n. 1: alloggio in Comune di Sanremo - distinto NCEU al Foglio 43 n. 51 - sub 19 - Prezzo a base d'asta: euro 645.000,00

Lotto n. 2: alloggio in Comune di Taggia - distinto NCEU al Foglio 30 n. 1850 sub 45 e sub 81 - Prezzo a base d'asta: euro 346.000,00

Lotto n. 3: autorimessa in Comune di Bordighera - distinto NCEU Foglio 8 n. 186 - sub 4 - Prezzo a base d'asta: euro 38.000,00.

Scadenza presentazione offerte: ore 12,00 del giorno 28/11/2005 all'Ufficio Protocollo del Comune di Cigliano (CAP 13043) - Piazza Martiri della Libertà n, 18 - a mezzo raccomandata A.R. o mediante consegna a mano.

Copia integrale del bando d'asta, contenente l'indicazione della documentazione necessaria per parteciparvi, può essere richiesto presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Cigliano al n. telefonico 0161/423142 oppure prelevato su Internet all'indirizzo http://www.cigliano.net.

Il Responsabile del Servizio
Domenico Regis

17

Comune di Diano d'Alba (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 23-06-2005 : "Regolamento Edilizio - Art. 2 Formazione della Commissione Edilizia. Modifica"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare ai sensi dell'art. 3 comma 10, L.R. n. 19/99, le modifiche all'art. 2 del Regolamento Edilizio Comunale vigente come disposto al punto 2) successivo;

2) l'art. 2 del Regolamento Edilizio vigente è stralciato e sostituito dal seguente :

"Art. 2 Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio;

2. La Commissione è composta da numero cinque componenti designati dall'Organo Comunale competente; tra questi, in sede di designazione, vengono individuati il Presidente e il Vicepresidente.

3. I membri sono scelti fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architet- tura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono altresì fare parte della Commissione: Sindaco, Membri della Giunta e del Consiglio Comunale.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo dell'Organo Comunale che l'ha designata: pertanto, al momento di un nuovo insediamento dell'Organo predetto, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che non siano stati sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono :

I. per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

II. per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dell'Organo comunale che ha provveduto alla designazione.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni."

3) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1999 n. 548-9691;

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art.3, comma 3, della L.R. 08.07.1999 n. 19;

5) Di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art.3, comma 4, della L.R. 08.07.1999 n. 19 alla Giunta Regionale - Assessorato all'Urbanistica.

6) Di incaricare il Responsabile del Procedimento per gli adempimenti di legge.

(omissis)

18

Comune di Domodossola (Verbano Cusio Ossola)

Estratto della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 28 settembre 2005 esecutiva dal 30 ottobre 2005 avente per oggetto: "Approvazione integrazione e perfezionamento del Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio Comunale

Premesso che con propria deliberazione n. 109 dell'8 novembre 2004 ha approvato il Regolamento Edilizio comunale.

(omissis)

Presenti n. 11 - Con voti unanimi favorevoli, resi per alzata di mano,

delibera

- di approvare l'integrazione e il perfezionamento del testo del Regolamento Edilizio Comunale, approvato con propria deliberazione n. 109 dell'8 novembre 2004, come da articolato allegato alla presente, in accoglimento delle disposizioni rilevate dalla circolare del Ministero dell'Interno e delle integrazioni proposte dal Dirigente della Ripartizione Pianificazione Territoriale;

- di dichiarare che il R. E. approvato è conforme al modello "Tipo" redatto dalla Regione Piemonte;

- di dichiarare che la presente deliberazione di modifica assumerà efficacia con la pubblicazione, per estratto, sul B.U.R. della Regione Piemonte.

19

Comune di Fiano (Torino)

Approvazione definitiva piano di recupero di iniziativa privata

Il Responsabile del servizio

Ai sensi dell'art. 41 bis, punto 6 della L.R. n° 56/77 e s.m.i.,

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 31 del 29.9.2005, esecutiva a sensi di legge, è stato definitivamente approvato il Piano di Recupero di Iniziativa Privata presentato dai sigg.ri Ressico Alessandro, Ressico Gian Paolo e Rota Anna.

Fiano, 26 ottobre 2005

Il Responsabile del servizio
Mario Davitto

20

Comune di Francavilla Bisio (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 27.09.2005: "Approvazione regolamento edilizio comunale."

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di dare atto che il Regolamento è composto da:

n. 71 articoli;

n. 12 modelli allegati;

n. 1 appendice all'art. 31

3. Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691;

4. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

5. Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica;

(omissis)

21

Comune di Gamalero (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 26.09.2005: "Approvazione regolamento edilizio"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di dare atto che il Regolamento è composto da:

n. 71 articoli;

n. 12 modelli allegati;

n. 1 appendice all'art. 31

3. Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691;

4. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

5. Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica;

(omissis)

22

Comune di Genola (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 28.09.2005 - Regolamento Edilizio. Modifiche

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, ai sensi art. 3, comma 3°, L.R. 19/1999, le modifiche all'art. 2 del Regolamento Edilizio comunale vigente, come disposto al punto 2 successivo;

2. Di stabilire che l'art. 2 del Regolamento Edilizio vigente è sostituito dal seguente:

Art. 2 - Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta da. n. 6 esperti di edilizia, designati dal Consiglio comunale, di cui almeno 1 architetto o ingegnere e n. 1 esperto di tutela dell'ambiente ex art. 14 L. R. 20/1989. In sede di designazione il Consiglio comunale individua il Presidente ed il Vice Presidente. Assiste, con funzioni di Segretario verbalizzante, il titolare dell'Ufficio Urbanistica o suo delegato.

3. I membri sono scelti dal Consiglio fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione. Non possono altresì fare parte della Commissione il Sindaco, i membri della Giunta e del Consiglio comunale.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo del Consiglio comunale che l'ha eletta, conservando le sue competenze e le sue facoltà fino alla sua ricostituzione.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che il Consiglio comunale non li abbia sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

8. a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

9. b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

10. La decadenza è dichiarata dal Consiglio comunale.

11. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di esecutività della deliberazione che dichiara la decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.

3. Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691.

4. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5. Di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

6. Di incaricare il responsabile del procedimento per l'espletamento delle procedure di legge.

23

Comune di Ghiffa (Verbano Cusio Ossola)

Estratto della deliberazione consiliare n. 31 in data 30/9/2005, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

(omissis)

di declassificare, pertanto, in via definitiva il tratto di strada comunale via Canetta indicato con colorazione rossa nell'allegata planimetria;

di trasmettere, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/11/1996, n. 86, il presente atto, divenuto definitivo, alla Regione che provvederà alla pubblicazione dello stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione;

di dare atto inoltre che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 sopra citato, il presente provvedimento di declassificazione ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

(omissis)

Il Segretario Comunale
Antonio Curcio

24

Comune di Govone (Cuneo)

Approvazione Regolamento Edilizio Comunale

Il Responsabile del Servizio Edilizia Privata e Urbanistica

rende noto

che con Deliberazione C.C. n. 22 del 27/09/2005 è stato approvato il Regolamento Edilizio Comunale.

Govone, 18 ottobre 2005

Il Responsabile del Servizio

25

Comune di Graglia (Biella)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 17 settembre 2005 "Modifica parziale del regolamento edilizio comunale"

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1) di apportare, per le motivazioni in premessa illustrate, al vigente Regolamento Edilizio Comunale le modifiche ed integrazioni indicate nell'elaborato redatto dal Responsabile del Servizio Tecnico Comunale allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, che si intende integralmente approvato;

2) di dare atto che gli articoli interessati dalle modifiche ed integrazioni sono l'art. 2 - Formazione della Commissione Edilizia, comma 2) ed art 4) Funzionamento della Commissione Edilizia comma 2) 3) e 4)

3) di approvare il testo del "Regolamento Edilizio Comunale", allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, coordinato con le modifiche ed integrazioni di cui al citato Elaborato, dando atto che, rispetto al precedente Regolamento, non è stata modificata la numerazione degli articoli e degli allegati;

4) di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo, formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/07/1999, n. 548-969;

(omissis)

Il Responsabile del Servizio Tecnico Comunale
Maurizio Guabello

26

Comune di Grugliasco (Torino)

Bando per l'assegnazione, in diritto di proprietà, di aree da destinare alla realizzazione di nuovi interventi edificatori nell'ambito del P.E.E.P.

Con deliberazione della Giunta Comunale n° 290 in data 25/10/2005 è stato approvato il bando per l'assegnazione, in diritto di proprietà, di n° 3 lotti destinati alla realizzazione di nuovi interventi edificatori.

I lotti da assegnare ricadono nell'ambito "A" dell'area Tn14 "Il Borgo" del Piano di Edilizia Economico Popolare approvato con D.C.C. n° 93 del 29 novembre 2002 e successiva variante integrativa approvata con D.C.C. n° 8 del 28 febbraio 2005.

I lotti da assegnare sono:

- Lotto A2 : riservato a: cooperative di produzione lavoro e loro consorzi, imprese di costruzione e loro consorzi, nonché A.T.C. od altri soggetti assimilati che intendono partecipare al bando come privati (superficie fondiaria mq.1.920 Sul max edificabile mq.1.450);
- Lotto A3 : riservato alle cooperative edilizie e loro consorzi per la realizzazione di un intervento a proprietà indivisa (superficie fondiaria mq. 2.370 Sul max edificabile mq. 1.780);
- Lotto A12 : riservato alle cooperative edilizie e loro consorzi per la realizzazione di alloggi a proprietà divisa (superficie fondiaria mq. 2.730 Sul max edificabile mq. 2.000);

Ogni concorrente potrà presentare domanda per uno solo dei lotti da assegnare.

Le domande di partecipazione al bando, da redigersi utilizzando obbligatoriamente la modulistica predisposta dal Comune, devono pervenire al protocollo generale del Comune entro le ore 12,00 del 19 dicembre 2005 (non si terrà conto di domande pervenute dopo il suddetto termine ed il rischio di eventuali ritardi o disguidi nella consegna è a totale carico dei proponenti).

Copia integrale del bando e la relativa modulistica per la presentazione della domanda può essere ritirata presso lo Sportello alla Città - Piazza 66 Martiri n°2 (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8,30 alle ore 18,30 con orario continuato) o scaricata dal sito internet del Comune www.comune.grugliasco.to.it.

Per informazioni telefonare al numero 011/40.13.000.

Grugliasco, 26 ottobre 2005

Il Sindaco
Marcello Mazzù

27

Comune di Guardabosone (Vercelli)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 30.9.2005 - Regolamento edilizio comunale - approvazione

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

di approvare ai sensi del comma 3 art. 3 della L.R. n. 19/1999 il nuovo Regolamento Edilizio Comunale allegato che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera;

di dare atto che il Regolamento Edilizio Comunale è composto da 70 articoli; n. 9 modelli allegati da usare proposti dalla Regione e n. 1 appendice (di n. 8 pagine) all'Art. 31 per le specifiche esigenze da rispettare durante la costruzione con le Leggi del settore.

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio Comunale è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte approvato con D.C.R. del 27.7.1999 n. 548-9691 e che le modifiche consentite, in quanto "non sostanziali" in rispetto al testo Regionale, sono evidenziale in "carattere corsivo".

Di pubblicare per estratto la presente delibera, divenuta esecutiva al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'Art. 3 comma 3 della L.R. n. 19/99.

Di dare atto che il presente Regolamento Edilizio Comunale assume la sua efficacia con la pubblicazione sul B.U.R. della presente deliberazione e approvazione.

Di trasmettere, dopo la pubblicazione, il presente Regolamento Edilizio Comunale con la presente deliberazione di approvazione alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del servizio
Paola Bossi

28

Comune di Guarene (Cuneo)

Delibera di Consiglio comunale n. 35 del 30/09/2005: Regolamento edilizio comunale. Modifiche

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare, come approva, ai sensi del 10° comma dell'art. 3 della L.R. n. 19/1999, le modifiche all'art. 2 del Regolamento Edilizio comunale vigente come disposto al punto 2 successivo;

Art. 2 " Formazione della Commissione Edilizia"

1. La Commissione Edilizia è l'organo consultivo comunale nel settore urbano e edilizio.

2. Il Consiglio Comunale nomina la Commissione edilizia che è composta dal presidente, esperto in materia e da 5 componenti.

3. Il presidente ed i 5 membri elettivi sono scelti dal Consiglio fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano provata competenza ed esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; Almeno un membro elettivo dovrà essere laureato (ingegnere Architetto ecc.) e uno diplomato (geometra, perito edile, ecc..) e abilitati all'esercizio della professione preferibilmente iscritti al proprio albo professionale.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli

affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo del Consiglio Comunale che l'ha eletta: pertanto, al momento del nuovo Consiglio comunale, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che il Consiglio comunale non li abbia sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

- per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

- per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dal Consiglio Comunale;

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di esecutività di deliberazione che dichiara la decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.

2) di dare atto che l'attuale Commissione Edilizia, nominata con deliberazione C.C. n. 40 del 16.07.2004, decadrà alla nomina della nuova Commissione da costituire in forza della modifica regolamentare approvata al precedente punto 2;

3) di stabilire che, comunque, alla Commissione Edilizia, nominata con deliberazione C.C. n. 40 del 16.07.2004 non potrà fin d'ora partecipare il rappresentante politico e che pertanto essa dovrà eleggere al suo interno un presidente;

4) di dare atto che la presente deliberazione assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 3 - comma 3 - della L.R. 08 luglio 1999 n. 19;

5) di trasmettere, successivamente alla avvenuta pubblicazione sul B.U.R., la presente deliberazione ed il Regolamento Edilizio Comunale alla Giunta Regionale come richiesto dall'art. 3 - comma 4 - della L.R. 19/1999;

6) di dare atto che il nuovo testo del Regolamento Edilizio Comunale è conforme al Regolamento Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato dalla stessa con D.C.R. del 29 luglio 1999, n. 548-9691;

(omissis)

29

Comune di Ingria (Torino)

Modifiche al Regolamento Edilizio

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare la sopra citata narrativa che qui si intende integralmente riportata e trascritta;

Di modificare i commi 2 e 3 dell'art. 2 "Formazione della Commissione Edilizia" ed il comma 2 dell'art. 4 "Funzionamento della Commissione Edilizia" del Regolamento Edilizio Comunale approvato con la deliberazione propria n. 27 del 29.11.2004, come in narrativa indicato e che qui si intende integralmente riportata e trascritta;

Di dare atto che le modifiche apportate entreranno in vigore dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente deliberazione (L.R. 8 luglio 1999 n. 19, art. 3, comma 3);

Di dare atto che copia della presente deliberazione verrà inviata ai sensi della L.R. 08.07.1999 n. 19, art. 3, comma 4, alla Regione Piemonte - Assessorato Politiche Territoriali - per gli adempimenti di competenza.

Il Sindaco
Mauro Eugenio Bianco Levrin

30

Comune di Leini' (Torino)

Bando comunale per il rilascio di autorizzazioni per l'esercizio del commercio su area pubblica presso l'area mercatale di Piazza 1° Maggio - Leinì

In riferimento al Regolamento comunale di commercio su aree pubbliche approvato con D.C.C. n. 83 del 29.11.2004 ed espletate le consultazioni con le Associazioni le Organizzazioni ed i Rappresentanti indicati nel Titolo III capo I n. 1 della D.G.R. 32-2642, si comunica l'attivazione della procedura concorsuale per l'emissione delle autorizzazioni relative ai seguenti posteggi ancora vacanti, presenti nei mercati settimanali del Giovedì e del Sabato - area mercatale di Piazza 1° Maggio - Leini':

Posteggi operatori commercio su aree pubbliche - mercato del Giovedì

n. Posteg.	Merceologia	Dimensione
46	Macelleria - carni rosse	8 x 4,5
73	Alimentare	6 x 4,5
88	Non alimentare	6 x 4,5
94	Casalinghi	6 x 4,5
101	Ferramenta	10 x 4,5

Posteggi operatori commercio su aree pubbliche - mercato del Sabato

n. Posteg.	Merceologia	Dimensione
3	Merceria	6 x 4,5
4	Tessuti, Tendaggi, Biancheria casa	8 x 4,5
6	Prodotti igiene casa	6 x 4,5
30	Abb. Uomo/donna	6 x 4,5
34	Salumi e Formaggi	6 x 4,5
39	Dolciumi	8 x 4,5
40	Alimentari Vari	8 x 4,5
43	Salumi e Formaggi	8 x 4,5
49	Ortofrutta	8 x 4,5
58	Prodotti Ittici	8 x 4,5
61	Ortofrutta	6 x 4,5

- La graduatoria relativa ai posteggi di cui sopra distinta a seconda della specializzazione merceologica verrà formulata tenendo conto, nell'ordine, dei seguenti criteri:

1) richiesta da parte dei frequentatori del mercato che hanno perso la priorità nell'assegnazione giornaliera, a seguito di copertura dei posti da parte della Regione Piemonte in attuazione della legge n. 112/91 e relative norme di esecuzione. Tale criterio trova applicazione fino ad esaurimento dei soggetti stessi;

2) maggior numero di presenze effettive in spunta maturate dal richiedente nell'ambito del mercato di cui trattasi, da conteggiarsi sino alla data di pubblicazione

del presente bando; tutte le presenze maturate in spunta verranno azzerate dopo che il richiedente abbia ottenuto, utilizzandole come presupposto per il rilascio prioritario, l'autorizzazione con il posto fisso;

3) maggior anzianità nell'attività di commercio su area pubblica del richiedente, così come risultante dall'iscrizione al registro delle imprese, già registro ditte;

4) a parità delle condizioni di cui ai n. 1, 2 e 3 la priorità è data ai soggetti già titolari di autorizzazione a posto fisso che abbiano il minor numero di posteggi settimanali e, in subordine:

5) ai soggetti che non abbiano nello stesso giorno altri posteggi in concessione nonché, da ultimo:

6) ai soggetti già titolari di sola autorizzazione senza posti fissi;

7) nel caso in cui non siano presentate domande da parte di soggetti già titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica o nel caso in cui le domande degli stessi non vadano ad esaurire il numero dei posti disponibili all'assegnazione, vengono presi in considerazione i soggetti che, non ancora titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica, intendono iniziare l'attività. La priorità è data, per il settore alimentare, a colui che ha acquisito il requisito professionale in data più risalente e, in subordine, nonché per il settore non alimentare, a chi sia in stato di disoccupazione.

- Le domande per il rilascio dell'autorizzazione, da inoltrare con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, all'indirizzo: Comune di Leinì, Piazza Vittorio Emanuele II, 1 - 10040 Leinì, dovranno essere spedite entro il termine di 30 (trenta) giorni, decorrente dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

- Le domande eventualmente pervenute al Comune oltre il termine sopra indicato sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità per il futuro.

- Nell'ambito della presente procedura concorsuale non può essere concesso più di un posteggio, in ognuno dei mercati di cui sopra, a ciascun richiedente.

- Ai fini dell'accertamento dei requisiti di priorità, gli interessati ne dichiarano la sussistenza nel contesto della domanda.

- Le istanze incomplete possono essere perfezionate entro i 15 giorni successivi al ricevimento della richiesta di integrazione.

- La mancata indicazione del possesso dei requisiti di priorità comporta l'impossibilità di far valere i titoli stessi.

- Le presenze maturate sono da conteggiarsi sino alla data di pubblicazione del presente bando; tutte le presenze maturate in spunta verranno azzerate dopo che il richiedente abbia ottenuto, utilizzandole come presupposto per il rilascio prioritario, l'autorizzazione con il posto fisso.

- Per la vendita dei prodotti appartenenti a particolari merceologie, tra cui prodotti ittici, carni, polli, salumi, formaggi, dovrà essere dichiarato nell'ambito dell'istanza per l'emissione delle autorizzazioni, il possesso di un autoveicolo munito di autorizzazione sanitaria rilasciata sulla base del parere dell'ASL territorialmente competente.

- La partecipazione al presente bando è subordinata al preventivo saldo delle somme eventualmente dovute da parte dei richiedenti per canoni o tributi relativi all'attività di commercio su aree pubbliche dovuti e non versati al Comune di Leinì.

- La validità delle graduatorie per l'emissione delle autorizzazioni è fissata in un anno dalla loro approvazione.

Il Provvedimento relativo alle graduatorie per i posteggi di cui sopra, verrà pubblicato all'Albo pretorio comunale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Settore Finanziari - Ufficio Commercio - Piazza Vittorio Emanuele II, 1 - Leinì, Tel. 011-998.63.06.

Leinì, 25 Ottobre 2005

31

Comune di Leini' (Torino)

Decreto n. 6/05 27.9.2005 Espropriazione aree necessarie per la realizzazione area mercatale, fieristica e commerciale in Viale Europa. Sistemazione Via Miglietti. Provvedimenti per la determinazione delle indennità di esproprio in favore degli aventi diritto

Il Responsabile del Settore Lavori Pubblici

(omissis)

decreta

Articolo 1 - Sono richiamati i provvedimenti assunti dal Comune di Leinì in merito ai lavori di realizzazione area mercatale, fieristica e commerciale in Viale Europa - Sistemazione Via Miglietti, come richiamati in premessa, nonché in merito alla instaurazione del procedimento espropriativo riferito alle aree interessate.

Articolo 2 - Le indennità da corrispondere in favore dei sottoelencati aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti nel territorio comunale e necessari per realizzazione area mercatale, fieristica e commerciale in Viale Europa - Sistemazione Via Miglietti, sono determinate, ai sensi dell'articolo 5 bis della Legge 08/08/1992 n.ro 359, fatta salva la verifica di cui all'articolo 16 del D.lg. 30/12/1992 n.ro 504, con esclusione di maggiorazioni, conguagli e rimborsi di sorta, come segue:

a) Catasto Terreni, Foglio 29, particella n. ro 217 (ex 154/b) di mq. 636

Indennità di esproprio in caso di accettazione

mq. 636 x Euro/mq. 1,55 = Euro 985,80

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione-omissis Euro 591,48

b) Catasto Terreni, Foglio 29, particella n. ro 209 (ex 13/b) di mq. 146

Indennità di esproprio in caso di accettazione

mq. 146 x Euro/mq. 1,55 = Euro 226,30

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione- omissis Euro 135,78

c) Catasto Terreni, Foglio 29, particella n. ro 207 (ex 8/b) di mq. 96

Indennità di esproprio in caso di accettazione

mq. 96 x Euro/mq. 1,55 = Euro 148,80

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione-omissis Euro 89,28

d) Catasto Terreni, Foglio 29, particella n. ro 213 (ex 127/b) di mq. 52

Indennità di esproprio in caso di accettazione

mq. 52 x Euro/mq. 1,55 = Euro 80,60

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione -omissis- Euro 48,36

e) Catasto Terreni, Foglio 29, particella n. ro 211 (ex 57/b) di mq. 61

Indennità di esproprio in caso di accettazione

mq. 61 x Euro/mq. 1,55 = Euro 94,55

Importo ridotto del 40% di cui all'art. 5 bis Legge 359/92 in caso di mancata accettazione -omissis- Euro 56,73

In ogni fase del procedimento espropriativo i Soggetti Espropriandi potranno convenire la cessione volontaria dei beni. In tal caso non si applica la riduzione del 40%, agli importi come sopra determinati.Le suddette indennità sono comprensive di ogni spettanza o indennità che possano competere ad usufruttuari, conduttori, o chiunque altro soggetto che possa vantare diritti sulle aree espropriande, per cui gli stessi sono fatti indenni dai proprietari oppure potranno esperire le loro ragioni nei modi di legge.In relazione alle stesse indennità trova applicazione la ritenuta del 20% di cui alla legge 30/12/1991 n. ro 413.

Il tutto fatta salva l'applicazione dell'articolo 16 del Dlg. n. ro 504/92, sussistendone i presupposti.

Articolo 3 - Sono richiamati i termini fissati ai sensi dell'articolo 13 della legge 25/06/1865 n. ro 2359, come evidenziato nella citata deliberazione della Giunta Comunale n. ro 40 del 28/02/2002, relativa alla approvazione del progetto di completamento dell'area mercatale, fieristica e commerciale sita in Viale Europa.

Articolo 4 - Il presente decreto sarà notificato dal Resp. del Settore Lavori Pubblici del Comune di Leinì agli aventi diritto, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili.

Articolo 5 - Estratto del presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio del Comune di Leinì e comunicato alla Regione.

Articolo 6 - Ai sensi della legge n. ro 241/90, il Responsabile del procedimento è stato individuato nella persona del Geom. Franco Benedini Responsabile del Settore Lavori Pubblici del Comune di Leinì.

Articolo 7 - Avverso il presente provvedimento, gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dalla notificazione dello stesso, ovvero entro centoventi giorni, al Capo dello Stato, con ricorso Straordinario.Si informa che copia integrale è affisso all'Albo Pretorio del Comune ed è stato notificato agli interessati - Leinì, lì 19.10.2005.

Il Responsabile del settore LL.PP.
Franco Benedini

32

Comune di Lequio Tanaro (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 13/09/2005. "Modifica al Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 10, L.R. 19/1999, le modifiche all'art. 2 del Regolamento Edilizio Comunale vigente come disposto al punto 2) successivo;

2) L'art. 2 del R.E. vigente è stralciato e sostituito dal seguente:

Art. 2. Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo Tecnico Consultivo Comunale nel settore urbanisti ed edilizio.-

2. La Commissione è composta dal Responsabile del Servizio che la presiede e da quattro componenti eletti dal Consiglio Comunale.

3. I membri elettivi sono scelti dal Consiglio fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea;

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di 1° grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono altresì far parte della Commissione: Sindaco, membri della Giunta e del Consiglio Comunale.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo del Consiglio Comunale che l'ha eletta: pertanto, al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di 45 giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che il Consiglio Comunale non li abbia sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a n. 3 sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dal Consiglio Comunale.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro 45 giorni dalla data di esecutività della deliberazione che ne dichiara la decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.

3) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/07/1999 n. 548-9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8/07/1999 n. 19;

5) Di dare atto che la presente sarà trasmessa ai sensi dell'art. 3, comma 4° della L.R. n. 19/99 all'Assessorato Urbanistica;

6) Di incaricare il Responsabile del procedimento per gli adempimenti di legge.

33

Comune di Massello (Torino)

Approvazione del Piano di classificazione acustica per il territorio comunale di Massello

Vista la L.R. n. 52 del 20.10.2000, si rende noto che: con deliberazione del C.C. n. 15 del 28.09.2005 è

stato approvato il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale.

Il Segretario comunale
Mariella Coalova

34

Comune di Masserano (Biella)

Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale (L.R. n° 52 del 20 ottobre 2000) - Verifica di compatibilità acustica

Il Funzionario Responsabile Ufficio Tecnico

Vista la D.C.C. n° 27 del 26.09.2005, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato adottata la verifica di compatibilità acustica al piano di zonizzazione acustica del territorio comunale.

Vista la Legge n° 52 del 20 ottobre 2000 e la D.G.R. n° 85-3802 del 06/08/2001;

Comunica

Che è stato deliberato l'adozione della verifica di compatibilità acustica del territorio del Comune di Masserano comprendente il seguente elaborato: Relazione Descrittiva.

Che l'ufficio responsabile del procedimento presso cui chiunque può prendere visione dei predetti atti, è l'Ufficio Tecnico del Comune (Via Roma n. 190) che è aperto al pubblico nei seguenti orari: dal Lunedì al Venerdì ore 8 - 13, Martedì e Giovedì ore 14 - 19, Lunedì e Venerdì ore 14 - 16;

Che il responsabile del procedimento e del provvedimento finale è il funzionario dell'ufficio Tecnico Zin geom. Luigi;

avvisa

Che il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per 30 (trenta) giorni consecutivi

Masserano, 24 ottobre 2005

Il Funzionario Responsabile Ufficio Tecnico
Luigi Zin

35

Comune di Meana di Susa (Torino)

Delibera di C.C. n. 18 del 28.09.2005 "Approvazione modifiche al Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) (omissis)

2) Di modificare gli articoli n. 2, 3 e 4 del regolamento edilizio comunale approvato con delibera del C.C. n. 8 del 27.04.2004 come risultante dall'allegato testo che forma parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

3) (omissis)

4) Di trasmettere la presente deliberazione, unitamente al Regolamento Edilizio modificato, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. n. 19/99, alla Giunta Regionale, Assessorato Urbanistica.

Il Responsabile Area Tecnico Manutentiva
Massimiliano Bolley

36

Comune di Momo (Novara)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 29/09/2005: "Approvazione modifiche al Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare le modifiche al Regolamento Edilizio Comunale che qui di seguito si riportano:

- L'articolo 2, comma 2, viene sostituito dal seguente:

"La Commissione Edilizia è composta dal Responsabile del Servizio Tecnico che la presiede e da quattro componenti, eletti dall'Organo Competente, nel rispetto delle seguenti disposizioni:

a) un membro deve essere un tecnico qualificato, di provata esperienza e specifica competenza, in materia di valori ambientali e di tutela degli stessi;

b) un membro deve essere competente alla verifica, negli atti progettuali, in materia di abbattimento delle barriere architettoniche;

c) un membro deve essere competente in materia di legislazione urbanistica, diritto civile ed amministrativo."

- All'articolo 2 comma 4 è aggiunta la frase:

"Non possono far parte della Commissione i componenti degli organi politici quali consiglieri comunali, l'assessore competente al settore urbanistico ovvero il sindaco";

- L'articolo 3 comma 1 viene sostituito dal seguente:

"La Commissione esprime parere preventivo non vincolante nei casi in cui la Legge lo preveda come obbligatorio, al fine dell'esercizio di determinate competenze. Il Presidente può sempre riunire la Commissione al fine di ottenere pareri sulle materie di competenza"

- L'articolo 3 comma 3 viene sostituito dal seguente:

"Il Sindaco o l'Assessore delegato, La Giunta ed il Consiglio comunale - ciascuno nell'ambito delle proprie competenze - hanno facoltà di richiedere pareri alla Commissione in materia di:

a) strumenti urbanistici, generali ed esecutivi, e loro varianti;

b) convenzioni;

c) programmi pluriennali di attuazione;

d) regolamenti edilizi e loro modifiche;

modalità di applicazione del contributo di concessione.

Progetti di opere pubbliche

Pareri ed interpretazioni della Normativa Tecnica d'Attuazione del P.R.G.C. che verranno raccolti nell'appendice delle N.T.A. e del presente regolamento."

- L'articolo 4 comma 1 viene sostituito dal seguente:

"La Commissione si riunisce su convocazione del Presidente; le riunioni della Commissione non sono pubbliche e sono valide quando siano presente almeno due componenti e il Presidente";

- L'articolo 4, comma 2, viene sostituito dal seguente:

"Il Presidente designa il Segretario della Commissione, senza diritto di voto, qualora non intenda assumere personalmente dette funzioni";

- All'articolo 4 il comma 3 è abrogato;

- All'articolo 4, comma 5 e comma 11 che a seguito dell'abrogazione di cui al precedente punto diventeranno rispettivamente i commi 4 e 10, le parole "di concessione o di autorizzazione" sono sostituite dalle parole "del titolo abilitativo".

2.... omissis...

Il Responsabile del Servizio
Bordin Marco

37

Comune di Mongrando (Biella)

Dismissione tratti di strade comunali di cui alla delibera di Consiglio comunale n. 48 del 23.9.2005

Si rende noto

Che con delibera di Consiglio comunale n. 48 del 23.9.2005 si sono dimessi i tratti di strada individuati ai mappali 442 443 e 441 del Fg. 46 del NCT del Comune di Mongrando.

La delibera è stata pubblicata all' Albo Pretorio in data 28 Settembre 2005 per la durata di giorni 15.

Nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare opposizioni al Consiglio Comunale.

Mongrando, 25 Ottobre 2005

Il Direttore Generale
Francesco Ferraris

38

Comune di Nichelino (Torino)

Bando di concorso generale emesso ai sensi della L.R. 46/95 e s.m.i. per l'assegnazione in locazione di alloggi disponibili per risulta nel Comune di Nichelino

Dal 2 novembre al 21 dicembre 2005 e' indetto un Bando di Concorso Generale emesso ai sensi della L.R. 46/95 e s.m.i. per l'assegnazione in locazione di alloggi disponibili per risulta nel Comune di Nichelino.

Copia integrale del bando con l'indicazione dei requisiti di accesso viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Nichelino e nei Comuni dell'ambito territoriale n. 11 (Candiolo,Vinovo, None). Le domande dovranno essere compilate avvalendosi della modulistica apposita che potra' essere ritirata presso l'Ufficio Casa Comunale (tel. 011//6819573) via Del Pascolo 13/A- Nichelino e dovranno essere consegnate, allo stesso ufficio, dal 2 novembre al 21 dicembre 2005 nei seguenti orari: lunedi', martedi', mercoledì e giovedi' dalle ore 8,45 alle ore 11,45.

Il Dirigente Area Socio Culturale
Giovanni Carlo Franchino

39

Comune di Novi Ligure (Alessandria)

Estratto deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 10.10.2005 "Controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione di variante parziale al P.R.G. n. 1/2005 ai sensi dell' art.17 c.7 L.R.56/77 s.m.i.- Adeguamento di aree per attività produttive esistenti e modifica di alcune aree urbane"

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto che sono state presentate n. 3 osservazioni alla variante parziale al P.R.G. adottata con propria deliberazione n. 41/05, tutte entro i termini, che vengono allegate in copia sotto la lettera "A".

2. Di approvare le controdeduzioni alle suddette osservazioni, riportate nell'allegato "B" e di aggiornare gli elaborati della variante parziale adottata con propria deliberazione n. 41/05 in relazione alle osservazioni accolte.

3. Di approvare la variante parziale al P.R.G. n. 1/2005 ai sensi dell' art. 17 comma 7 della L.R. 56/77 s.m.i., adottata con propria deliberazione n. 41/05, relativa ad adeguamento di aree per insediamenti produttivi esistenti e modifiche di alcune aree urbane, riportata nei seguenti elaborati aggiornati in relazione all' accoglimento delle osservazioni dei privati:

- Relazione illustrativa - variante parziale n. 1/2005;
- Relazione geologica ai sensi della circolare n. 7/LAP relativa alle aree oggetto di modifica ed elaborati grafici allegati;
- Modifiche alle norme di attuazione - variante parziale n. 1/2005;
- Modifiche dei Quadri Sinottici - variante parziale n. 1/2005;
- Tavola 2.1 - Territorio extra urbano - scala 1:10.000 - variante parziale n. 1/2005;
- Tavola 2.2.- Territorio extra urbano - scala 1:10.000 - variante parziale n. 1/2005;
- Tavola 3.2 - Territorio urbano - scala 1:2.000 - variante parziale n. 1/2005;
- Tavola 3.3.- Territorio urbano - scala 1:2.000 - variante parziale n. 1/2005;
- Tavola 5 a - Centro Storico - scala 1:1.000 - variante parziale n. 1/2005;
- Tavola 5 b - Centro Storico - scala 1:1.000 - variante parziale n. 1/2005;
- Tavola 6.1 - Territorio extraurbano - polo industriale nord-ovest - scala 1:2000 - variante parziale n. 1/2005;
- Tavola 6.2 - Territorio extraurbano - polo industriale nord-ovest - scala 1:2.000 - variante parziale n. 1/2005;
- Tavola 7.1 - Territorio extraurbano - polo industriale sud-est - scala 1:2.000 - variante parziale n. 1/2005;
- Tavola 7.2 - Territorio extraurbano - polo industriale sud-est - scala 1:2.000 - variante parziale n. 1/2005;
- Tavola A - Localizzazione delle varianti scala 1:5.000

che, ad avvenuta approvazione, saranno depositati in originale presso gli Uffici del Settore Urbanistica.

1. Di dare atto che la variante in oggetto sarà depositata e pubblicata secondo quanto prescritto dalla L.R. 56/77 s.m.i.

40

Comune di Oglianico (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 30.09.2005: "Regolamento edilizio comunale- Approvazione"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Dato atto inoltre che il Regolamento Edilizio di cui sopra, è composto da VIII titoli e 70 articoli, inoltre si compone dei seguenti allegati che ne fanno parte integrante e sostanziale:

1. Mod. 1 Certificato Urbanistico (C.U.)

2. Mod. 2 Certificato Destinazione Urbanistica (C.D.U.)
3. Mod. 3 Relazione illustrativa del progetto municipale
4. Mod. 4 Permesso di Costruire
5. Mod. 5 Comunicazione di inizio lavori
6. Mod. 6 Comunicazione di ultimazione lavori
7. Mod. 7 Richiesta verifica finale e del certificato di agibilità
8. Mod. 8 Atto di impegno per interventi di edificatori in zone agricole
9. Mod. 9 Certificato di agibilità
10. Mod. 10 Denuncia di inizio attività

(omissis)

delibera

1. di approvare il Regolamento Edilizio Comunale (allegato) redatto dal professionista incaricato arch. Giancarlo Paglia e assunto a protocollo n. 2311 il giorno 20.09.2005.

2. di dare atto che i parametri ed indici edilizi ed urbanistici, di cui al titolo III (artt. 13-27) del Regolamento Edilizio che si approva con la presente deliberazione di Consiglio Comunale, sono oggi disciplinati dalle norme del P.R.G.C. vigente a cui si rimanda. La validità degli artt. Dal 13 al 27 del Regolamento edilizio resta sospesa e tali articoli avranno efficacia a partire dalla data di approvazione della variante generale di P.R.G.C. del Comune di Oglianico; sino a quella data i parametri ed indici edilizi ed urbanistici restano disciplinati dalle norme del P.R.G.C. vigente.

3. di dare atto altresì che il presente regolamento edilizio, al momento della sua efficacia, sostituirà a tutti gli effetti quello precedentemente adottato dalla amministrazione comunale che con il presente provvedimento si abroga e che, a partire da tale data, tutte le richieste di permesso dovranno essere conformi al nuovo regolamento, mentre le domande presentate in precedenza dovranno essere conformi al regolamento edilizio oggi vigente.

4. di pubblicare sul B.U.R. estratto della presente deliberazione di approvazione una volta divenuta esecutiva.

5. di trasmettere alla Regione Piemonte copia del Regolamento Edilizio Comunale unitamente a copia della presente delibera di approvazione.

41

Comune di Perosa Argentina (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 29 settembre 2005 "Approvazione regolamento edilizio"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

(omissis)

- di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19, il regolamento edilizio comunale nel testo che viene allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che il regolamento è composto da:
- n. 70 articoli;
- n. 11 modelli allegati;
- n. 2 appendici;
- di dichiarare che il presente regolamento edilizio è conforme al regolamento edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 548-9691 in data 27 luglio 1999;
- di dare altresì atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19;
- di dare infine atto che il regolamento edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Perosa Argentina, 25 ottobre 2005

Il Responsabile del servizio
Roberto Barral

42

Comune di Pino Torinese (Torino)

Revisione del Piano Regolatore comunale - Adozione delibera programmatica

Il Responsabile del Servizio Tecnico

avvisa

ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i., che con deliberazione n. 37 del 17/08/2005 il Consiglio Comunale ha adottato le linee programmatiche ed operative per la revisione del Piano Regolatore Comunale e che i relativi atti sono depositati presso il Servizio Tecnico Comunale e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio Comunale per 30 giorni consecutivi, precisamente dal 07/11/2005 al 06/12/2005, durante i quali chiunque può prenderne visione nel seguente orario: Lun - Merc: dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,30 alle ore 18,30; Mart - Giov - Ven - Sab - Dom.: dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Nei successivi 30 giorni, chiunque può presentare al Protocollo dell'Ente osservazioni e proposte di pubblico interesse, anche munite di supporti esplicativi.

Pino Torinese, 20 ottobre 2005

Il Responsabile del Servizio e del Procedimento
Sergio Ciccarelli

43

Comune di Piobesi d'Alba (Cuneo)

S.P. n. 171 tratto Piobesi-Mombelli-Guarene. Declassificazione ed assunzione in carico al Comune di Piobesi d'Alba. Tratto di strada comunale via Canoreto. Dismissione ed assunzione in carico alla Provincia di Cuneo. Provvedimenti

Il Consiglio comunale

(omissis)

con votazione unanime resa per alzata di mano

delibera

1) di classificare come strada comunale il seguente tratto di strada provinciale: S.P. n. 171, tratto Piobesi-Mombelli-Guarene dalla progressiva Km 6+650 alla progressiva Km 6+836 per un totale di m. 186 e di inserire ili medesimo nel demanio comunale, il tutto così come risultante dalle planimetrie allegate sotto le lettere "A" e "B";

2) di trasferire alla Provincia di Cuneo per la conseguente classificazione ed inserimento nel proprio demanio, la strada comunale di via Canoreto, dalla progressi-

va Km 0+000 alla progressiva 0+145, per un totale di m. 145, il tutto come risultante dalle planimetrie allegate sotto le lettere "A" e "B";

3) di riconoscere che gli atti e gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento, verranno effettuati non appena la Provincia avrà trasmesso a questo Comune la dismissione e l'acquisizione ufficiali dei tratti in parola, con relativa pubblicazione sul B.U.R.P.;

4) di trasmettere copia della presente alla Amministrazione Provinciale di Cuneo.

44

Comune di Piossasco (Torino)

Deliberazione Consiglio Comunale del 29.09.2005 n. 39: Commissione Edilizia Comunale - Modifiche del Regolamento Edilizio

L'Assessore all'urbanistica....(omissis)....propone che il Consiglio Comunale deliberi

1. Di modificare il Regolamento Edilizio approvato con DCC n. 53 del 5.07.2002, successivamente modificato con delibere DCC n. 17 del 06.04.2004 e DCC n. 45 del 16.09.2004 come segue:

a) Il 2° comma dell'art. 2 è così sostituito: "La Commissione è composta da cinque componenti, eletti dal Consiglio Comunale, oltre al Presidente. Essa è presieduta dal Dirigente dell'Ufficio competente o, in caso di sua assenza o impedimento, da un altro componente individuato per ordine di anzianità d'età".

b) All'art.4, 1° comma, dopo le parole "...da esaminare," aggiungere le seguenti: "estesa per conoscenza al Sindaco o all'Assessore dallo stesso designato,".

c) All'art. 4, 2° comma, la parola "Presidente" è sostituita da "Dirigente dell'Ufficio competente".

d) All'art. 4, 3° comma è aggiunto il seguente periodo: "Può assistere ai lavori della Commissione, senza diritto di voto, il Sindaco o l'Assessore dallo stesso designato".

e) All'art. 4, 11° comma, è soppressa la parola "elettivo".

2. di dare atto che la presente deliberazione, inviata in Regione, avrà efficacia a seguito della sua pubblicazione sul BUR.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare la parte motiva nonchè la proposta dell'Assessore all'Urbanistica, in ogni sua parte ritenendo la stessa integrante e sostanziale del presente dispositivo.

45

Comune di Piverone (Torino)

Avviso di Adozione nuovo Progetto Preliminare di Variante Strutturale al vigente Piano Regolatore Generale Intercomunale, interessante il Comune di Piverone

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 19 in data 30/09/2005, esecutiva ai sensi di Legge, è stato adottato il nuovo Progetto Preliminare di Variante Strutturale al vigente P.R.G. ai sensi del 4° comma, art. 17 della Legge Regionale n° 56/77.

I documenti sono disponibili in visione presso gli uffici del Comune, tutti i giorni dalle ore 10:00 alle ore 12:00, a partire dal 26/10/2005 al 24/11/2005. Nei successivi 30 giorni, dal 25/11/2005 al 24/12/2005, potranno essere presentate proposte ed osservazioni in merito, in forma scritta presso il Comune di Piverone, Piazza G. Marconi n° 1.

Il Sindaco
Benito Favaro

46

Comune di Polonghera (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n° 19 del 27/9/2005 -Modifica al Vigente Regolamento Edilizio Comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1)- Di approvare, ai sensi dell'art. 3 comma 10 della L.R. n. 19/1999, le modifiche al Regolamento Edilizio Comunale come di seguito formulate: L'art. 2 - Formazione della Commissione Edilizia - viene cassato e così riformulato: La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio. La Commissione è composta da n. 4 componenti designati dall'Organo Comunale competente; in sede di designazione, inoltre, viene individuato il Presidente nella persona del Responsabile del Servizio Area Tecnica.

1. I membri sono scelti fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

2. Non possono far parte della Commissione Edilizia contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituzioni, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono altresì far parte della Commissione: il Sindaco, i membri della Giunta e del Consiglio Comunale.

3. La Commissione resta in carica fino al rinnovo dell'Organo Comunale che l'ha designata: pertanto al momento di un nuovo insediamento dell'Organo predetto, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

4. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che non siano stati sostituiti.

5. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive;

6. La decadenza è dichiarata dall'Organo comunale che ha provveduto alla designazione.

7. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.

L'art. 4, comma 2 viene cassato e riformulato come segue:

2. Il Presidente designa il componente chiamato a svolgere le funzioni

di segretario verbalizzante.

L'art. 4, comma 3 viene cassato.

2) - Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29.07.1999 n. 548-9691.

3) - Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul BUR, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

4)- Di dare atto che la presente deliberazione verrà trasmessa, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. n. 19/99, alla Giunta Regionale - Assessorato all'Urbanistica.

5)- Di incaricare il Responsabile del procedimento per gli adempimenti di legge.

Il Sindaco
Piero Cassio

47

Comune di Pontechianale (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 30/09/2005. "Modificazione Regolamento Edilizio Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 08/06/2004"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 10, della L.R. 19\99, le modifiche al Regolamento Edilizio Comunale come di seguito formulate:

- L'art. 2 - Formazione della Commissione Edilizia - viene cassato e così riformulato:

1) La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2) La Commissione è composta da n. 3 componenti designati dall'Organo Comunale competente; tra questi, in sede di designazione, viene individuato il Presidente.

3) I membri sono scelti fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea. Nella Commissione dovrà essere nominato un terzo architetto, esperto in problematiche ambientali ai sensi della L.R. n. 20/89.

4) Non possono far parte della Commissione Edilizia contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, agli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituzioni, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono altresì far parte della Commissione: non possono altresì far parte della Commissione: il Sindaco, i membri della Giunta e del Consiglio Comunale.

5) La Commissione resta in carica fino al rinnovo dell'Organo Comunale che l'ha designata: pertanto al momento di un nuovo insediamento dell'Organo predetto, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6) I componenti della commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente in tal caso, restano in carica fino a che non siano stati sostituiti.

7) I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8) La decadenza è dichiarata dall'Organo comunale che ha provveduto alla designazione.

9) I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.

- L'art. 4 comma 2 viene cassato, riformulato come segue:

2. Il Presidente designa il componente chiamato a svolgere le funzioni di segretario verbalizzante.

- L'art. 4 comma 3 viene cassato.

2) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29\07\1999 n. 548-9691.

3) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con le pubblicazioni per estratto sul BUR, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

4) Di dare atto che la presente deliberazione verrà trasmessa, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. 19\1999 alla Giunta Regionale, assessorato all'Urbanistica.

5) Di incaricare il responsabile del procedimento per gli adempimenti di legge.

48

Comune di Portula (Biella)

Estratto della delibera di C.C. n. 29 del 22/9/2005. Modifiche al vigente Regolamento Edilizio approvato con atto C.C. n. 21 in data 11/4/2002

(omissis)

delibera

1) di apportare, per le motivazioni di cui in premessa, le seguenti modifiche al comma 2 dell'art, 2 del vigente Regolamento Edilizio Comunale:

La Commissione è composta da 7 membri tra cui il Responsabile del Servizio e 6 tecnici eletti dal Consiglio Comunale. La Commissione elegge nel suo interno il Presidente. Funge da segretario verbalizzante un dipendente dell'Ufficio Tecnico comunale..

Non possono far parte della Commissione membri politici a meno che non siano attribuite responsabilità di servizi con connesse funzioni gestionale ai componenti dell'organo esecutivo ai sensi dell'art. 53, comma 23, della legge n. 388/2000, come modificato dall'art. 29, comma 4, della legge n. 488/2001.

(omissis)

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Schirato Vanni

49

Comune di Postua (Vercelli)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 27.09.2005"Modifica al Regolamento Edilizio Comunale - Art. 2. Composizione Commissione Edilizia"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'art.3 comma 10 della LR 19/99, le modifiche all'art.2 del regolamento edilizio comunale vigente come disposto al punto 2 successivo;

2) il comma 2 dell'art.2 del regolamento edilizio vigente è stralciato e sostituito dal seguente:

"La Commissione è composta da n. 4 componenti, eletti dal Consiglio Comunale. Il Presidente è nominato dal Sindaco con proprio decreto."

3) di dichiarare il testo approvato conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/07/1999 n. 548-9691;

4) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, c.3, della L.R. 19/99;

5) di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3 c. 4 della LR 19/99 alla Giunta Regionale, Assessorato Urbanistica.

Il Sindaco
D'Alberto Alberto Lino

50

Comune di Reano (Torino)

Modifiche al regolamento edilizio inerenti la Commissione edilizia

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di modificare il regolamento edilizio comunale vigente cscludendo la presenza dell'organo politico in seno dalla composizione della Commissione igienico edilizia in conformità al parere del Consiglio di Stato n. 2447/03 espresso in data 13 giugno 2003.

2. di modificare in particolare l'articolo 2 nel modo seguente:

Art. 2 Formazione della Commissione Edilizia.

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta da 5 membri elettivi:

n. 3 rappresentanti delle associazioni professionali che abbiano competenza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli, di cui:

un architetto esperto in materia di valori ambientali - paesaggistici (ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 20 del 03.04.1989), un architetto o un ingegnere esperto in materia urbanistica ed edilizia, un geometra esperto in edilizia e nella gestione dei suoli,

n. 2 membri elettivi che abbiano pari competenze di cui uno designato dai gruppi di minoranza.

3. I membri elettivi della Commissione vengono eletti dall'Organo dell'Amministrazione comunale competente per legge.

Alle funzioni di presidente viene designato un membro prescelto, con votazione Segreta, dall'organo di cui sopra, tra i componenti tecnici partecipanti alla commissione stessa, nonché un vice presidente per presiedere la commissione nel caso di assenza o impedimento del presidente. E' in facoltà dell'Amministrazione su indicazione dell'assessore e per giustificato motivo di modificare la composizione della commissione o nominare un membro in sostituzione di un altro.

4. I membri elettivi sono scelti dall'Organo dell'Amministrazione di cui al 2° comma fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza provata dal possesso di adeguato titolo di studio e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

5. Non possono far parte della Commissione gli organi politici quali Sindaco, Assessori e Consiglieri comunali, nonché contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione.

6. La Commissione resta in carica di norma fino al rinnovo del Consiglio comunale: pertanto, al momento dell'insediamento di un nuovo Consiglio comunale, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

7. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che l'organo dell'Amministrazione comunale competente per legge non li abbia sostituiti.

8. I componenti della Commissione decadono:

a. per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b. per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

9. La decadenza è dichiarata dall'organo dell'Amministrazione di cui al 2° comma,

10. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di esecutività della deliberazione che dichiara la decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Bruno Bertrand

51

Comune di Reano (Torino)

Modifiche al regolamento edilizio approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 12 del 11 maggio 2004 - Estratto deliberazione del Consiglio Comunale n° 8 del 22 febbraio 2005

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare le seguenti modifiche al Regolamento Edilizioapprovato con la deliberazione del consiglio Comunale n 12 del 11 maggio 2004;

- di dichiarare la conformità del Regolamento Edilizio approvato al testo tipo formato dalla Regione (comma 3, art 3 L.R. 19/99).

- di abrogare il testo dell'art 27 bis di seguito riportato:

Art 27 bis Disposizione transitoria

1. Fino all'adeguamento previsto dall'art 12, comma 5 della L.R. 08.07.1999 n° 19 (revisione ed approvazione della Variante Generale del Piano Regolatore) conti-

nuano ad essere operanti le definizioni del PRG vigente, come modificato ed integrato dalle successive varianti parziali e strutturali, in luogo delle definizioni degli articoli contenuti nel Titolo III del presente Regolamento.

2. Fino a detto termine (avvenuta approvazione della variante generale) rimane in uso la modulistica già deliberata dal Comune in conformità alla vigente normativa statale.

3. Inoltre per quanto riguarda gli art 28 e ss. Il loro contenuto viene coordinato con la normativa della variante generale di FRGC e pertanto le relative disposizioni si applicheranno ad avvenuta approvazione del progetto definitivo da parte del Comune del nuovo strumento generale.

2. Di precisare che quanto riportato nelle premesse della delibera di Consiglio Comunale n° 12 del 11 maggio 2004 dove il testo dell'ultimo capoverso di pag 1 è ripetuto al primo di pag 2, è dovuto ad errore materiale.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Bruno Bertrand

52

Comune di Rivalta di Torino (Torino)

Avviso di riapertura dei termini per la presentazione di nuove istanze al Bando di concorso generale ai sensi della L.R. 28 marzo 1995, n. 46 e s.m. e i., per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, di risulta al Comune di Rivalta di Torino

Il Sindaco

rende noto

che il Comune di Rivalta di Torino ha riaperto i termini per la presentazione di nuove istanze al "Bando Generale per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica" ai sensi della Legge Regionale 28 marzo 1995, n. 46 e s.m.e i..

Il Bando integrale di concorso è pubblicato sul sito del Comune di Rivalta di Torino all'indirizzo www.comune.rivalta.to.it.

L'istanza dovrà essere presentata, presso l'Ufficio Protocollo del Comune, dal 7 novembre e fino alle ore 12,00 del 18 novembre 2005 negli orari di apertura al pubblico, pena l'esclusione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Casa del Comune di Rivalta di Torino, via Balma 5, telefono 011/9045570 e 011/90455171 nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,00, mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 18.30.

Rivalta di Torino, 21 ottobre 2005

Il Sindaco
Amalia Neirotti

53

Comune di Rocca Cigliè (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 19/07/2005. "Approvazione modifica del Regolamento Edilizio vigente ai sensi art. 3, c. 10 L.r. 19/99"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare ai sensi art. 3, comma 10, L.R. 19/99, le modifiche all'art. 2 del regolamento edilizio comunale vigente come disposto al punto 2 successivo.

2) l'art. 2 del R.E. vigente è stralciato e sostituito dal seguente:

"Art. 2. Formazione della Commissione Edilizia"

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta da nr. cinque componenti designati dall'Organo comunale competente;

I componenti, nella prima seduta, eleggono Presidente e vice Presidente.

3. I membri sono scelti fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono altresì fare parte della Commissione: Sindaco, membri della Giunta e del Consiglio comunale.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo dell'Organo comunale che l'ha designata: pertanto, al momento di un nuovo insediamento dell'Organo predetto, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che non siano stati sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dall'Organo comunale che ha provveduto alla designazione.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni."

3) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5) Di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

6) Di incaricare il responsabile del procedimento per gli adempimenti di legge.

54

Comune di Roccasparvera (Cuneo)

Modifica Regolamento igienico-Edilizio comunale in merito alla composizione della Commissione igienico-Edilizia comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 10, L.R. 19/99, le modifiche all'art. 2 del

regolamento edilizio comunale vigente come disposto al punto 2 successivo

2) L'art. 2 del R.E. vigente e' stralciato e sostituito dal seguente:

"Art. 2 - Formazione della Commissione Edilizia

La Commissione Edilizia e' l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

1. La Commissione e' composta da nr. 5 (cinque) componenti designati dall'organo comunale competente: i componenti, nella prima seduta, eleggono Presidente e vice Presidente.

2. I membri sono scelti tra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti

politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

3. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono, altresì fare parte della Commissione: Sindaco, membri della Giunta e del Consiglio comunale.

4. La Commissione resta in carica fino al rinnovo dell'Organo comunale che la designata: pertanto, al momento del nuovo insediamento dell'Organo predetto, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non di più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

5. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tale caso, restano in carica fino a che non siano stati sostituiti.

6. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

7. La decadenza e' dichiarata dall'Organo comunale che ha provveduto alla designazione.

8. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni".

3) Di dichiarare che il testo approvato e' conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29-07-1999, n. 548-9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5) Di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

6) Di incaricare il responsabile del procedimento per gli adempimenti di legge.

Il Segretario Comunale
Rodolfo Ettorre

55

Comune di Sagliano Micca (Biella)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 20 del 20/5/2005 - Regolamento Edilizio tipo - Approvazione

Il Consiglio comunale

delibera di approvare il nuovo Regolamento Edilizio comunale predisposto dall'Ufficio Tecnico, composto da n. 70 articoli, che viene allegato al presente atto;

di dare atto che il regolamento approvato è conforme al regolamento tipo formato dalla Regione.

Il Sindaco
Mauro Ferraro Fornera

56

Comune di San Damiano Macra (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28/09/05 "Approvazione modifica del Regolamento Edilizio vigente" ai sensi dell'art. 3, comma 10, legge Regionale n. 19/99

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare ai sensi art. 3, comma 10, L.R. 19/99, le modifiche all'art. 2 del regolamento edilizio comunale vigente come disposto al punto successivo.

2) L'art. 2 del R.E vigente è stralciato e sostituito dal seguente:

"Art. 2. Formazione della Commissione Edilizia"

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta da nr. 5 componenti designati dall'Organo comunale competente; tra questi, in sede di designazione, vengono individuati il Presidente e il vice Presidente.

3. I membri sono scelti fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono altresì fare parte della Commissione: Sindaco, membri della Giunta e del Consiglio Comunale.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo dell'Organo comunale che l'ha designata: pertanto, al momento di un nuovo insediamento dell'Organo predetto, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che non siano stati sostituiti.

7. I Componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dall'Organo comunale che ha provveduto alla designazione.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.

(omissis)

57

Comune di San Martino Alfieri (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 25.09.2005: Nuovo regolamento Edilizio Comunale. Approvazione

(omissis)

Il Consiglio Comunale

vista l'allegata proposta di deliberazione corredata dal prescritto parere a norma art. 49 de1 D.Lgs 18.08.2000 n. 267;

delibera

Di approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Nuovo Regolamento Edilizio Comunale. Approvazione" che viene allegata al presente atto deliberativo per costituirne parte integrante e sostanziale.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio Comunale è strutturato come segue:

a) testo:

- n. 71 articoli;
- n. 13 allegati;

b) certificato:

- n. 1 estremi di approvazione del regolamento.

Di dare atto che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo della Regione Piemonte approvato con D.C.R. 29.0731999 n. 548-9661.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08.07.1999 n. 19 e che da tale data sono abrogate le precedenti disposizioni in materia.

58

Comune di San Michele Mondovì (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28.09.2005 "Regolamento Edilizio - Modifiche"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

1) Di approvare ai sensi art. 3, comma 10, le modifiche all'art. 2 del Regolamento Edilizio Comunale vigente come disposto al punto 2 successivo;

2) Di dare atto che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548 - 9691;

3) Di pubblicare sul B.U.R. per contratto copia della presente deliberazione.

Il Sindaco
Fulvio Ruffa

59

Comune di Scopello (Vercelli)

Estratto determinazione n. 281/2005 relativa a procedura per occupazione d'urgenza (art. 22 bis DPR 327/2001)

Atto di determinazione n. 281 del 05.10.2005. Provvedimento di occupazione d'urgenza con determinazione dell'indennità provvisoria, per aree non edificabili (art. 22-bis, D.P.R. n. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302/2002)

Oggetto: Promotore dell'espropriazione: Comune di Scopello

Acquisizione di immobili necessari per la "realizzazione delle opere di infrastrutturazione idrica dell'Alpe di Mera coordinato con il progetto dei generatori di neve artificiale-Occupazione anticipata preordinata all'asservimento e indicazione della misura dell'indennità a titolo provvisorio.

Ufficio per le Espropriazioni

Il Dirigente

(omissis)

determina

Art. 1 - Il Comune di Scopello è autorizzato ad occupare d'urgenza gli immobili come di seguito elencati. Per l'esproprio dei medesimi beni, siti in Comune di PILA e necessari per la realizzazione delle opere di infrastrutturazione idrica dell'Alpe di Mera coordinato con il progetto dei generatori di neve artificiale, è determinata l'indennità da corrispondere, ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. n. 327/2001, (omissis...)(Vedere allegato elenco ditte per le indennita' offerte e le superfici da occupare temporaneamente e da asservire).-

Art. 2 - Il presente decreto, sarà notificato ai relativi proprietari espropriati nelle forme degli atti processuali civili con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la redazione del verbale di stato di consistenza e di immissione nel possesso da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001.L'avviso di esecuzione, ai fini dell'immissione nel possesso e dello stato di consistenza, del presente decreto deve pervenire almeno sette giorni prima della stessa e deve aver luogo nel termine perentorio di tre mesi dalla data del decreto medesimo.

Art. 3 - Per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione o del corrispettivo, stabilito per l'atto di cessione volontaria, è dovuta al proprietario un'indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo dell'indennità di espropriazione e, per ogni mese o frazione di mese, un'indennità pari ad un dodicesimo di quella annua.

Art. 4 - I proprietari espropriandi, entro trenta giorni dalla immissione nel possesso possono convenire la cessione volontaria degli immobili oggetto di occupazione con la maggiorazione del 50% dell'indennità provvisoria.(omissis...)

Art. 5 - Il pagamento delle indennità accettate dovrà avvenire entro sessanta giorni dalla data dell'ordinanza di pagamento diretto, dopo di che, in difetto, sono dovuti gli interessi pari a quelli del tasso ufficiale di sconto.

Il Responsabile dell' Ufficio Espropriazioni
Nicola Caruso

60

Comune di Settimo Torinese (Torino)

Decreto definitivo di esproprio n. 238 del 10/10/2005 Aree necessarie per i lavori di realizzazione del cavalcaferrovia di Corso Piemonte

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Articolo 1:

In favore del Comune di Settimo T.se è pronunziata l'espropriazione permanente e definitiva per la piena proprietà delle aree necessarie per i lavori di realizzazione del cavalcaferrovia di C.so Piemonte;

Le aree del presente Decreto sono censite a catasto come segue:

1) Fg. 21 mapp. 681 di mq. 95 di proprietà: 1/1 Castagno Teresa omissis;

2) Fg. 21 mapp. 680 di mq. 120 di comproprietà: 1/2 Ferraudo Luigi Antonio; 1/2 Bosio Ortensia omissis;

3) Fg. 23 mapp. 351 di mq. 70 - mapp. 353 di mq. 242 - mapp. 355 di mq. 85 - mapp. 356 di mq. 443 di comproprietà: 1/2 Bossi Giuseppe, 1/2 Mascolino Maria Antonietta omissis;

4) Fg. 21 mapp. 683 di mq. 37 - mapp. 684 di mq. 1.020 - mapp. 685 di mq. 3 - mapp. 686 di mq. 118 di comproprietà: 1/3 Bonaudo Battista; 1/3 Bonaudo Margherita; 1/3 Bonaudo Giuseppa omissis;

5) Fg. 21 mapp. 675 di mq. 72 - mapp. 676 di mq. 393 - mapp. 677 di mq. 61 - mapp. 678 di mq. 218 di comproprietà: 1/2 Prete Maria Anna; 1/2 Bonaudo Ivo omissis;

Articolo 2 :

Il Comune di Settimo T.se provvederà, alla registrazione del presente decreto ed adempirà altresì a tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobiliari così come disposta.

Articolo 3 :

Il presente decreto, sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali, e per estratto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Settimo Torinese, 10 ottobre 2005

Il Dirigente
Piero Cena

61

Comune di Sommariva del Bosco (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 in data 29.7.2003 avente per oggetto declassificazione e assunzione tratto della S.P. n. 29 tronco Caramagna Piemonte-Sommariva del Bosco

(omissis)

Il Consiglio Comunale

delibera

1 - di assumere in carico a questo Ente il tratto di strada S.P. n. 29 compreso tra le progressive Km 6+800 e Km 7+900 per la lunghezza di mt 1.100.

2 - di trasmettere il presente atto alla Provincia di Cuneo per i conseguenti provvedimenti in ordine alla declassificazione e consegna.

3 - di riclassificare come strada locale denominata Via Racconigi di tipo F ai sensi dell'art. 2,comma 3 del D.Lgs 30.04.1992 n. 285, il tratto di strada che sarà dismesso dalla Provincia ed assunto al demanio stradale del Comune.

62

Comune di Tollegno (Biella)

Avviso avvenuta pubblicazione graduatoria definitiva Bando di concorso generale n° 2 del 18/12/2003 assegnazione ERP

Il Sindaco rende noto che la Commissione Assegnazione Alloggi di edilizia residenziale pubblica della provincia di Biella ha provveduto a formulare la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso n° 2 del 18/12/03 per assegnazione alloggi ERP ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa, o disponibili per risulta nel comune di Tollegno; l'ambito territoriale cui si riferisce il Bando è il n° 25 di cui alla l.r. n° 46/95 e succ. mm. ii.

La graduatoria definitiva è stata pubblicata all'albo pretorio in data 4/11/2005.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Sindaco
Pier Giuseppe Acquadro

63

Comune di Tonengo (Asti)

Estratto Deliberazione C.C. n. 12 del 13/09/2005 -"Modifica art.2 del Regolamento Edilizio approvato con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 20 del 28/06/2002 - rettificato con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 2 del 03/02/2003"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare le modifiche all'art. 2 del regolamento edilizio comunale vigente stralciando il comma 2 dell'articolo 2 e sostituendo il medesimo dal seguente:

"La Commissione Edilizia è composta da n. cinque componenti eletti dal Consiglio Comunale e non possono farvi parte il Sindaco né altri membri degli Organi di Governo del Comune di Tonengo. Dopo la nomina dei componenti la Commissione Edilizia, nella sua prima seduta, provvederà ad eleggere al suo interno il Presidente che rimarrà in carica nei termini specificati nel comma 5".

Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999 n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la

pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08.07.1999 n. 19.

Il Sindaco
Audino Raffaele

64

Comune di Torino

Estratto del decreto di rettifica d'esproprio n. 2 del 18 ottobre 2005. espropriazione degli immobili necessari per l'ampliamento e l'urbanizzazione di Strada del Portone - lotti III e IV

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1 - Di rettificare e sostituire integralmente l'art. 1) del dispositivo del proprio decreto d'espropriazione n. 1 del 27 maggio 2004 e del decreto di rettifica n. 4 del 14 giugno 2004, per i motivi sopra riportati e che qui si richiamano interamente, che di conseguenza diviene:

In favore del Comune di Torino è pronunciata l'espropriazione degli immobili necessari per l'ampliamento e l'urbanizzazione di Strada del Portone - lotti III e IV, meglio individuati nell'estratto di mappa che si allega (all.n. 1) e che costituisce parte integrante del presente decreto e descritti a catasto come segue:

Ditta n. 2): Bertone Cesare e Luigi - N.C.T.: F. 1432 n. 62 - mq. 591 -.

Ditta n. 3): Bertone Cesare e Luigi - N.C.T.: F. 1432 n. 63 - mq. 409 - N.C.E.U.: F. 1432 n. 63 sub. 1 e 2 -mq.300.

L'Amministrazione comunale di Torino è pertanto autorizzata a procedere all'occupazione permanente e definitiva degli immobili di cui sopra.

Il Dirigente Coordinatore Urbanistica
Paola Virano

65

Comune di Trausella (Torino)

Modificazioni al Regolamento Edilizio Comunale

Si rende noto che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 29.09.2005, sono state apportate modificazioni al Regolamento Edilizio Comunale inerenti la formazione della Commissione edilizia.

Trausella, 25 ottobre 2005.

Il Segretario Comunale
Ezio Ivaldi

66

Comune di Trinità (Cuneo)

Estratto avviso di asta pubblica per vendita volumetria di costruzione annessa a terreno edificabile di proprietà comunale

Il Responsabile del Servizio

rende noto

E' indetta asta pubblica con la procedura di cui all'art.73 lett. c) del R.D. n. 827/1924 per la vendita della volumetria di costruzione annessa a terreno edificabile di proprietà comunale identificato come segue:

Foglio n. 22 - particella n. 131 - sem. arb. Cl. 1 - mq. 1.245 - R.D. Euro 8,36 - R.A. Euro 6,43 - Volumetria mc. 747 - Prezzo a base d'asta: Euro 44.820,00 (Euro Quarantaquattromilaottocentoventi/00);

L'asta si terrà nell'ufficio di Segreteria Comunale di Trinità il giorno 22.11.2005 alle ore 09,00.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro offerta a mezzo lettera posta in piego raccomandato e sigillato o posta celere entro e non oltre le ore 12,00 del giorno precedente quello fissato per la gara.

L'avviso d'asta pubblica integrale, pubblicato all'Albo Pretorio Comunale, e copia dello stesso potrà essere richiesto presso l'ufficio di Segreteria.

Trinità, 25 ottobre 2005.

Il Responsabile del Servizio
Alessandro Borodako

67

Comune di Valstrona (Verbano Cusio Ossola)

Delibera C.C. n. 21 del 06.10.2005 - Modifica Regolamento Edilizio Comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di modificare l'art. 2, comma II, del vigente regolamento edilizio comunale nel seguente modo:

"La Commissione è composta dal Responsabile del Servizio tecnico che la presiede, e da n. 4 componenti eletti dal Consiglio Comunale, di cui n. 3 espressione della coalizione di maggioranza e n. 1 espressione della coalizione di minoranza".

2. Di abrogare i commi II e III dell'art. 4 del vigente regolamento edilizio comunale;

2. Di dichiarare il presente atto, con separata ed unanime votazione, immediatamente esecutivo, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. 267/2000.

68

Comune di Venaria Reale (Torino)

Estratto determinazione dirigenziale n. 777/05

Il Dirigente dell'Area Risorse Economiche e Logistiche

(omissis)

determina

di stabilire l'indennità provvisoria di esproprio dell'area distinta in Catasto Terreni al Foglio 36 n. 9 del Comune di Venaria Reale (TO), per l'attuazione delle opere contemplate nel progetto del "Sistema della Corona Verde", come segue:

Comune Censuario: Venaria Reale (TO).

Ditta proprietaria dell'area: Serta Ezio,(omissis).

Superficie mappale: mq. 1.345,00.

Indennità provvisoria da corrispondersi: euro 6.348,40.

69

Comune di Verzuolo (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 29.09.2005 di approvazione modifica del vigente regolamento edilizio comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

a) Di approvare ai sensi art. 3, comma 10, L.R. 8 luglio 1999, n. 19 le modifiche all'art. 2 del Regolamento Edilizio Comunale vigente come disposto al punto 2 successivo.

b) L'art. 2 del Regolamento Edilizio Comunale vigente è stralciato e sostituito dal seguente:

Art. 2. Formazione della Commissione Edilizia.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

Di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Responsabile del Servizio
Giovanni Marchetti

70

Comunità Montana Bassa Val di Susa - Val Cenischia - Bussoleno (Torino)

Avviso ai creditori per i lavori del Progetto Speciale Integrato "Centro Naturalistico Polifunzionale" - Manutenzioni straordinarie e sistemazioni nei comuni di Avigliana (TO) e S.Ambrogio (TO)

Il sottoscritto in qualità di responsabile del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554 con il presente atto comunica che in data 10 ottobre 2005 sono stati ultimati dall'impresa Attilio Lazzarotto s.n. c. con sede in loc. Piane, Mosso (BI), i lavori del Progetto Speciale Integrato "Centro Naturalistico Polifunzionale" - Manutenzioni straordinarie e sistemazioni nei comuni di Avigliana (TO) e S.Ambrogio (TO), invita pertanto chiunque vanti crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare a questa Comunità Montana entro il termine perentorio di giorni quindici dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione giustificativa, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tal fine presentate.

Bussoleno, 17 ottobre 2005

Il Responsabile del Procedimento
Gianluca Cevrero

71

ENEL Distribuzione S.p.A. - Verbania

Avviso - autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto elettrico alla tensione di 15000 Volt nei comuni di Premia, Formazza, Baceno, Crodo

Visto l'art. 3 della L.R. 26.4.84, n. 23

si rende noto

che in data 28/9/05 è stata presentata domanda al Presidente della Giunta della Regione Piemonte, per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto elettrico alla tensione di 15000 Volt nei comuni di Premia, Formazza, Baceno, Crodo.

A termini dell'art. 9 della L.R. 26.4.84 n. 23 l'autorizzazione dell'impianto in argomento avrà efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità.

La domanda ed i documenti ad essa allegati sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania, Via Romita 13/bis Domodossola per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso. Chiunque ne abbia interesse può presentare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 26.4.84 n. 23 osservazioni al Settore sopraccitato entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Verbania, 28 settembre 2005

Il Responsabile
Roberto Zapelloni

72

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 623/97702 del 20/07/2005 - ditta Viale Riccardo. Concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso irriguo in Comune di Alessandria

Il Dirigente Di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Alessandria ad uso irriguo a favore della Ditta Viale Riccardo (omissis). La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di 33 l/s e media di 8 l/s.

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 12/07/2005, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 01/01/2006 il canone stabilito nella misura di legge;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile la targa assegnata (Codice Univoco AL P 04886) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione tutela e valorizzazione ambientale protezione civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 6 - Condizioni particolari cui dovra' soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/1999 e s.m.i., la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

73

Provincia di Alessandria

Ordinanza n. 53/132849 del 13/10/2005. Domanda della Nizzo Giovanni Srl per l'autorizzione alla ricerca e concessessione di derivazione di acque sotterranee ad uso lavaggio inerti in Comune di Casal Cermelli

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/1990 e n. 127/1997 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e valorizzazione ambientale, Protezione civile - Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n. 102-45194 del 26/04/1995 confermata dalla D.G.R. n. 64-10753 del 22/07/1996;

Vista la L.R. 30/04/1996, n. 22 "Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee";

Visto il D.Lgs. n. 152 dell'11/05/1999 e s.m.i. in materia di tutela delle acque;

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante la "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Vista la domanda (Prot. n. 48676 del 12/04/2005) corredata dagli elaborati tecnici, della Nizzo Giovanni S.r.l. intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee nella misura massima di 39 l/s e media di 8 l/s ad uso lavaggio inerti, tramite la trivellazione di un pozzo della profondità massima di mt 40 dal p.c. da eseguirsi su di un fondo di proprietà censito al N.C.T. del Comune di Casal Cermelli, al Foglio n. 3, Mappale n. 85;

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 4383 del 20/07/2005;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte - Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva - Torino n. 12186/16.4 del 02/09/2005;

ordina

- che la domanda su indicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 21/10/2005 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Casal Cermelli;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente;

- all'A.R.P.A. - Unità operativa Territoriale di Alessandria;

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 16/11/2005 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Casal Cermelli restituirà alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del procedimento amministrativo è il Dott. Mario Gavazza, Responsabile del Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria.

Il Dirigente Responsabile
Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

74

Provincia di Alessandria

Ordinanza n. 54/132852 del 13/10/2005. Domanda della Ditta Leporati Laura per la concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Torrente Stura del Monferrato in Comune di Pontestura

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/1990 e n. 127/1997 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e valorizzazione ambientale, Protezione civile - Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n. 74-45166 del 26/04/1995 che approva i "Criteri tecnici per il rilascio ed il rinnovo delle concessioni di derivazione da corsi d'acqua";

Visto il D.Lgs. n. 152 dell'11/05/1999 e s.m.i. in materia di tutela delle acque;

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante la "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Vista la domanda (Prot. n. 68603 del 24/05/2004) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Leporati Laura intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua nella misura massima di 20 l/s e media di 4 l/s dal Torrente Stura, ad uso irriguo, in Comune di Pontestura;

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 4477/04 del 02/08/2004;

Visto il nulla osta dell'A.I.P.O. - Agenzia Interregionale per il Fiume Po n. 4313 del 20/07/2004;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 21/10/2005 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio dei Comuni di Pontestura, Coniolo e Casale Monferrato;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero ai Comuni presso i quali viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente;

- all'A.R.P.A. - Unità operativa Territoriale di Casale Monferrato;

- al Comando R.F.C. "Piemonte" - Corso Vinzaglio, 6 - Torino;

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 17/11/2005 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

I Comuni di Pontestura, Coniolo e Casale Monferrato restituiranno alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del procedimento amministrativo è il dott. Mario Gavazza, Responsabile del Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria.

Il Dirigente Responsabile
Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

75

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 721/115824 del 07/09/2005. Domanda a sanatoria dell'Az.Agr. Senestro Anna Teresa e Angelo S.S. per la concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Fiume Tanaro in Comune di Alessandria

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione d'acqua a sanatoria dal Fiume Tanaro in Comune di Alessandria ad uso irriguo a favore dell'AZ.AGR. Senestro Anna Teresa e Angelo S.S. - (omissis). La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 03/07/1990, nella misura massima di 83 l/s e media di 13 l/s.

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 25/07/2005, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 01/01/2006 il canone stabilito nella misura di legge;

- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di 10.018 l/s.

(omissis)

Il Dirigente Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Riserve e Garanzie da osservarsi

(omissis)

saranno eseguite e mantenute a carico del Concessionario tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Fiume Tanaro in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

76

Provincia di Cuneo

Deliberazione G.P. n 512 del 28 luglio 2005. Progetto di realizzazione di un impianto di bonifica e rottamazione auto nel Comune di Polonghera (CN). Proponente: Forgia Andrea, legale rappresentante della Società "Fracar S.r.l.", con sede legale in Via Torino 48, Moretta (CN). Giudizio di Compatibilità Ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i.. Approvazione del progetto ex art 27 D.Lgs 22/97 e s.m.i.

(omissis)

Pertanto,

- preso atto dell'esito della Conferenza dei Servizi del 27 gennaio 2005, così come sopra specificato e descritto nel relativo verbale, conservato agli atti dell'Ente ed al quale si rinvia per maggiori dettagli e della documentazione pervenuta a seguito della comunicazione dei motivi ostativi;

- preso atto delle note dell'ARPA di Cuneo e dell'ASL 17, più sopra richiamate;

- preso atto dell'esito dell'esame istruttorio svolto dal Settore provinciale Tutela Ambiente ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i., del D.P.R. 203/88 e del D.Lgs 152/99 e s.m.i. in merito alle osservazioni presentate dalla Società proponente;

- preso atto che, alla luce di tutto quanto sopra premesso, il progetto de quo possiede i presupposti per ottenere la sola approvazione del progetto, ai sensi dell'art. 27 del citato D.Lgs. 22/97 e s.m.i., limitatamente alle operazioni di bonifica e messa in sicurezza delle auto, con esclusione della fase di frantumazione delle carcasse, rinviando all'acquisizione del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione dei lavori per la realizzazione dell'impianto, il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio del medesimo;

- sulla base dei contenuti delle controdeduzioni tecniche dell'autorità competente alle suddette osservazioni, così come appena sopra esplicitato;

Tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte del Relatore

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1 di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di impianto di messa in sicurezza e demolizione di rifiuti speciali pericolosi (veicoli fuori uso) da installare nel Comune di Polonghera (CN), presentato dalla Società FRACAR S.r.l., con sede in Moretta, Via Torino 48, limitatamente alle operazioni di bonifica e messa in sicurezza delle auto, con la tassativa esclusione dell'area relativa all'impianto di frantumazione delle carcasse ed all'impianto stesso, per tutte le motivazioni dettagliate in premessa.

Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

a. la rilevazione dello stato di bianco idrogeochimico del sito di intervento deve essere proseguita in almeno due diverse stagioni e, pertanto, devono essere effettuati prelievi delle acque dei piezometri con cadenza almeno semestrale ed i risultati trasmessi alla Provincia ed all'ARPA - Dipartimento prov.le di Cuneo. Ai fini del monitoraggio delle acque sotterranee, devono essere integrati i parametri ricercati con il Manganese e gli Idrocarburi totali, nonché adottato un protocollo analitico concordato con l'Organo tecnico di controllo;

b. lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi provenienti dalle attività di messa in sicurezza degli autoveicoli, e in particolare degli oli, deve avvenire in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 209/2003, Allegato 1, punto 2.1, che prevede lo stoccaggio separato dei diversi tipi di olio utilizzati negli autoveicoli (olio motore, olio del cambio, olio della trasmissione, olio idraulico);

c. il proponente deve produrre alla Provincia, all'ARPA - Dipartimento prov.le di Cuneo ed al Comune di Polonghera, una nuova planimetria ove siano delimitate le zone di deposito dei rifiuti, suddivise per specifici settori identificati con il relativo codice CER. Deve inoltre essere individuata un'unica area di deposito dei rifiuti recuperabili ed analogamente per i rifiuti pericolosi. Infine, i settori di stoccaggio individuati in planimetria dovranno essere indicati all'interno dell'impianto mediante opportuna segnaletica orizzontale e cartellonistica;

d. Il proponente, contestualmente all'invio della planimetria di cui sopra, deve fornire tutte le necessarie informazioni tecniche relative ai prodotti che s'intendono utilizzare per l'impermeabilizzazione della superficie esterna ed interna al capannone;

2. di approvare, ai sensi dell'art 27 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i., limitatamente alla messa in sicurezza e demolizione di rifiuti speciali pericolosi (veicoli fuori uso), con esclusione della fase di frantumazione delle carcasse, il progetto relativo alla realizzazione di un impianto di autodemolizione da installare nel Comune di Polonghera (CN), presentato dalla Società succitata, nel rispetto delle prescrizioni tutte contenute nell'allegato atto autorizzatorio, che costituisce parte integrante della presente deliberazione (Allegato A);

3. di rinviare il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti (messa in sicurezza e demolizione di rifiuti speciali pericolosi costituiti da veicoli fuori uso) ex art. 28 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i., una volta accertato che la ditta Fracar S.r.l. abbia provveduto a realizzare i presidi ambientali, gli interventi impiantistici e di allestimento delle aree interessate dalle operazioni di gestione rifiuti, nel pieno rispetto di tutte le prescrizioni di cui all'Allegato A e delle previsioni progettuali, per quanto applicabili;

4. di rinviare altresì l'esito del procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue al rilascio del provvedimento di cui all'art. 28 D.Lgs 22/97 e s.m.i.;

5. di stabilire che, al fine dell'espletamento delle funzioni di controllo previste dall'art. 8, c 2 della L.R. 40/98 e s.m.i., il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione della data di inizio e fine lavori al Settore VIA del Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, Via M. D'Azeglio, 4 - Cuneo;

6. di stabilire inoltre che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di anni tre a decorrere dalla data del presente atto deliberativo;

7. di fare altresì salvi gli ulteriori adempimenti eventualmente necessari per l'acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione dell'opera ed in particolare il provvedimento urbanistico che il Comune di Polonghera, sede dell'impianto, provvederà ad emanare;

8. di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

9. di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000;

10. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso;

11. di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al Tribunale Amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Allegato A (omissis)

77

Provincia di Cuneo

Estratto determinazione dirigenziale concessione trentennale di derivare dal torrente Maira in comune di Cavallerleone - Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

(omissis) 7.10.2005 n. 473 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) 2. di assentire alla Società Eurocom s.r.l. (omissis), con sede in Racconigi Piazza Carlo Alberto n. 14, la concessione trentennale di derivare dal torrente Maira in comune di Cavallerleone, in prossimità dell'esistente traversa da cui ha origine il canale Brunotta, la portata di litri al secondo massimi 12000 e medi 6479 ad uso energetico (produzione energia elettrica) per produrre, sul salto di metri 6, la potenza nominale media di kw 381;

3. di richiamare, per la Società concessionaria, l'obbligo di osservare quanto disposto dall'art. 12 bis del R.D. 1775/1933 come modificato dal D. Lgs 152/1999 in tema di adeguamento agli obblighi di qualità dei corpi idrici recettori dei rilasci dai nuovi impianti e da quelli esistenti;

Estratto Disciplinare 6.10.2005 Art. 13 Riserve e garanzie da osservarsi

La Società concessionaria terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico della Società concessionaria tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del torrente Maira in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

La Società concessionaria è tenuta all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti da terzi in tempo anteriore alla concessione.

La Società concessionaria assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 19.

Cuneo, 14 ottobre 2005

Il Responsabile
Germano Tonello

78

Provincia di Cuneo

Pubblicazione avviso finale derivazione n. 57 bis in Comune di Chiusa Pesio. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 1.08.2005 n. 351 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire al sig. Biarese Carlo, la concessione trentennale di derivazione d'acqua dal Torrente Pesio in Comune di Chiusa Pesio per la portata di mod. max 2,20 (l/s 220) e mod. medi 2,10 (l/s 210) ad uso energetico (produzione di forza motrice); (omissis)

Estratto del Disciplinare 22.06.2005, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi:

Art. 12 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il concessionario terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone o alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto dalla presente concessione. II concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate dall'art. 18.

Cuneo, 18 ottobre 2005

Il Responsabile dell'Ufficio Autonomo
Germano Tonello

79

Provincia di Cuneo

Ordinanza n 1439 in data 27.09.2005

Il Dirigente

Vista la domanda in data 20.6.2005 dell'Azienda Agricola Barale Mauro. con sede in Verzuolo Reg. Chiamina 3/B, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5802 in Comune di Verzuolo per moduli massimi 0,06 e medi 0,0042 ad uso agricolo (irriguo);

Visto il nulla osta dell'Autorita' di Bacino del Fiume Po,rilasciato - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 42496 /05/PU

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Verzuolo, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Verzuolo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Verzuolo;potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopraluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Verzuolo 12039 Verzuolo

All'Azienda Agricola Barale Mauro Reg. Chiamina 3/B 12039 Verzuolo

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 21.12.2005 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Verzuolo; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Verzuolo restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento é il sottoscritto e che il referente è il Sig.Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 27 ottobre 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

80

Provincia di Cuneo

Determinazione del Responsabile del Centro di costo n. 420 del 5 ottobre 2005 - Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione Sportiamo Onlus

Il Responsabile del Centro di costo
Politiche giovanili e volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione Sportiamo Onlus, con sede legale ed operativa in Strada San Michele n. 78 - 12042 Bra, al nr. 316 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "educazione motoria, promozione delle attività sportive, e tempo libero".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile Centro di costo
Giuseppe Viada

81

Provincia di Cuneo

Determinazione del Responsabile del Centro di costo n. 421 del 5 ottobre 2005 - Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Cancellazione "Il Vaso di Creta"

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche giovanili e volontariato

(omissis)

determina

di procedere alla cancellazione dell'Organizzazione "Il Vaso di Creta", con sede legale ed operativa c/o l'ex Parrocchiale Santi Pietro e Paolo in Via del Mulino n. 6-12010 Bernezzo

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

82

Provincia di Cuneo

Determinazione del Responsabile del Centro di costo n. 422 del 5 ottobre 2005 - Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Organizzazione "L'anello Forte"

Il Responsabile del Centro di costo
Politiche giovanili e volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Organizzazione "L'anello Forte", con sede legale ed operativa in Via Langhe n. 170 - 12060 Magliano Alpi, al nr. 315 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "impegno civile e tutela e promozione dei diritti".

Il Responsabile del Centro di costo
Giuseppe Viada

83

Provincia di Cuneo

Determinazione del Responsabile del Centro di costo Assistenza infanzia, handicap n. 436 del 17 ottobre 2005. Sezione provinciale dell'albo regionale delle cooperative sociali - sezione A . Iscrizione Cooperativa sociale "Per Mano Onlus"

Il Responsabile del Centro di costo Assistenza infanzia, handicap

(omissis)

determina

di iscrivere la Cooperativa sociale "Cooperativa sociale Per Mano Onlus" con sede in Cuneo Via Savona 123 cap 12100, anche al nr. 47/A della sezione provinciale dell'albo delle cooperative sociali - sezione A (cooperative che gestiscono servizi socio sanitari ed educativi):

di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

84

Provincia di Cuneo

Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 60 in data 26 settembre 2005 avente per oggetto "Declassificazione di un tratto della S.P. n. 29 tronco Caramagna Piemonte-Sommariva Bosco e dismissione al Comune di Sommariva Bosco di un tratto sotteso da variante"

Il Consiglio Provinciale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto della deliberazione del Consiglio Comunale di Sommariva Bosco n. 31 in data 29.7.2003 con cui il Comune ha deliberato l'assunzione a proprio carico ed il relativo inserimento nel demanio comunale dei tratto della S.P. n. 29 tronco Caramagna Piemonte-Sommariva Bosco, dalla progressiva Km 6+800 alla progressiva Km 7+900 per una lunghezza di mi 1.100 in quanto sotteso dalla variante;

2. di declassificare e pertanto dismettere dal demanio provinciale il tratto di strada della S.P. n. 29 citato in quanto non più rispondente all'uso e alle tipologie di collegamento proprie delle strade provinciali, ai sensi dei combinato disposto dell'art. 2 comma 9 del D.Lgs. 30.4.1992 n. 285 s.m.i. e dagli artt. 3 e 4 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495 s.m.i.

3. di trasmettere estratto della presente deliberazione di declassificazione, congiuntamente all'estratto della deliberazione di classificazione del Comune di Sommariva Bosco alla Regione Piemonte per la pubblicazione delle stesse sul Bollettino Ufficiale della Regione.

85

Provincia di Cuneo

Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 61 in data 26 settembre 2005 avente per oggetto "Declassificazione di un tratto della S.P. n. 171 tronco Piobesi-Mombelli-Guarene e dismissione al Comune di Piobesi. Assunzione in carico dal Comune di Piobesi di un tratto della strada comunale Via Canoreto"

Il Consiglio Provinciale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto che con deliberazione consiliare n. 24 del 25 Luglio 2005 il Comune di Piobesi d'Alba ha deliberato l'assunzione a proprio carico e il relativo inserimento nel demanio comunale di un tratto della S.P. n. 171 tronco Piobesi-Mobelli-Guarene dalla progressiva Km 6+650 alla progressiva Km 6+836 per un totale di m 186 ed il trasferimento alla Provincia di Cuneo per la conseguente classificazione ed inserimento nel proprio demanio un tratto della strada comunale di Via Canoreto dalla progressiva Km 0+000 alla progressiva Km 0+145 per un totale di m 145;

2. di declassificare da provinciale a comunale, con conseguente dismissione dal demanio della Provincia, il tratto stradale della S.P. n. 171 tronco Piobesi-Mobelli-Guarene dalla progressiva Km 6+650 alla progressiva Km 6+836 per un totale di m 186, in quanto non più rispondente all'uso e alle tipologie di collegamento proprie delle strade provinciali, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2 comma 9 del D.Lgs. 30.4.1992 n. 285 s.m.i. e dagli artt. 3 e 4 dei D.P.R. 16.12.1992 n. 495 s.m.i.

3. di classificare a provinciale con conseguente assunzione nel demanio della Provincia il tratto della strada Comunale Via Canoreto dalla progressiva Km 0+000 alla progressiva Km 0+145 per un totale di m 145, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2 comma 9 del D.Lgs. 30.4.1992 n. 285 s.m.i. e dagli artt. 3 e 4 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495 s.m.i.

4. di trasmettere estratto della presente deliberazione d congiuntamente all'estratto della deliberazione del Comune di Piobesi d'Alba, alla Regione Piemonte per la pubblicazione delle stesse sul Bollettino Ufficiale della Regione.

86

Provincia di Novara

Progetto VIA Ditta "La Batteria srl" di Cameri per la realizzazione di un impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

In data 19.07.2005 il Sig. Dino Prebianca, Legale Rappresentante dell'Impresa "La Batteria S.n. c. di Prebianca Dino & Baldino Rosella", con sede legale in Via Diaz 34, Cameri, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito - Ufficio V.I.A. - dell'Amministrazione Provinciale di Novara - 3° Settore - Tutela e Sviluppo del Territorio sito in Novara in Corso Cavour n. 2, ai sensi dell'art. 12 comma 1 della Legge Regionale 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di "Realizzazione di un impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi", localizzato nel Comune di Cameri, in quanto esso rientra nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2. Il progettto era già stato presentato in data 16.01.2003.

Il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano nazionale "La Stampa", pubblicato in data 27.09.2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - telefono 0321/378411, per quarantacinque giorni a partire dal 27.09.2005, data di avvenuta pubblicazione del deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di Deposito Progetti nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 12, comma 6 e dall'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Funzionario -Tecnico Responsabile della posizione organizzativa del 3° Settore, Tutela e Sviluppo del Territorio, Geom. Giuseppe Grappone, telefono 0321/378401-411.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte o ricorso straordinario al capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena coscienza dell'atto.

Il Responsabile del procedimento
Giuseppe Grappone

87

Provincia di Novara

Determinazione Dirigenziale n. 4073/2005. L.R. 40/98 Progetto "Strada Provinciale Fara-Borgovercelli" - Progetto preliminare per la costruzione Variante all'abitato di Casalvolone, presentato dal Dott. Ing. Giuseppe Gambaro - Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità della Provincia di Novara. Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 L.R. 40/98

(omissis)

determina

1. di prendere atto delle risultanze della Conferenza dei Servizi nella seduta in data 12.09.2005;

2. di prendere atto che i pareri raccolti in fase di istruttoria evidenziano di non dover sottoporre il progetto in oggetto alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98, a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni tecniche indicate nel documento allegato alla presente;

3. di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98 nonché al Proponente ai sensi della L. 7 agosto 1990 n. 241 e di mettere copia a disposizione del pubblico presso l'apposito Ufficio di Deposito Progetti dell'Amministrazione Provinciale di Novara;

4. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione;

5. di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è demandata al 3° Settore - Unità Operativa V.I.A.

6. avverso il presente provvedimento è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

Il Dirigente di Settore
Edoardo Guerrini

(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determinazione Dirigenziale n. 44073/2005 del 30.09.2005 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti - V.I.A. della Regione Piemonte - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino e dell'Amministrazione Provinciale di Novara - C.so Cavour n. 2 - 28100 Novara.

88

Provincia di Torino

DGP n. 1389-419347. Progetto Discarica controllata in localita' Torrione, Comune di Pinerolo - ACEA Pinerolese Industriale S.p.A.

Con riferimento al Progetto Discarica controllata in localita' Torrione, Comune di Pinerolo, presentato dalla ditta ACEA Pinerolese Industriale S.p.A., con sede legale in Via Vigone n. 42, Pinerolo, si pubblica a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98, per estratto, la Deliberazione di Giunta provinciale n. 1389-419347 del 14 ottobre 2005

N.B.: Il testo integrale e gli allegati alla presente deliberazione sono depositati presso l'ufficio Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino Via Valeggio 5.

Oggetto: Progetto Discarica controllata in localita' Torrione, Comune di Pinerolo,

Proponente: ACEA Pinerolese Industriale S.p.A., con sede legale in Via Vigone n. 42, Pinerolo

Giudizio positivo di compatibilità ambientale

(omissis)

con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale

delibera

1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98 giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di cui all'istanza del 26/10/2004 successive integrazioni, denominato ""Sopraelevazione Settore Torrione 4 della discarica controllata in località Torrione, Comune di Pinerolo" presentato dalla Società ACEA Industriale Pinerolese Spa (di seguito denominata Acea), con sede legale in Pinerolo Via Vigone n. 42 - (omissis), con iscrizione alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 680448, il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell'Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della LR 40/98, per la durata di tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BUR Piemonte; scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;

3) di dare atto che il provvedimento di autorizzazione alla realizzazione e contestuale autorizzazione all'esercizio degli impianti, ai sensi degli artt. 27 e 28, D.Lgs. 22/97 verrà rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale;

4) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;

5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della LR 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto. In originale firmato.

Il Segretario Generale
E.Sortino

Il Presidente della Provincia
A. Saitta

89

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 629-403250/2005 del 23/9/2005 - (Codice pratica: A/952)

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 629-403250/2005 del 23/9/2005 - (Codice pratica: A/952)

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rilascio alla Sig.ra Valinotti Maria Rita (omissis), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Chisola in Comune di None per uso agricolo. La licenza si intende accordata alle seguenti specifiche condizioni:

1) L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi i 351 l/s e la portata media continua di acqua attinta non superi gli 0,15 /s, e che il prelievo medio annuo non superi i 2016 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di None distinti in Catasto dal Foglio n. 13 Particelle nn. 308, 21, 23, 25, 24, 20, 16, 14, 19, 15, 13, 3, 9, 8, 43, 44, 45 aventi la superficie complessiva di Ha 3.00.00; (omissis)

4) La licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (omissis)"

90

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 557-392388/2005 del 14-9-2005 - Codice univoco: TO-P-10145

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 557-392388/2005 del 14-9-2005 - Codice univoco: TO-P-10145

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire in forma precaria all'Azienda Agricola Vassallo F.lli (omissis) con sede legale in Santena, Via Cascina San Salvà n. 60, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda profonda mediante pozzo, in Comune di Santena - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 7 n. 86 - in misura di litri/sec massimi 6 e medi 0,13 per complessivi metri cubi annui 4.000 ad uso irriguo, corrispondente all'uso agricolo di cui alla tabella F del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R ed assimilabile ai fini della quantificazione del canone ai sensi dell'art. 18 della L. 36/1994 all'uso irriguo, da utilizzarsi dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 14-9-2005 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D.Lgs 152/99 e s.m.i. e/o con l'utilizzo a scopo idropotabile, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6) il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

7) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

8) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

91

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 559-392422/2005 del 14-9-2005 - Codice univoco: TO-P-10143

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 559-392422/2005 del 14-9-2005 - Codice univoco: TO-P-10143

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire all'Azienda Agricola Ghirardi - (omissis) - con sede legale in Piscina, Via Gabellieri 2, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Piscina - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 13 n. 189 - in misura di litri/sec massimi 50 e medi 2,23 per complessivi metri cubi annui 35.000 ad uso irriguo, corrispondente all'uso agricolo di cui alla tabella F del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R ed assimilabile ai fini della quantificazione del canone ai sensi dell'art. 18 della L. 36/1994 all'uso irriguo, da utilizzarsi dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 14-9-2005 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D.Lgs 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6) il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

7) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

8) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. (omissis)"

92

Provincia di Vercelli

Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.12 della L.R. n. 40/98 e s.m.i. Pubblicazione avviso di espressione Giudizio positivo di compatibilità ambientale ed autorizzazioni coordinate relativamente al progetto di "Sopraelevazione discarica per rifiuti non pericolosi" localizzata presso lo stabilimento Teksid, Strada del Ghiaro n. 24/26 Crescentino (VC), presentato dalla Ditta Teksid S.p.A. - Deliberazione della Giunta Provinciale n. 4488 del 4.10.2005

(omissis)

La Giunta Provinciale

Premesso che:

- in data 29.04.04 la Teksid spa, con sede in Crescentino, Strada del Ghiaro n. 24/26, ha presentato istanza di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi della Legge Regionale 14 Dicembre 1998 n. 40- art. 12, relativamente al Progetto denominato "Sopraelevazione discarica per rifiuti non pericolosi" localizzata presso lo Stabilimento Teksid, Strada del Ghiaro n. 24/26 - Crescentino (VC);

- contestualmente, il Proponente ha provveduto, ex art. 12 - comma 2 lettera a) della L.R. n. 40/98, al deposito, presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia di Vercelli, Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Via S. Cristoforo - 3 Vercelli, del Progetto composto dai seguenti elaborati: 1) Progetto Definitivo: Relazione Tecnica; Relazione Geologica; Documentazione fotografica; Tav. 1 Planimetria catastale; Tav. 2 Ubicazione degli insediamenti abitativi; Tav. 3 Carta geologica; Tav. 4 Profili geologici; Tav. 5 Carta della piezometria e dei pozzi di controllo della falda; Tav.6 Carta delle distanze dai pozzi idrici; Tav. 7 Carta della vegetazione e dell'uso del suolo; Tav. 8 Carta degli ecosistemi; Tav. 9 Planimetria stato attuale; Tav. 10 Planimetria di progetto fase 1A; Tav. 11 Sezioni stato attuale e finale fase 1A; Tav. 12 Planimetria di progetto fase 1B; Tav. 13 Sezioni stato attuale e di progetto fase 1B; Tav. 14 Planimetria di progetto fase 2 schema drenaggio vasche; Tav. 15Planimetria di progetto fase 2:quote di posa dei rifiuti; Tav. 16 Planimetria stato finale: quote rifiuti; Tav. 17 Sezioni stato attuale e finale fase 2; Tav. 18 Planimetria stato finale: quote copertura; Tav. 19 Sezioni stato attuale e finale fase 2 con copertura finale; Tav. 20 Sezioni complessive della struttura della discarica; Tav. 21 Particolari esecutivi delle vasche; Tav. 22 Planimetria di recupero ambientale; Tav. 23 Sezioni di recupero ambientale; 2) Studio di Impatto Ambientale - Sintesi in linguaggio non tecnico; 3) Elenco delle autorizzazioni; 4) Studio di Impatto Ambientale - Quadro Programmatico; 5) Studio di Impatto Ambientale - Progettuale; 6) Studio di Impatto Ambientale - Quadro Ambientale;

- il Progetto rientra nella categoria progettuale n. 8 dell'Allegato A2 della L.R. n. 40/98, ovvero "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m3, ecc.....".;

- il Proponente, ai sensi dell'art. 12 - comma 2 - lettera b) della L.R. n. 40/98, ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati con pubblicazione sul quotidiano "Il Giornale" del in data 29.04.2004;

- la Provincia di Vercelli, Autorità Competente per la VIA, ai sensi dell'art. 13 - comma 1 della L.R. 40/98, ha dato avviso dell'avvio del procedimento mediante pubblicazione sul B.U.R. della Regione Piemonte n. 20 del 20.05.2004;

- in data 26.09.2003 la TEKSID spa, con sede in Crescentino, Strada del Ghiaro n. 24/26, ha presentato al Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli il "Piano di adeguamento della discarica in esercizio, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 36/2003";

- ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 36/2003, ".....si considerano soddisfatti i requisiti stabiliti dal D. Lgs. n. 372/99 (IPPC) qualora siano soddisfatti i requisiti del presente Decreto".....;

- il progetto di "Sopraelevazione discarica per rifiuti non pericolosi" presentato in data 29.04.04 integra e modifica parzialmente il "Piano di adeguamento della discarica in esercizio, ai sensi dell'art. 17 del D. L.gs 36/2003" presentato in data 26.09.03;

- il Responsabile del Procedimento ha ritenuto opportuno effettuare congiuntamente l'istruttoria di cui al D. Lgs. n. 36/2003 con il procedimento di cui alla L.R. n. 40/98, al fine di esaminare contestualmente gli interventi riferiti alle opere già esistenti sullo stesso sito, secondo i disposti dell'art. 4 della citata L.R. n. 40/98;

- in data 05.07.2004 si è tenuta la prima riunione di Conferenza dei Servizi, di cui all'art. 13 della L.R. n. 40/98 e art. 27 del D. Lgs. n. 22/97, a cui è stato invitato a partecipare il Proponente;

- sulla scorta dell'esito della prima riunione di Conferenza dei Servizi, l'Autorità Competente ha richiesto integrazioni e modifiche al Progetto presentato, disponendo contestualmente la sospensione del procedimento;

- in data 27.04.2005 il Proponente ha depositato le integrazioni richieste costituite da: elaborato Integrazioni, carta delle distanze dai pozzi idrici - Revisione; Analisi idraulica di rotta arginale nella zona della confluenza Dora Baltea - Po, Relazione Idraulica; Analisi idraulica di rotta arginale nella zona della confluenza Dora Baltea - Po, Allegati;

- in data 26.04.2005, ha dato notizia dell'avvenuto deposito mediante pubblicazione di avviso sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte";

- dalla data del 27.04.2005 è stata pertanto disposta la ripresa dei termini del procedimento;

- in data 15.06.2005 si è tenuta la seconda riunione di Conferenza dei Servizi, alla quale è stato invitato a partecipare il Proponente;

- a seguito di quanto emerso nella seconda riunione di Conferenza dei Servizi, il Proponente in data 27.06.2005 ha richiesto la sospensione dei termini del procedimento al fine di poter fornire spontaneamente ulteriore documentazione integrativa;

- la Provincia di Vercelli in data 07.07.2005 ha pertanto sospeso i termini del procedimento;

- in data 08.07.2005 il Proponente ha trasmesso integrazioni e documenti sostitutivi alla documentazione precedentemente rassegnata, costituita da: Chiarimenti e rettifiche (Luglio 2005); Tav. 14 bis, sostituisce la Tav. 14, Planimetria di Progetto - Schema drenaggio vasche; Tav. 15 bis, sostituisce la Tav. 15, Planimetria di Progetto - Quote di posa dei rifiuti; Tav. 20 bis, sostiuisce la Tav. 20, Sezioni della struttura della discarica 1-1, 2-2, 3-3-, 4-4; Tav. 21 bis, sostiuisce la Tav. 21, Particolari esecutivi vasche;

- dalla data del 08.07.2005 è stata pertanto disposta la ripresa dei termini del procedimento;

- in data 12.09.2005 si è tenuta la terza e conclusiva riunione di Conferenza dei Servizi, alla quale è stato invitato a partecipare il Proponente;

- in sede di Conferenza dei Servizi del 12.09.2005, il Proponente ha depositato ulteriore documento di chiarimenti, ovvero: Chiarimenti sulle caratteristiche quali-quantitative dei reflui derivanti dal tratttamento del percolato, datato 09.09.2005;

- l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P. n. 12180 del 13.04.99 e la cui struttura e funzionamento è stata stabilita con successiva D.G.P. n. 27882 del 26.06.2000, ha condotto l'attività istruttoria ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 40/98 avvalendosi del supporto tecnico scientifico dell'ARPA-sede di Vercelli;

- la Provincia di Vercelli, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 12 e 13 della L.R. n. 40/98, in data 05.07.2004, 15.06.2005 e 12.09.2005 come da verbali agli atti, ha attivato la Conferenza dei Servizi coinvolgendo i soggetti indicati dall'art.9 della Legge Regionale citata (Regione Piemonte, Corpo Forestale dello Stato, Azienda Sanitaria Locale - ASL7 Settimo T.se (TO), ARPA Piemonte, Associazione di Irrigazione Ovest Sesia, Comuni di Crescentino, Saluggia, Lamporo, Fontanetto Po, Livorno F.ris (VC), Verrua Savoia, Verolengo, Brusasco (TO), Moncestino (AL), Autorità di Bacino del Fiume Po, e il Proponente il Progetto Teksid spa;

- il giudizio di Compatibilità Ambientale, ai sensi dell'art. 12 - comma 6 della L.R. n. 40/98, viene espresso dalla Provincia di Vercelli (Autorità Competente) nel termine di 90 giorni dalla data di deposito delle integrazioni al Progetto di cui sopra (08.07.2005), quindi entro il 05.10.2005;

- dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati progettuali e delle integrazioni alla documentazione, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Vercelli (29.04.2004 e 26.04.2005), non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico ai sensi dell'art. 14 -comma 1 lett. b) della L.R. n. 40/98.

Rilevato che l'intervento in progetto presenta le seguenti caratteristiche:

- il Progetto presentato si configura come l'ampliamento, mediante sopraelevazione, di un complesso di vasche di stoccaggio già autorizzate; ampliamento destinato a ricevere i rifiuti industriali prodotti dallo stabilimento Teksid di Crescentino;

- l'area complessiva di pertinenza Teksid occupa una superficie complessiva pari a circa m2 1.800.000, posta a circa 3 km ad Ovest dell'abitato di Crescentino - Strada del Ghiaro - località C.ne Gianoli, in una porzione di territorio posta in adiacenza sul lato Nord della ex Strada Statale n. 31 bis "del Monferrato", ora Provinciale, e della linea ferroviaria Chivasso-Casale;

- l'ampliamento in esame interesserà l'area in cui si ubicano: la "nuova discarica" per rifiuti industriali, comprensiva di tutte le vasche di cui è formata autorizzate con D.G.R. Regione Piemonte n. 7 6-36470 del 27.03.1990 e successivamente integrata con D.G.R. n. 122-39732 del 02.11.1994 e D.G.R. n. 47-5577 del 29.01.1996 e Determina Dirigenziale Provincia di Vercelli - Settore Tutela Ambientale n. 2238 del 31.01.2003; la "seconda discarica 2A" e la più recente delle "vecchie discariche" per rifiuti industriali; tale area risulta avere una estensione complessiva, al piede dei rilevati di discarica già esistenti, di circa 170.400 m2;

- Il progetto prevede due fasi distinte che riguardano 2 zone diverse dell'attuale discarica:

- la zona nord della discarica (fase 1), dotata di sistema di drenaggio e di impermeabilizzazione dove si prevede un innalzamento di 8 m e la realizzazione di argini perimetrali con terre di fonderia aventi funzione di contenimento dei fanghi; in questa zona, analogamente alla zona sud, è stato prevista la realizzazione di impermeabilizzazione conforme alle norme vigenti con posa di uno strato continuo costituito da argilla o limo argilloso di spessore, ovunque, non inferiore al metro, a cui viene sovrapposta una geomembrana di HDPE di spessore 2 mm sopra la quale verrà posato uno strato di sabbia drenante e ghiaia, per lo spessore complessivo di 50 cm, dove sono collocati i tubi con fessure drenanti per la raccolta del percolato, raccordati al pozzetto di raccolta;

- la zona sud (fase 2), costituita da vasche attualmente esaurite e sprovviste di impermeabilizzazione di fondo e sui fianchi, dove si prevede un innalzamento di 6,5 m, con 4 celle, nonché contestuale posa dell'impermeabilizzazione conforme alle norme vigenti, come sopra indicato;

- su tutte le vasche oggetto di sopraelevazione sarà realizzata impermeabilizzazione conforme alla attuale normativa vigente utilizzando argilla con coefficiente di permeabilità non superiore a 10-7 cm/s e geomembrana a diretto contatto con l'argilla; tale impermeabilizzazione sulla sommità delle discariche esistenti contribuirà alla minimizzazione, o annullamento, delle quantità di percolato prodotte, evitando problemi di infiltrazione di acque meteoriche e di dilavamento dei rifiuti depositati;

- per tutte le aree di sopraelevazione (fase 1 e 2) gli argini perimetrali delle celle saranno realizzati con terre da fonderia, secondo quanto già fatto in passato per le vasche già esaurite; la pendenza delle scarpate di tali argini è prevista di 33° rispetto all'orizzontale;

- il tipo di rifiuti che si prevede di conferire nella "nuova" discarica, realizzata per sopraelevazione, sono della stessa tipologia di quelli per cui è stata recentemente autorizzata la discarica esistente; tali rifiuti, provenienti per intero dall'attività svolte all'interno del perimetro dello stabilimento Teksid di Crescentino, sono stimati in un quantitativo compreso tra 51.000 e 66.000 t./anno (tra i rifiuti prodotti dall'impianto non sono, per altro, destinati alla discarica interna le scorie di fusione, loppe, scorie da scorifica derivanti da processi di separazione per densità all'interno della colata di ghisa liquida;

- il volume totale dei rifiuti da conferire nella realizzanda discarica per ampliamento e sopraelevazione è sti-

mato in complessivi 686.000 m3, di cui 243.000 m3 nel settore Nord e 413.000 m3 nel Settore Sud (escluso il materiale necessario per la realizzazione dell'impermeabilizzazione ed incluse le terre di fonderia utilizzate per i rilevati di separazione fra le vasche nella fase 2);

- il volume dei materiali necessari per l'allestimento (argilla, sabbia, ghiaia per consentire la realizzazione dell'impermeabilizzazione su tutte del vasche) risulta pari a circa m3 88.000;

- gli interventi progettati non interferiscono per i primi 8-9 anni, prima fase, con il sistema di canali irrigui interrati, per la seconda fase sarà invece realizzato un nuovo canale, by-pass, sul lato Ovest delle discariche, che sostituirà il "Canale scaricatore" esistente e sottopassante il settore sud/ovest delle discariche esaurite, sul quale saranno eseguite idonee indagini e, eventualmente, si provvederà alla sua completa interruzione e sigillatura;

- la durata complessiva dei lavori e interventi è prevista in 15 anni, di cui la fase 1^ è calcolata con durata 7 anni;

- il recupero ambientale prevede la ricopertura della discarica ad iniziare dal settore nord, contestualmente all'esercizio, ovvero con inizio dopo 3 anni dall'autorizzazione; a recupero ultimato la discarica risulta un rilevato con unica scarpata alta 14 m;

- la destinazione finale sarà di area verde ad uso pubblico, inerbita, con nuclei di specie arboree ed arbustive autoctone, del tutto analoga alla soluzione prevista dal progetto già autorizzato; il recupero complessivo dell'area terminerà intorno all'anno 2020.

Preso atto che la Conferenza dei Servizi, riunitasi in data 12.09.2005 in sede conclusiva del procedimento presso gli Uffici del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli come da verbale agli atti, sulla scorta delle valutazioni effettuate e dei pareri espressi, ha avanzato la proposta di espressione di giudizio di compatibilità ambientale positivo sull'intervento denominato "Sopraelevazione discarica per rifiuti non pericolosi" localizzata presso lo Stabilimento Teksid, come proposto dalla Ditta TEKSID spa, con sede in Crescentino, Strada del Ghiaro n. 24/26, in data 29.04.2004 e integrato in data 27.04.2005, 08.07.2005 e 12.09.2005, alle condizioni tutte individuate in sede di Conferenza dei Servizi e alle condizioni indicate dall'Organo Tecnico e dagli Enti e soggetti che hanno espresso i rispettivi pareri e nulla-osta, ovvero: - Provincia di Vercelli: parere favorevole condizionato alla ottemperanza di tutte le prescrizioni individuate, come da verbale del 12.09.2005; - Regione Piemonte Direzione Difesa del Suolo: nota n. 4119 del 13.06.2005; - Nota Regione Piemonte - Direzione OO.PP. Vercelli: nota n. 43107 del 08.09.2005; - Comune di Crescentino: parere condizionato; in merito fornirà deliberazione della Giunta Comunale, come da verbale del 12.09.2005; - Comune di Verolengo: parere favorevole condizionato, condividendo le osservazioni dell'Organo Tecnico e degli intervenuti, come da verbale del 12.09.2005; - Corpo Forestale dello Stato: non ha competenze specifiche per l'espressione di parere, come da verbale del 12.09.2005.

Preso atto inoltre che, oltre ai pareri espressi e acquisiti in sede di Conferenza dei Servizi del 12.09.2005:

- il Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli rilascerà l'autorizzazione ai sensi D. Lgs. 13.01.2003 n. 36, D. Lgs. 05.02.1997 n. 22 art. 27 e D. Lgs. 11.05.1999 n. 152 art. 45, a seguito del soddisfacimento di tutte le prescrizioni individuate per il rilascio della stessa;

- il Comune di Crescentino, con nota in data 23.09.2005, ha trasmesso Deliberazione della Giunta Comunale n. 140 del 22.09.2005 di espressione parere favorevole relativamente al progetto, indicando prescrizioni.

Dato atto che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nella seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi in sede conclusiva del procedimento in data 12.09.2005, il Responsabile del Procedimento ha elaborato la Relazione Istruttoria sul Progetto datata 26 Settembre 2005 e allegata alla presente Deliberazione (Allegato Sub.A), contenente anche le prescrizioni individuate in sede di Conferenza dei Servizi del 12.09.2005.

Ritenuto:

- di prendere atto e fare proprie le valutazioni, indicazioni e prescrizioni individuate dalla Conferenza dei Servizi nella seduta conclusiva del 12.09.2005, e riportate nella Relazione Istruttoria del Responsabile del Procedimento di cui sopra, datata 26 Settembre 2005 e allegata alla presente (Allegato sub. A), ovvero in sintesi:

- la documentazione presentata dal Proponente Proponente in data 29.04.2004 e integrazioni depositate in data 27.04.2005, 08.07.2005 e 12.09.2005, può essere ritenuta esaustiva e conforme a quanto previsto dalla L.R.n. 40/98;

- gli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'intervento proposto nel suo complesso sono da ritenersi accettabili e in ogni caso mitigabili con le precauzioni progettuali già previste, con le prescrizioni di cui alla Conferenza dei Servizi del 12.09.2005 sotto riportate, nonché con le prescrizioni contenute nei singoli provvedimenti di nulla/osta e pareri espressi e acquisiti nel corso dell'istruttoria (Allegato sub B), che sono ricompresi nel presente provvedimento conclusivo di espressione del Giudizio di Compatibilità Ambientale:

1. Prima dell'avvio dei lavori di allestimento delle nuove discariche, dovrà essere definito e concordato con ARPA un Piano di Monitoraggio acustico e dovrà essere effettuata una Valutazione di impatto acustico corredata di una nuova campagna di monitoraggio, conforme alla D.G.R. n. 9-11616 del 02.02.2004, da trasmettere alla Provincia di Vercelli e all'ARPA almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori.

2. Prima dell'avvio dei lavori di allestimento delle nuove discariche dovrà essere definito e concordato con ARPA un Piano di Monitoraggio della falda superficiale e del sistema dei corpi idrici superficiali, compreso il laghetto artificiale, da trasmettere alla Provincia di Vercelli e all'ARPA almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori; l'analisi delle acque di falda (trimestrale durante l'esercizio e semestrale in fase post-operativa) dovrà essere effettuata in funzione del tipo di rifiuti da porre in discarica e dei contenuti del percolato, quali risultanti dalle analisi dello stesso.

3. Il Proponente, almeno 30 giorni avanti il rilascio dell'autorizzazione, dovrà provvedere alla trasmissione dei dati, così come previsti dai modelli predisposti dall'Amministrazione Provinciale di Vercelli, per l'"Autorizzazione Integrata Ambientale", in adempimento dei disposti di cui al D. Lgs. n. 59/2005 (modelli provinciali da richiedersi all'Ufficio Emissioni in Atmosfera - IPPC).

4. Relativamente al Piano di Adeguamento della discarica esistente, l'approvazione è subordinata all'effettuazione, da parte del Proponente, del collaudo geoelettrico del telo sottostante la vecchia vasca nonché della valutazione del carico idraulico sul fondo della discarica stessa.

5. L'autorizzazione alle modifiche e/o allo spostamento dei canali irrigui, e altre opere interessate, deve essere acquisito dal Proponente avanti il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'A.P.

- l'intervento proposto è da ritenersi nel suo complesso, allo stato attuale, compatibile sul piano programmatico, progettuale e ambientale, subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni sopra indicate nonché delle prescrizioni contenute nei singoli provvedimenti di nulla/osta e pareri espressi e acquisiti nel corso dell'istruttoria (Allegato sub B), ricompresi nel provvedimento conclusivo di espressione del Giudizio di Compatibilità Ambientale.

- di esprimere, per i motivi sopra indicati, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L.R. n. 40/98, giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Progetto presentato in data 29.04.2004, così come integrato in data 27.04.2005, 08.07.2005 e 12.09.2005, dalla TEKSID spa con sede in Crescentino (VC), Strada del Ghiaro n. 24/26, e denominato "Sopraelevazione discarica per rifiuti non pericolosi" localizzata presso lo Stabilimento Teksid, Strada del Ghiaro n. 24/26 - Crescentino (VC), composto degli elaborati sopra elencati;

Visti: i verbali della Conferenza dei Servizi presenti agli atti; la L.R. n. 40 del 14 Dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", e s.m.i.; il D. Lgs. n. 36/2003; il D. L.gs n. 22/97.

Dato atto che è stato ottemperato al disposto di cui all'art. 49, comma 1, del D.L.vo 267/2000, come evincesi dal documento inserito nella presente deliberazione.

delibera

1) di prendere atto e fare proprie le valutazioni, indicazioni e prescrizioni individuate dalla Conferenza dei Servizi nella seduta conclusiva del 12.09.2005, riportate nella Relazione Istruttoria del Responsabile del Procedimento datata 26 Settembre 2005 e allegata alla presente (Allegato sub.A), ovvero in sintesi:

- la documentazione presentata dal Proponente in data 29.04.2004 e integrazioni depositate in data 27.04.2005, 08.07.2005 e 12.09.2005, può essere ritenuta esaustiva e conforme a quanto previsto dalla L.R. n. 40/98;

- gli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'intervento proposto nel suo complesso sono da ritenersi accettabili e in ogni caso mitigabili con le precauzioni progettuali già previste, con le prescrizioni di cui alla Conferenza dei Servizi del 12.09.2005 sotto riportate, nonché con le prescrizioni contenute nei singoli provvedimenti di nulla/osta e pareri espressi e acquisiti nel corso dell'istruttoria (Allegato sub B), che sono ricompresi nel presente provvedimento conclusivo di espressione del Giudizio di Compatibilità Ambientale:

1. Prima dell'avvio dei lavori di allestimento delle nuove discariche dovrà essere definito e concordato con ARPA un Piano di Monitoraggio acustico e dovrà essere effettuata una Valutazione di impatto acustico corredata di una nuova campagna di monitoraggio, conforme alla D.G.R. n. 9-11616 del 02.02.2004, da trasmettere alla Provincia di Vercelli e all'ARPA almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori.

2. Prima dell'avvio dei lavori di allestimento delle nuove discariche dovrà essere definito e concordato con ARPA un Piano di Monitoraggio della falda superficiale e del sistema dei corpi idrici superficiali, compreso il laghetto artificiale, da trasmettere alla Provincia di Vercelli e all'ARPA almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori; l'analisi delle acque di falda (trimestrale durante l'esercizio e semestrale in fase post-operativa) dovrà essere effettuata in funzione del tipo di rifiuti da porre in discarica e dei contenuti del percolato, quali risultanti dalle analisi dello stesso.

3. Il Proponente, almeno 30 giorni avanti il rilascio dell'autorizzazione, dovrà provvedere alla trasmissione dei dati, così come previsti dai modelli predisposti dall'Amministrazione Provinciale di Vercelli, per l'"Autorizzazione Integrata Ambientale", in adempimento dei disposti di cui al D. Lgs. n. 59/2005 (modelli provinciali da richiedersi all'Ufficio Emissioni in Atmosfera - IPPC).

4. Relativamente al Piano di Adeguamento della discarica esistente, l'approvazione è subordinata all'effettuazione, da parte del Proponente, del collaudo geoelettrico del telo sottostante la vecchia vasca nonché della valutazione del carico idraulico sul fondo della discarica stessa.

5. L'autorizzazione alle modifiche e/o allo spostamento dei canali irrigui, e altre opere interessate, deve essere acquisito dal Proponente avanti il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'A.P.

- l'intervento proposto è da ritenersi nel suo complesso, allo stato attuale, compatibile sul piano programmatico, progettuale e ambientale, subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni sopra indicate nonché delle prescrizioni contenute nei singoli provvedimenti di nulla/osta e pareri espressi e acquisiti nel corso dell'istruttoria (Allegato sub B), che sono ricompresi nel presente provvedimento conclusivo di espressione del Giudizio di Compatibilità Ambientale.

2) di esprimere, per i motivi sopra indicati, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L.R.n. 40/98, giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Progetto presentato in data 29.04.2004, così come integrato in data 27.04.2005, 08.07.2005 e 12.09.2005, dalla Teksid spa con sede in Crescentino (VC), Strada del Ghiaro n. 24/26, e denominato "Sopraelevazione discarica per rifiuti non pericolosi" localizzata presso lo Stabilimento Teksid, Strada del Ghiaro n. 24/26 - Crescentino (VC), composto degli elaborati elencati in premessa;

3) di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza di tutte le prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, e per la realizzazione delle opere progettate sopra riportate, nonché delle prescrizioni contenute nei singoli provvedimenti di nulla/osta e pareri espressi e acquisiti nel corso dell'istruttoria, ricompresi nel presente provvedimento (Allegato sub. B), che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

4) di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12 - comma 9 della L.R. n. 40/98, per la durata definitiva del provvedimento stesso e, comunque, non superiore a tre anni a decorrere dalla data del Provvedimento Amministrativo che consente in via definitiva la realizzazione del progetto; su richiesta motivata del Proponente, l'Autorità Competente (Provincia di Vercelli), ai sensi del sopra richiamato art. 12 - comma 9 - della L.R. n. 40/98, può prorogare il predetto termine, scaduto il quale, senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura deve essere integralmente rinnovata;

5) di prendere atto dei nulla/osta e pareri espressi e acquisiti ai sensi dell'art. 13 - comma 2 - L.R. n. 40/98 e s.m.i., che sostituiscono gli atti di rispettiva competenza dei soggetti interessati, e pertanto, ai sensi dell'art. 12 - comma 3 - della L.R. n. 40/98, il giudizio di compatibilità ambientale è comprensivo dei nulla-osta e pareri espressi in sede di Conferenza dei Servizi e acquisiti nel corso dell'istruttoria, di cui all'Allegato sub B facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni in

essi specificate, ovvero: Regione Piemonte Direzione Difesa del Suolo: nota n. 4119 del 13.06.2005; Nota Regione Piemonte - Direzione OO.PP. Vercelli: nota n. 43107 del 08.09.2005; Comune di Crescentino: Deliberazione della Giunta Comunale n. 140 del 22.09.2005.

6) di dare atto inoltre che:

- il Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli rilascerà l'autorizzazione ai sensi D.Lgs. 13.01.2003 n. 36, D.Lgs. 05.02.1997 n. 22 art. 27 e D.Lgs. 11.05.1999 n. 152 art. 45, a seguito del soddisfacimento di tutte le prescrizioni individuate per il rilascio della stessa;

- il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per la realizzazione degli interventi in oggetto, e non esplicitamente richiamati; il medesimo non è efficace in assenza anche solo temporanea dei succitati provvedimenti;

- l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia di Vercelli.

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R.24 Novembre 1971 n. 1199.

Copia della presente Deliberazione, ai sensi dell'art. 12 - comma 8 della L.R. n. 40/98, sarà inviata al Proponente e a tutti i Soggetti invitati in Conferenza di Servizi, di cui all'art. 9 della stessa Legge Regionale.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12 - comma 8 della L.R. n. 40/98, e depositata presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Regione Piemonte e presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia di Vercelli, ai sensi dell'art. 6 - comma 5 e dell'art. 19 - comma 1 della stessa Legge Regionale.

Allegato Sub.A (omissis). Firmato: Il Responsabile del Procedimento.

Allegato Sub.B, Autorizzazioni, pareri e nulla-osta

- Regione Piemonte Direzione Difesa del Suolo: nota n. 4119 del 13.06.2005; - - Nota Regione Piemonte - Direzione OO.PP. Vercelli -nota n. 43107 del 08.09.2005; - - Comune di Crescentino: Deliberazione della Giunta Comunale n. 140 del 22.09.2005.

Il Direttore del Settore Pianificazione Risorse Territoriali
Responsabile dell'Organo Tecnico
G.J.Liardo

93

Provincia di Vercelli

Concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Vercelli per uso produzione beni e servizi assentita alla ditta Odone Angelo srl con determinazione n. 4457 del 22.09.2005 - Pratica n. 1625

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 02.8.2005, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Odone Angelo srl, con sede legale in Strada Trino, 103 del Comune di Vercelli (omissis), la concessione di derivazione, da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo, in Comune di Vercelli, di lt/sec. 3 massimi d'acqua cui corrisponde il volume annuo di metri cubi 63.072 da utilizzare per produzione beni e servizi (processo di lavorazione marmi);

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quindici successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento di concessione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte.

4) Di stabilire che il canone annuo relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice ABI 07601, codice CAB 01000 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche";

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Il Responsabile del Settore
Giorgetta J. Liardo

Estratto del disciplinare n. 34335 del 13.10.2005

Art. - 8 - Riserve e garanzie da osservarsi

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 14.

94

Provincia di Vercelli

Concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Buronzo per uso produzione beni e servizi assentita alla ditta Riseria di Lenta con determinazione n. 4444 del 22.09.2005 - Pratica n. 1628

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 16.08.2005, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di aggiungere fra le condizioni indicate nell'art. 7 del suddetto disciplinare la seguente clausola: "A norma del D.P.R. 24 maggio 1988, n° 236, come modificato dal D.Lgs. 11 maggio 1999, n° 152, e successive modificazioni ed integrazioni, e a norma del D. lg. 02.02.2001 n. 31, l'utilizzazione ai fini alimentari è concessa nel rispetto delle norme di tutela ivi prescritte e a condizione che l'acqua sia sottoposta ad idoneo trattamento potabilizzante ed a periodiche analisi di potabilità".

3) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Riseria di Lenta, con sede legale in Via Gattinara, 34 del Comune di Lenta e unità operativa in Strada Provinciale 230 per Massazza, località Fornace Crocicchio del Comune di Buronzo (omissis), la concessione di derivazione, da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo, in Comune di Buronzo, di lt/sec. 1 massimi d'acqua cui corrisponde il volume annuo di metri cubi 2.300 da utilizzare per produzione beni e servizi (processo di lavorazione riso);

4) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quindici successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento di concessione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte;

5) Di stabilire che Il canone relativo al periodo decorrente dalla data del presente provvedimento fino al 31 dicembre 2005 sarà di euro 176,00 e dovrà essere corrisposto alla Regione Piemonte, entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di concessione, mediante versamento o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice ABI 07601, codice CAB 01000 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche". Successivamente, il canone sarà dovuto per anno solare e dovrà essere versato, anticipatamente, nel periodo compreso tra il 1. gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento. Relativamente all'anno 2005 detto canone sarà di euro 530,15 pari al minimo ammesso ai sensi della determinazione della Regione n. 319 del 10.11.2004, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

6) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Il Responsabile del Settore
Giorgetta J. Liardo

Estratto del disciplinare n. 34334 del 13.10.2005

Art. - 8 - Riserve e garanzie da osservarsi

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 12.

95

AVVISI DI NOMINA

Provincia di Asti

Decreto del Presidente della Provincia di Asti n. 9023 del 18/10/2005 - Commissione provinciale espropri. Nomina dei componenti

Il Presidente

(omissis)

Decreta

1) di nominare, quali esperti in materia di urbanistica ed edilizia, i Sigg.:

a) dott. Franco Durante, (omissis);

b) geom. Giulio Berruquier, (omissis).

2) di nominare, quali esperti in materia di agricoltura e foreste, i Sigg. :

a) Sig. Francesco Giaquinta, (omissis) - proposto dalla Confagricoltura Asti;

b) Sig. Renzo Turello, (omissis) - proposto dalla Coldiretti Asti;

c) Sig. Marco Pippione, (omissis) - proposto dalla Confederazione Italiana Agricoltori di Asti.

3) di confermare l'incarico di Segretario della Commissione Provinciale Espropri al Geom. Gilberto Berlinghieri, cat. D, dipendente di ruolo dell'Amministrazione Provinciale, in organico presso l'Area Infrastrutture e Territorio - Sezione Espropri;

(omissis)

Il Presidente
Roberto Marmo

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Pogno (Novara)

Avvio della procedura di classificazione acustica del territorio del comune di Pogno(ai sensi art.7 della L.R.n. 52/2000)

Il Sindaco

Vista la Legge Regionale n. 52 del 20 ottobre 2000;
Visto il D.G.R. 85-3802 del 06.08.2001;

rende noto

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 29/07/2005, esecutiva a norma di legge, è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica interessante il territorio del Comune di Pogno, ai sensi dell'art. 7 della sopra citata legge regionale;

Che copia della Deliberazione medesima con gli atti relativi all'adottata proposta di zonizzazione acustica, sono depositati presso la Segreteria del Comune di Pogno per 30 (trenta) giorni a partire dalla data odierna, chiunque può prenderne visione nei normali orari di apertura degli uffici comunali e nei giorni festivi dalle ore 11,00 alle ore 12,00 Via Garibaldi,8 - Tel. 0322/996007 - Fax 0322/97425;

Nei successivi 60 (sessanta) giorni e precisamente entro il 31/01/2006, chiunque può presentare alla Provincia o al Comune proposte ed osservazioni in duplice copia di cui una in bollo.

Dalla Residenza Municipale, 3 novembre 2005

Il Sindaco
Gianluca Simonotti

Comune di Venaria Reale (Torino)

Comunicazione di avvio del procedimento espropriativo di terreno sito in Venaria Reale, a Catasto Foglio 36 particella 16/parte

Valorizzazione dell'area intorno alla Cappella di Via San Marchese nell'ambito del Progetto del "Sistema della Corona Verde".

Il Comune di Venaria Reale (TO), ai sensi e per gli effetti degli Artt. 7 e 8 della Legge 241/1990 e s.m.i., nella qualità di Ente espropriante dell'area necessaria alla realizzazione dei lavori sopra specificati, comunica ai proprietari sottoindicati, l'avvio del procedimento espropriativo dell'immobile distinto in Catasto Terreni di questo Comune al Foglio 36 particella 16/parte:

Berger Marco, (omissis)
Berger Paolo, (omissis).
Berger Roberto, (omissis).
Causin Irma, (omissis).

Provincia di Novara

Progetto di verifica VIA "Strada Provinciale 299 Valsesia" costruzione della variante Sud-Est di Romagnano Sesia presentato dalla Provincia di Novara

In data 21.10.2005 il Dott. Giuseppe Gambaro, Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità della Provincia di Novara con sede in Piazza Matteotti, 1- Novara, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito - Ufficio V.I.A. - dell'Amministrazione Provinciale di Novara - 3° Settore - Tutela e Sviluppo del Territorio sito in Novara in Corso Cavour n. 2, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della Legge Regionale 40/1998, copia degli elaborati relativi al "Strada Provinciale 299 Valsesia" - Progetto preliminare per la costruzione della variante Sud-Est di Romagnano Sesia, presentato dal Dott. Ing. Giuseppe Gambaro - Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità della Provincia di Novara con sede in Piazza Matteotti n. 1 - 28100 Novara. Tale progetto rientra nella categoria progettuale n. 28 dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e consiste nella costruzione di un nuovo tratto di strada che dipartendo dalla strada provinciale n. 299 "della Valsesia" a sud dell'abitato di Romagnano Sesia, mediante uno svincolo a rotatoria, si collega con la strada regionale n. 142 "Biellese" a est dell'abitato, sempre con uno svincolo a rotatoria.

Gli elaborati sono allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di Valutazione Impatto Ambientale, protocollata dall'Amministrazione Provinciale di Novara in data 22.09.2005 prot. n. 119906 ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale n. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, telefono 0321/378411 - 401, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dirigente del 3° Settore, Tutela e Sviluppo del Territorio, Dott. Edoardo Guerrini, telefono 0321/378416-411.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte o ricorso straordinario al capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena coscienza dell'atto.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Giuseppe Grappone

Provincia di Torino

Centralina idroelettrica sul torrente Germanasca, Comuni di Salza di Pinerolo e Prali. Proponente: Energheia S.r.l., Saluzzo (CN). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e smi

In data 21/10/2005, il proponente Energheia S.r.l., C.so Mazzini n. 20, Saluzzo (CN), ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di Centralina idroelettrica sul torrente Germanasca, Comuni di Salza di Pinerolo e Prali, allegati alla domanda di avvio della Fase di Valu-

tazione della procedura V.I.A., rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2.

La documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun. / ven. 9-12 merc. 15-19), per 45 giorni a partire dalla data di deposito degli elaborati.

Il giudizio di compatibilita' ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito.

Eventuali osservazioni informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 45 giorni dalla data di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento indicato e' il Dott. Massimo Dragonero, tel. 011/861 3825, fax. 011/ 861 4930.

Il Dirigente del Servizio V.I.A.
Paola Molina

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Procedimento: Gallo Giovanni & C. sas - Messa in sicurezza muro di sostegno lungo il T. Rea in comune di Dogliani e riqualificazione del Viale Prof. Gabetti - Transito in alveo demaniale - Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex L.R. 27/94

Data di avvio: 18/10/2005

N°di protocollo dell'istanza : 50099

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 60.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Dott. G. Garnerone

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti : Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Turismo Sport Parchi

Progetto di "Completamento e collegamento piste di fondo esistenti - Intervento n. 13 del piano degli interventi", da localizzarsi nel Comune di Ceresole Reale (TO) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 28/09/2005 il Comune di Ceresole Reale, con sede in Borgata Capoluogo n. 11 - Ceresole Reale (TO), ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10, comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Completamento e collegamento piste di fondo esistenti - Intervento n. 13 del piano degli interventi" allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è l'arch. Marzia Baracchino (tel. 011.4322431). Per informazioni sullo stato della pratica può essere contattato l'ing. Giuseppe Borgogno (tel. 011.4323205).

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del procedimento
Marzia Baracchino

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Temporanee. Designazione del Responsabile del Procedimento inerente alla Conferenza di Servizi per il progetto di "Sistema dei Trasporti - Parcheggi di Oulx del Comune di Oulx (TO) opera temporanea all'evento olimpico Torino 2006. Determinazione n. 320 del 27.06.2005. Realizzazione rampe temporanee". Fase definitiva. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii. e della L.R. 7/2005

In data 27.10.2005, con nota prot. n. 12384/26/2005, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte della Sviluppo Italia Engineering S.p.A., con sede in Roma, via Pietro Boccanelli 30, copia degli elaborati relativi al progetto "Sistema dei Trasporti - Parcheggi di Oulx del Comune di Oulx (TO) opera temporanea all'evento olimpico Torino 2006. Determinazione n. 320 del 27.06.2005. Realizzazione rampe temporanee" allegati alla domanda di riapertura della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/2000 e ss.mm.ii., secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Data di avvio del procedimento: 27.10.2005.

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30) per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento desi-

gnato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente del Settore Navigazione Interna e Merci, già assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 (tel. 011/4324196). Inoltre, per le informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'arch. Paolo Mancin (tel. 011/4324196).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Tommaso Turinetti

Regione Piemonte - Direzione Tutela e Risanamento Ambientale, Programmazione Gestione Rifiuti

"Studio di impatto ambientale per il progetto Cemex" ubicato all'interno del sito Eurex in Comune di Saluggia VC presentato dalla Sogin SpA - Roma - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la procedura di VIA ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986

In data 24.10.2005 la Sogin S.p.A. - Società di gestione impianti nucleari - con sede legale in Roma, Via Torino n. 6, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 5 del d.p.c.m. 377/1988, copia degli elaborati relativi a "Studio di impatto ambientale per il progetto Cemex" ubicato all'interno del sito Eurex in Comune di Saluggia VC, presentato dalla Sogin SpA - Roma, prot. di ricevimento n.15272 dell'24.10.2005, ai fini dell'avvio della procedura di VIA nell'ambito della quale la Regione esprime il proprio parere ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura: 9.30 ¸ 12.00), per trenta giorni dalla data di deposito del progetto.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati allo stesso Ufficio di deposito entro i medesimi termini temporali e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento designato è l'Arch. Michele Palumbo - tel. 011.4324526 e ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 4 luglio 2005 n.7 il responsabile dell'istruttoria è l'Ing. Elisabetta Sossich - tel. 011.4324501 - Direzione Tutela e Risanamento Ambientale, Programmazione Gestione Rifiuti - Settore Grandi Rischi Industriali - Via Principe Amedeo 17 - 10123 Torino.

Il Direttore Regionale
Laura Bruna

Palazzo della Regione

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione
Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: http://www.regione.piemonte.it
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Salvio
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio
Dirigente Valeria Repaci
Redazione Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Roberto Falco, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso
Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.

Autorizzazione del tribunale di Torino n. 2100 del 9/7/1970
Fotocomposizione e stampa Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - La Spezia - Genova
Progetto Grafico Studio Franco Turcati Adv - Torino

euro 1,60